

Intervista con Xuan Thuy ad un anno dall'accordo di pace

Domenica 10 febbraio
supplemento speciale
per il 50° dell'Unità
Diffondiamo oltre 1 milione di copie!

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



«Gli USA sono responsabili dei combattimenti in Sud Vietnam»

«La guerra continua in molte regioni» - Washington non rinuncia al suo intervento militare, mentre RDV e GRP rispettano scrupolosamente gli impegni assunti - L'apprezzamento per l'aiuto e il sostegno del popolo italiano

Dal nostro corrispondente

HANOI, 26 - Il compagno Xuan Thuy, ministro di Stato della Repubblica democratica del Vietnam, segretario del CC del Partito dei lavoratori, che ha diretto per tutta la loro durata le trattative per la pace nel Vietnam a Parigi, ha concesso all'Unità la seguente intervista un anno dopo la firma degli accordi di pace.
Un anno fa sono stati firmati gli accordi di Parigi che avrebbero dovuto avviare a una soluzione pacifica il problema del Vietnam. Invece la guerra continua, le clausole più importanti non vengono ancora applicate. Prestate ancora un bilancio della situazione? A chi si deve attribuire la responsabilità dell'attuale stato di cose?
«Come avete detto, un anno dopo la firma degli accordi di Parigi, i Vietnamiti del Nord come del Sud avrebbero dovuto godere insieme di una vita pacifica. Invece la guerra continua in molte regioni del Sud Vietnam; il che rende la situazione sempre più gra-
ve. Gli Stati Uniti continuano ad intensificare il loro appoggio, militare, a introdurre illegalmente nel Sud Vietnam armi, munizioni e materiale da guerra e hanno lasciato decine di migliaia di militari sotto copertura civile. Aiutata e incoraggiata dagli USA, l'amministrazione di Saigon intraprende senza tregua operazioni militari per occupare le regioni liberate sotto il controllo del governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam».
«Nello stesso tempo moltiplica le operazioni di polizia e di «pacificazione» nelle regioni sotto il suo controllo. Centinaia di migliaia di prigionieri politici sono ancora detenuti e sottoposti ai peggiori trattamenti nelle carceri e nei campi di detenzione dell'amministrazione di Saigon. Per quanto riguarda il Nord Vietnam, gli USA continuano i voli di ricognizione violando
Massimo Loché
(Segue a pagina 7)

LA PAGINA 7 È INTERAMENTE DEDICATA AL VIETNAM

Sfrontati attacchi alla libertà di stampa

Toni esasperati dei «crociati» del referendum

Il presidente dei comitati civici pretende obbedienza da parte dei giornali e degli altri mezzi di informazione - Aperta pressione di Fanfani contro l'autonomia dei sindacati - Il documento di Saragat per il congresso del Psdi - Protesta dell'Udi alla Rai-Tv

Laici e cattolici

SE VI FOSSE stato bisogno di una conferma, essa è venuta. Non appena il sen. Fanfani ha pronunciato il suo «non possiamo» alle democrazie e ragionevoli intese proposte dai comunisti, dai socialisti, da altre forze laiche e cattoliche sulla questione del referendum, non sono venuti soltanto gli appelli del segretario e del presidente missini diretti a ricavarne il massimo utile politico, ma le squadre fasciste sono entrate in azione a Napoli, a Catania, a Milano.
Di fronte a situazioni così gravi, l'on. Giulio Andreotti ha commesso l'imprudenza di definire come una nuova «democrazia» del «comunista» italiano la effettuazione del referendum. Non c'è niente di più lacrimevole di un attore comico che sbaglia la battuta. L'on. Andreotti, che aveva fama, tra i suoi amici, di uomo di spirito, non si è accorto che non è proprio lui la persona più adatta a parlare di sconfitte altrui, quando prima medita sulle proprie. E non si è accorto, soprattutto, che egli stava facendo, senza volerlo, il miglior elogio possibile dei comunisti: giacché egli chiama una sconfitta nostra una operazione politica che ridà spazio di manovra ai fascisti. L'errore si spiega: è vizio antico e non quello dell'on. Andreotti, che di considerare possibile la convergenza con i neofascisti.
Macché sconfitta! I comunisti sono orgogliosi di aver portato il massimo contributo alla ricerca di una soluzione e di averlo fatto seriamente, apertamente, con proposte concrete e sensibili e a ogni valida istanza proveniente da parti cattoliche. Sui dirigenti democristiani ricade ora la responsabilità grave di aver voluto lo scontro. Sono essi che hanno dimostrato di essere incapaci di una posizione autenticamente democratica e nazionale, rispettosa delle esigenze elementari di libertà dei cittadini.

POICHE' di questo si tratta in definitiva, per ciò che attiene al merito della questione. La legge sul divorzio che già c'è, che opera da tre anni, che è pienamente costituzionale, che ha dimostrato di non creare nessun trauma e nessun dramma, non impone niente a nessuno, ma dà solo la facoltà di sciogliere il matrimonio e di rifarsi una famiglia a chi ha già visto infranta irrimediabilmente la propria unione. La soppressione di questa legge dello Stato significherebbe, invece, una imposizione assurda e crudele: quella di impedire alle donne e agli uomini che hanno visto crollare il proprio matrimonio di rifarsi onestamente e legalmente una famiglia. I dirigenti della DC hanno deciso di sostenere questa tesi antidemocratica: ed è perciò che oggi si ritrovano affiancati alla destra estrema. Qui sta, davvero, una pesante sconfitta morale.
Se non ragionassimo in termini di setta o di parte, avremmo motivo di esultanza per questa nuova prova negativa offerta dai dirigenti democristiani. Ma non è questa la nostra logica. Noi pensiamo agli interessi della classe operaia, delle masse lavoratrici e del Paese. Lo abbiamo sottolineato cento

La Conferenza di Bruxelles tra i PC dell'Europa occidentale

IMPEGNO DEI COMUNISTI PER RINNOVARE L'EUROPA e per l'intesa tra le forze popolari

L'intervento del compagno Enrico Berlinguer — Iniziativa autonoma verso gli Stati Uniti e verso il terzo mondo — Distensione, sicurezza europea, lotta antifascista — La via democratica di avanzata al socialismo — Nella prima giornata hanno parlato anche i rappresentanti di altri partiti fratelli — L'intervento del segretario del PCF, compagno Marchais



BRUXELLES — I compagni Berlinguer, Amendola e Milla Joffi fotografati in una pausa della conferenza. Della delegazione italiana fanno inoltre parte i compagni Giuliano Pajetta, Sergio Segre, Lina Fibbi e Angelo Oliva

Si è aperta oggi a Bruxelles la conferenza dei Partiti comunisti e operai dell'Europa occidentale, presenti le rappresentanze di 21 partiti fratelli. La conferenza discute il problema della «crisi attuale del capitalismo in Europa, la lotta dei partiti comunisti per il progresso sociale, la democrazia, la indipendenza nazionale, la pace, il socialismo e la loro azione per l'unità delle forze operaie e democratiche». Ecco il testo dell'intervento pronunciato dal compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI:

Voci su uno stato di allarme nelle caserme

Sono cose notizie secondo cui alcune caserme del settentrione, del centro e del Mezzogiorno d'Italia sarebbero state messe in uno stato d'allarme o preallarme e secondo cui in alcune zone militari sarebbero stati messi in atto dispositivi che si riferiscono a misure di emergenza.
In questi stessi giorni ufficiali generali avrebbero tenuto riunioni in cui sarebbero state fatte considerazioni sulla situazione politica volte ad avvalorare questo tipo di misure.
Tutto questo difficilmente può apparire attività di ordinaria amministrazione e richiede i necessari chiarimenti e innanzitutto che si sappia da quali autorità e per quale motivo tali disposizioni sono state impartite.

Cari compagni, porto a tutti voi il saluto fraterno dei comunisti italiani e rivolgo un particolare ringraziamento ai compagni del Partito comunista belga per l'eccellente organizzazione dei lavori di questa Conferenza.
La nostra Conferenza costituisce di per sé un avvenimento di grande portata. Ma la sua importanza risulta ancor più evidente dal momento in cui essa si riunisce.
Noi pesanti si addensano sul cielo dei nostri paesi. Decine di milioni di lavoratori, milioni di lavoratori emigrati, le forze politiche più responsabili si pongono interrogativi inquietanti sul presente e sull'avvenire vicino e lontano. La minaccia della crisi, della disoccupazione di massa, dell'inflazione, del caos monetario ha fatto la sua ricomparsa nei paesi capitalistici d'Europa. Una incertezza profonda avvolge il futuro.
L'Italia è tra i paesi più colpiti dall'aggravamento della situazione economica. Le condizioni delle masse lavoratrici si fanno più pesanti, specialmente in conseguenza dell'aumento continuo dei prezzi.
(Segue in penultima)

Il Partito mobilitato per il referendum e il proselitismo

Nelle ultime due settimane altri 123.673 compagni hanno rinnovato la tessera. La percentuale complessiva è salita all'81,5 per cento con 35.000 iscritti in più rispetto alla stessa data del 1973. La FGCI ha rinnovato 67.000 tessere.
Tutte le organizzazioni sono impegnate in una grande iniziativa di massa contro le insidie reazionarie e per promuovere la collaborazione di tutte le forze democratiche affinché la campagna per il referendum segni un momento di avanzata degli ideali di progresso e di rinnovamento civile e sociale.
A pagina 2 comunicato della Segreteria del PCI.

Secondo De Mita il carovita sarebbe «il male minore»

LA RESA DEL GOVERNO SUI PREZZI IMPONE UNA RISPOSTA DI LOTTA

Aumenti per gli alimentari di largo consumo — Ignorate le proposte della sinistra e del movimento sindacale e cooperativo — Le indicazioni di lotta del Consiglio generale della CGIL

Il governo ha rinunciato a combattere le cause del carovita dando praticamente il via a un nuovo aumento generalizzato dei prezzi.
Questo, nella sostanza, il contenuto delle gravi dichiarazioni fatte l'altro giorno dal ministro dell'Industria, De Mita, all'apposita commissione della Camera.
Alle affermazioni del ministro, secondo cui un intervento sui prezzi sarebbe ormai impossibile, hanno fatto seguito ieri le prime notizie di imminenti nuovi rincari. Si è appreso, infatti, che nel corso della settimana entrante il CIP deciderà «adeguamenti» per i prezzi delle carni di maiale, dell'olio di oliva e di semi, dei pomodori pelati e dello scatolette in genere. Sempre ieri, inoltre, è stato reso noto che altri aumenti di generi già sottoposti al blocco saranno decisi nella settimana successiva. E ciò mentre sono in atto manovre speculative per rincarre lo zucchero a 400 lire al chilo.
Di fronte a questa allarmante situazione ai lavoratori non rimane altra scelta all'infuori di quella della lotta, sia per recuperare il potere d'acquisto perduto dai salari, che, in particolare, per imporre una nuova e diversa politica economica e sociale. A questo fine, com'è noto, il Consiglio generale della CGIL ha deciso di proporre all'intero movimento sindacale uno sciopero generale, come momento di rilancio e di sviluppo dell'azione dei lavoratori.
La resa del governo di fronte alle manovre speculative, peraltro, appare scelta grave soprattutto se si considera che non state sistematicamente ignorate le proposte della sinistra e dei sindacati per un controllo manovrato dei prezzi e per stabilire prezzi politici sui generi essenziali. A PAG. 2 e 8

BANDIERA BIANCA

Il ministro De Mita non si è limitato ad alzare clamorosamente bandiera bianca di fronte alla arrembante pressione dei prezzi; ha concesso la resa con la mistificazione di una produzione e di un blocco delle tariffe dei servizi pubblici. Ha detto il ministro: prolungare il blocco rigido dei prezzi proterrebbe controaccoppi negativi sulla produzione e potrebbe alla rarefazione delle merci. Dunque non c'è niente da fare, lasciare via libera alla corsa dei prezzi è ancora il minor male.
A parte la confessione di impotenza qui contenuta e le prospettive assai allarmanti che una simile posizione governativa apre per i consumatori, le cose non stanno affatto come De Mita le presenta. Nessuno ha mai proposto il mantenimento a tempo indeterminato di un blocco rigido e generalizzato dei prezzi. Sarebbe stato assurdo, specie in presenza di dati oggettivi, quali l'inflazione in parassiti, gli accorciamenti, Ma su tutti questi punti il governo ha risposto soltanto con l'inerzia e la rassegnazione.
A questo punto le responsabilità del governo sono chiare e pesanti. Poiché non è ulteriormente accettabile che l'inflazione continui a colpire tutto il tipo di consumi, da una parte e i consumatori dall'altra, le iniziative di lotta del movimento sindacale volte a ottenere un diretto controllo democratico sul tutto il sistema dei prezzi, e tali da assicurare basi strutturali alla nuova allo sviluppo produttivo. L'atteggiamento reattivo e passivo del ministro dell'Industria è dunque privo di qualsiasi giustificazione.
Le indicazioni concrete non mancano. Un primo argine

Proclamato per domani dalla Federazione sindacale dopo le gravi provocazioni di venerdì

Sciopero generale a Napoli contro i piani fascisti

Passo della Consulta antifascista - I ripetuti tentativi missini di creare focolai di sollevazione eversiva - Tardivi e incerti gli interventi della polizia - Arrestati alcuni protagonisti minori - Oggi mobilitazione democratica - Allevi denuncia le responsabilità della segreteria nazionale DC

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 26 - Un'ora di sciopero generale è stata proclamata per lunedì dalla federazione provinciale CGIL, CISL, UIL per esprimere lo sdegno e la condanna della popolazione napoletana contro l'ondata di violenza fascista culminata ieri sera al termine di un comizio del segretario nazionale del CISNAL Roberti - nel di sordini che per ore, fino a notte, hanno sconvolto il centro della città.
La mobilitazione promossa

dal sindacato - che hanno invitato i lavoratori a tenere, durante la sospensione assemblee in tutte le fabbriche e nei luoghi di lavoro - offrirà una nuova, forte testimonianza della volontà della stragrande maggioranza della popolazione napoletana di stroncare le manovre eversive e di isolare sempre più la destra battendosi per la soluzione dei problemi che sono all'origine del malessere.
Ennio Simeone
(Segue in penultima)

Richiamo alla responsabilità democratica

L'impressione nostra è che il governo né gli organi decentrali dello Stato, né la Magistratura abbiano colto tutta la gravità e la pericolosità del disegno eversivo e criminoso posto in atto dalla destra neofascista a Napoli. Per bloccare questo disegno bisogna agire e bisogna agire ora, subito e nelle prossime ore, con ben altra tempestività, attenzione e determinazione politica, come stanno chiedendo da tempo assieme al nostro partito, tutte le forze democratiche e antifasciste della città, i sindacati, i lavoratori.
Un dato essenziale deve essere assolutamente chiaro non ci troviamo a Napoli di fronte a movimenti di collera e di protesta popolare che hanno abbandonato il terreno dell'organizzazione e della lotta democratica per sfociare nel-

L. pe.

SETTEMANA POLITICA

La DC e la destra

La campagna per il referendum può dirsi aperta dal momento in cui il senatore Fanfani ha annunciato all'isolotto di Firenze...



BONIFACIO - «La legge è costituzionale»

Ma tutto si arresta qui. In realtà, l'opinione pubblica non sa come, attraverso quale dialettica interna...

fitando del referendum. Il presidente del MSI, Covelli, ha proclamato che il suo partito si propone, facendo leva su questa occasione...

Il CIP decide a giorni nuovi rincari di alcuni generi di prima necessità

La resa del governo sui prezzi apre la via a nuove ondate speculative

Saranno aumentati le carni di maiale, l'olio d'oliva e di semi, i pomodori pelati, le conserve animali - Grave sortita del governo democristiano nei confronti dei sindacati - Scioperi generali in Sardegna, a Milano, a Verona, nel Siracusano e in Campania

Il governo ha dato praticamente la via a un nuovo generalizzato aumento di tutti i prezzi. Le dichiarazioni della Camera non hanno bisogno di spiegazioni.

Oggi a Catania manifestazione unitaria contro il neofascismo

CATANIA, 26. Domani Catania manifesterà contro il neofascismo la cui recrudescenza è culminata nel tentativo di assalto alla Federazione del PCI.

verso da come l'on. De Mita ha voluto presentarsi per giustificare in qualche modo il nuovo cedimento del governo...

re), mentre successivamente verrebbero aumentati altri generi. Tutto questo, ha rilevato il Consiglio generale della CGIL...

Così stando le cose, appare per lo meno stupefacente che l'organo della DC abbia affermato ieri che «non trovano giustificazioni le ricorrenti minacce di sciopero ad uno sciopero generale per smuovere il governo da una "inerzia" di cui, secondo il "Popolo"...

Un comunicato della segreteria del PCI

Impegno di massa dei comunisti nella battaglia del referendum GIA' ISCRITTI AL PARTITO 1.323.339 COMPAGNI

Nel corso della vasta opera di mobilitazione delle masse popolari e della gioventù condotta nelle ultime due settimane dalle organizzazioni comuniste...

L'incontro con le Regioni per il piano '74

Forti critiche alle proposte del governo per l'agricoltura

E' stata chiesta una revisione radicale del provvedimento annunciato dal ministro Ferrari Aggradi - Le Regioni chiedono stanziamenti per 400 miliardi annui

Nei prossimi giorni governo e Regioni dovrebbero avviare intense trattative per discutere delle questioni - sanità ed edilizia - di cui non si è discusso...

La Segreteria del partito, mentre sottolinea il valore politico dei risultati conseguiti in questa fase particolarmente difficile e delicata della vita nazionale...

Sottoscrizione e reclutamento

Alla sezione, alla cellula, ai comitati di partito, che devono sorgere, nelle prossime settimane, in ogni regione, in ogni quartiere, in ogni villaggio...

Risultati importanti

Al partito comunista - per l'ampio e articolato impegno della sua forza organizzata tra gli strati decisivi dei lavoratori in tutta l'area del Paese...

Il significato del grande sciopero del 24 gennaio

Scuola: gli studenti protagonisti della battaglia per la riforma

Una dichiarazione del compagno Napolitano - Forte richiamo alle responsabilità delle forze politiche per il rinnovamento delle strutture e dei contenuti dell'educazione - L'impegno dei comunisti ad incalzare il governo sul terreno proposto dalla lotta studentesca

I problemi posti dalle due giornate nazionali di lotta degli studenti continuano ad offrire materia di grande interesse politico.

scopero del 24: la piattaforma, le parole d'ordine, l'autodisciplina, il combattivo e la divisione del gruppo comunista ha sollecitato la discussione, ecc.

e delle riforme di cui la scuola ha da tanto tempo bisogno. Questa occasione, noi comunisti abbiamo deciso di coglierla, incalzando il governo perché risponda alle esigenze poste dagli studenti...

per quel che riguarda l'edilizia, la sperimentazione, i diritti democratici degli studenti e che il suo giudizio, incalzando il governo perché risponda alle esigenze poste dagli studenti...

Aperta la seconda assemblea nazionale del movimento

I cattolici di «Sette novembre» contro l'abrogazione del divorzio

Il relatore, teologo Vittorino Joannes, ha affermato che i cristiani non possono subire passivamente le «iniziative arretrate» degli antidivorzisti - Dialogo nelle parrocchie e nelle comunità

Il tema riguardante «la posizione dei cattolici di fronte al referendum per l'abrogazione della legge sul divorzio», su cui il teologo Vittorino Joannes ha tenuto un'ampia reazione...

Il fatto, però, che lo stesso Bonicelli - ha osservato il teologo - abbia pronunciato che i vescovi faranno, tuttavia, «una riaffermazione di principi», deve far riflettere perché una dichiarazione del genere sarà strumentalizzata dagli antidivorzisti...

go Joannes - sarà di chiarire nelle parrocchie, in seno ai consigli pastorali, nelle comunità cristiane queste cose e, soprattutto, il disegno politico di destra che si nasconde dietro la crociata contro il divorzio.

Il direttore del settimanale «Nuovi tempi», Giorgio Giardet, ha sostenuto che «la battaglia contro i promotori del referendum non va separata dalle altre lotte del paese. La lezione cilena deve servire ad unire quanti sono preoccupati dell'avvenire della società italiana».

Partiti per l'URSS i compagni Gililov e Korionov

Sono ripartiti per Mosca i compagni prof. A. Gililov e il prof. V. Korionov, che sono stati in Italia ospiti del PCI per un ciclo di conferenze sullo sviluppo dei rapporti sociali nell'URSS e sulla politica estera dell'Unione Sovietica.

GIORNI Tutto quello che non trovate su altri settimanali ve lo rivela GIORNI

PERCHE' IL REFERENDUM

Anche nella DC c'è chi con il referendum sul divorzio vuole fare il colpo grosso contro il governo e contro le istituzioni.

I «GOLPISTI» NELLE FF.AA. ITALIANE

Dopo l'arresto del colonnello Amos Splazzi, accusato di sovversione contro lo Stato, un generale e un altro colonnello hanno ricevuto gli avvisi di reato da parte del magistrato che conduce le indagini sulla organizzazione fascista ligura «La rosa dei venti».

TUTTE LE DONNE DI CHAPLIN

Il grande Charlot, di cui abbiamo visto una breve serie di film alla TV, è stato accostato, nel corso di quarant'anni, a una serie di donne bellissime. Chi erano? Perché poi ha sposato Oona O'Neill che bella proprio non è? Scopriamolo insieme con il servizio «Dopo tante bellissime, una moglie-mamma per l'egoista Chaplin».

Abbonatevi e fate abbonare a GIORNI - Vie Nuove riceverete uno stupendo volume in omaggio

SETTIMANA SINDACALE

Le scelte della CGIL

Il grande sciopero di venerdì alla Fiat...



LAMA - Costruire un vasto movimento

Il grande sciopero di venerdì alla Fiat...

Il grande sciopero di venerdì alla Fiat...



SCHEDA - Impulso per le forze unitarie

L'intero movimento. Viene riproposto per il sindacato...

È stata stabilita l'adozione completa delle incompiute...

È in tale situazione di ripresa e sviluppo dell'iniziativa...

Alessandro Cardulli

Le ragioni dello sciopero generale di martedì nell'isola

Significativo momento di lotta a favore della rinascita sarda

A Cagliari manifestazione regionale con Lama - Assemblee in tutti i luoghi di lavoro...

Dalla nostra redazione

Per il 31 gennaio Confermato lo sciopero dei ferrovieri

La ferma decisione di lotta dei ferrovieri per la completa ed integrale attuazione degli accordi...

Altre notizie negative - prosegue la nota - è l'atteggiamento del governo...

Bruno Ugolini

Dalla nostra redazione

Per il 31 gennaio Confermato lo sciopero dei ferrovieri

La ferma decisione di lotta dei ferrovieri per la completa ed integrale attuazione degli accordi...

Altre notizie negative - prosegue la nota - è l'atteggiamento del governo...

Bruno Ugolini

Dalla nostra redazione

Per il 31 gennaio Confermato lo sciopero dei ferrovieri

La ferma decisione di lotta dei ferrovieri per la completa ed integrale attuazione degli accordi...

Altre notizie negative - prosegue la nota - è l'atteggiamento del governo...

Bruno Ugolini

Dalla nostra redazione

Per il 31 gennaio Confermato lo sciopero dei ferrovieri

La ferma decisione di lotta dei ferrovieri per la completa ed integrale attuazione degli accordi...

Altre notizie negative - prosegue la nota - è l'atteggiamento del governo...

Bruno Ugolini

Dalla nostra redazione

Per il 31 gennaio Confermato lo sciopero dei ferrovieri

La ferma decisione di lotta dei ferrovieri per la completa ed integrale attuazione degli accordi...

Altre notizie negative - prosegue la nota - è l'atteggiamento del governo...

Bruno Ugolini

Vertenza Italsider: primi passi in avanti

Positivo risultato sull'unificazione della contigenza - Negativa posizione ancora sugli investimenti...

Dalla nostra redazione

Vertenza Italsider: primi passi in avanti

È continuata, presso l'Intersider la trattativa sulla piattaforma rivendicativa...

È continuata, presso l'Intersider la trattativa sulla piattaforma rivendicativa...

Domenico D'Agostino

Tra PCI, DC, PSI, PRI, ACLI e Federazione CGIL-CISL-UIL

Milano: sui problemi dell'unità un confronto partiti-sindacati

Di Giulio: il riferimento è alla Costituzione - Interventi di Vittorino Colombo, Carboni, Del Pennino, Tortoreto - Ruggero Ravenna: «Non accettiamo processi alle intenzioni»

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Dibattito sull'unità sindacale alla «sala della Balla»...

Il dibattito sull'unità sindacale alla «sala della Balla»...

Il dibattito sull'unità sindacale alla «sala della Balla»...

Nei confronti del governo

Protesta sindacale sui divieti per i voli charters

Una nota di protesta per inaffidabile atteggiamento assunto dagli organi amministrativi e politici italiani...

Il dibattito sull'unità sindacale alla «sala della Balla»...

Il dibattito sull'unità sindacale alla «sala della Balla»...

Parziale chiusura delle pompe di benzina

È stata confermata la chiusura degli impianti di distribuzione di benzina decisa dalla FAI...

Bruno Ugolini

Disdetti lo sciopero e la manifestazione di martedì

La CGIL contro la paralisi ospedaliera

Un comunicato delle segreterie confederale e della federazione di categoria...

Protesta sindacale sui divieti per i voli charters

Una nota di protesta per inaffidabile atteggiamento assunto dagli organi amministrativi e politici italiani...

Nei confronti del governo

Protesta sindacale sui divieti per i voli charters

Una nota di protesta per inaffidabile atteggiamento assunto dagli organi amministrativi e politici italiani...

Denunciate dai sindacati le speculazioni sul grano

Il convegno ha riaffermato con forza la esigenza che il governo intervenga...

Bruno Ugolini

Confronto

Entrando nel merito della vasta problematica sollevata dal problema del grano...

Bruno Ugolini

Qualità nuova

In questo quadro sono state rievocate le quali elementi decisivi dell'iniziativa attuale...

Domenico D'Agostino

Riunione dei sindacati sulla riforma dei trasporti

La Segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL si è incontrata con le segreterie delle Federazioni nazionali dei lavoratori dei trasporti...

Domenico D'Agostino

Rapine, sequestri e furti: un crescendo di delitti documentato da una relazione in Parlamento

Orribile sciagura presso Lecco

È cresciuta l'«industria del crimine» che imita in Italia modelli americani

Due fratelli (12 e 17 anni) straziati dal treno

Quasi raddoppiata in 12 anni l'attività delinquenziale - Il raffronto con gli altri paesi europei e con gli USA

La componente «nera» - La corsa al denaro accelera il ritmo dei colpi nelle banche o ai danni di privati

Delinquenti non si nasce, ma si diventa e ogni società produce i suoi criminali...

reati di questo tipo ogni 100 mila abitanti; nel 1971 34. In Italia, la riduzione è stata ancora più sensibile perché stimo scesi da 21 a 16 reati.

Leggiamo i dati del ministero: nel periodo gennaio-ottobre 1973 le misure di prevenzione sono state le seguenti: 6.055 diffide e 1433 proposte di sorveglianza speciale.

Un piccolo esercito di agenti di P.S. di carabinieri e di guardie di finanza...

Un piccolo esercito di agenti di P.S. di carabinieri e di guardie di finanza...

Un piccolo esercito di agenti di P.S. di carabinieri e di guardie di finanza...

Un piccolo esercito di agenti di P.S. di carabinieri e di guardie di finanza...

Un piccolo esercito di agenti di P.S. di carabinieri e di guardie di finanza...

Un piccolo esercito di agenti di P.S. di carabinieri e di guardie di finanza...

La nuova delinquenza

Tutti gli altri paesi europei, invece, fanno registrare una flessione dei reati di questa natura.

Tutti gli altri paesi europei, invece, fanno registrare una flessione dei reati di questa natura.

Tutti gli altri paesi europei, invece, fanno registrare una flessione dei reati di questa natura.

Tutti gli altri paesi europei, invece, fanno registrare una flessione dei reati di questa natura.

Tutti gli altri paesi europei, invece, fanno registrare una flessione dei reati di questa natura.

Tutti gli altri paesi europei, invece, fanno registrare una flessione dei reati di questa natura.

Tutti gli altri paesi europei, invece, fanno registrare una flessione dei reati di questa natura.

Tutti gli altri paesi europei, invece, fanno registrare una flessione dei reati di questa natura.

Stralciamo alcuni dati dalla relazione del ministro degli Interni che ha formato una commissione di studio...

Stralciamo alcuni dati dalla relazione del ministro degli Interni che ha formato una commissione di studio...

Stralciamo alcuni dati dalla relazione del ministro degli Interni che ha formato una commissione di studio...

Stralciamo alcuni dati dalla relazione del ministro degli Interni che ha formato una commissione di studio...

Stralciamo alcuni dati dalla relazione del ministro degli Interni che ha formato una commissione di studio...

Stralciamo alcuni dati dalla relazione del ministro degli Interni che ha formato una commissione di studio...

Stralciamo alcuni dati dalla relazione del ministro degli Interni che ha formato una commissione di studio...

Stralciamo alcuni dati dalla relazione del ministro degli Interni che ha formato una commissione di studio...

Stralciamo alcuni dati dalla relazione del ministro degli Interni che ha formato una commissione di studio...

L'esempio della Svezia

Se si esamina la situazione in Europa ci si accorge facilmente che i dati italiani non si discostano molto dalla media degli altri paesi.

Se si esamina la situazione in Europa ci si accorge facilmente che i dati italiani non si discostano molto dalla media degli altri paesi.

Se si esamina la situazione in Europa ci si accorge facilmente che i dati italiani non si discostano molto dalla media degli altri paesi.

Se si esamina la situazione in Europa ci si accorge facilmente che i dati italiani non si discostano molto dalla media degli altri paesi.

Se si esamina la situazione in Europa ci si accorge facilmente che i dati italiani non si discostano molto dalla media degli altri paesi.

Se si esamina la situazione in Europa ci si accorge facilmente che i dati italiani non si discostano molto dalla media degli altri paesi.

Se si esamina la situazione in Europa ci si accorge facilmente che i dati italiani non si discostano molto dalla media degli altri paesi.

Se si esamina la situazione in Europa ci si accorge facilmente che i dati italiani non si discostano molto dalla media degli altri paesi.

Solo Eugenio Gigliotti a casa

Sono in tre ancora in mano ai rapitori

Nessuna novità per Bolis, Racugno e Rossi

Pierangelo Bolis, 17 anni, manca dall'alba del 17 gennaio. Figlio maggiore di un noto industriale di nastri adesivi è uscito dalla sua villa a ponte San Pietro, una frazione residenziale di Bergamo, per prendere il treno che l'avrebbe portato alla scuola di città: pare che su questa strada lo aspettarono i rapitori.

Michele Rossi di Monteleone di 27 anni, figlio dei ricchissimi proprietari della ditta di liquori «Martini & Rossi», è scomparso da due mesi e mezzo. Dopo i primi contatti i rapitori pare si siano chiusi in un lungo silenzio, che fa nutrire atroci dubbi sulla sorte dei giovani.

Eugenio Gigliotti: è tornato a casa dopo qualche ora il commerciante rapito mentre stava chiudendo il negozio poco dopo le 19 a Decollatura. Alle 21,30, infatti, Eugenio Basilio Gigliotti, è rientrato da solo nella sua abitazione, senza che la famiglia abbia dovuto pagare alcun riscatto.

Eugenio Gigliotti: è tornato a casa dopo qualche ora il commerciante rapito mentre stava chiudendo il negozio poco dopo le 19 a Decollatura. Alle 21,30, infatti, Eugenio Basilio Gigliotti, è rientrato da solo nella sua abitazione, senza che la famiglia abbia dovuto pagare alcun riscatto.

Eugenio Gigliotti: è tornato a casa dopo qualche ora il commerciante rapito mentre stava chiudendo il negozio poco dopo le 19 a Decollatura. Alle 21,30, infatti, Eugenio Basilio Gigliotti, è rientrato da solo nella sua abitazione, senza che la famiglia abbia dovuto pagare alcun riscatto.

Eugenio Gigliotti: è tornato a casa dopo qualche ora il commerciante rapito mentre stava chiudendo il negozio poco dopo le 19 a Decollatura. Alle 21,30, infatti, Eugenio Basilio Gigliotti, è rientrato da solo nella sua abitazione, senza che la famiglia abbia dovuto pagare alcun riscatto.

Eugenio Gigliotti: è tornato a casa dopo qualche ora il commerciante rapito mentre stava chiudendo il negozio poco dopo le 19 a Decollatura. Alle 21,30, infatti, Eugenio Basilio Gigliotti, è rientrato da solo nella sua abitazione, senza che la famiglia abbia dovuto pagare alcun riscatto.

Eugenio Gigliotti: è tornato a casa dopo qualche ora il commerciante rapito mentre stava chiudendo il negozio poco dopo le 19 a Decollatura. Alle 21,30, infatti, Eugenio Basilio Gigliotti, è rientrato da solo nella sua abitazione, senza che la famiglia abbia dovuto pagare alcun riscatto.

Eugenio Gigliotti: è tornato a casa dopo qualche ora il commerciante rapito mentre stava chiudendo il negozio poco dopo le 19 a Decollatura. Alle 21,30, infatti, Eugenio Basilio Gigliotti, è rientrato da solo nella sua abitazione, senza che la famiglia abbia dovuto pagare alcun riscatto.



ALLA RICERCA DI DUE RAPINATORI

LA SPEZIA, 26. Un piccolo esercito di agenti di P.S. di carabinieri e di guardie di finanza...

LA SPEZIA, 26. Un piccolo esercito di agenti di P.S. di carabinieri e di guardie di finanza...

LA SPEZIA, 26. Un piccolo esercito di agenti di P.S. di carabinieri e di guardie di finanza...

LA SPEZIA, 26. Un piccolo esercito di agenti di P.S. di carabinieri e di guardie di finanza...

LA SPEZIA, 26. Un piccolo esercito di agenti di P.S. di carabinieri e di guardie di finanza...

LA SPEZIA, 26. Un piccolo esercito di agenti di P.S. di carabinieri e di guardie di finanza...

L'istruttoria pisana getta nuova luce in uno spaventoso caso che inaugurò il 1969

Il tragico sequestro Lavorini architettato nei covi dell'estrema destra di Versilia

La dettagliata documentazione del giudice Mazzocchi - I legami con i più recenti casi dello squadristo viareggino - La calcolata azione di un gruppo che agì nel clima della «strategia della tensione» - Le calunnie che sommersero Viareggio e uccisero Adolfo Meciani

Dal nostro inviato

PISA, 26. In trecentocinquante cartelle dattiloscritte, il giudice Mazzocchi ha scritto la storia del «caso Lavorini», un caso che durava da cinque anni e che allorché scoppiò, il 31 gennaio 1969, fece convergere su Viareggio l'attenzione spasmodica dell'opinione pubblica non soltanto italiana.

PISA, 26. In trecentocinquante cartelle dattiloscritte, il giudice Mazzocchi ha scritto la storia del «caso Lavorini», un caso che durava da cinque anni e che allorché scoppiò, il 31 gennaio 1969, fece convergere su Viareggio l'attenzione spasmodica dell'opinione pubblica non soltanto italiana.

PISA, 26. In trecentocinquante cartelle dattiloscritte, il giudice Mazzocchi ha scritto la storia del «caso Lavorini», un caso che durava da cinque anni e che allorché scoppiò, il 31 gennaio 1969, fece convergere su Viareggio l'attenzione spasmodica dell'opinione pubblica non soltanto italiana.

PISA, 26. In trecentocinquante cartelle dattiloscritte, il giudice Mazzocchi ha scritto la storia del «caso Lavorini», un caso che durava da cinque anni e che allorché scoppiò, il 31 gennaio 1969, fece convergere su Viareggio l'attenzione spasmodica dell'opinione pubblica non soltanto italiana.

PISA, 26. In trecentocinquante cartelle dattiloscritte, il giudice Mazzocchi ha scritto la storia del «caso Lavorini», un caso che durava da cinque anni e che allorché scoppiò, il 31 gennaio 1969, fece convergere su Viareggio l'attenzione spasmodica dell'opinione pubblica non soltanto italiana.

PISA, 26. In trecentocinquante cartelle dattiloscritte, il giudice Mazzocchi ha scritto la storia del «caso Lavorini», un caso che durava da cinque anni e che allorché scoppiò, il 31 gennaio 1969, fece convergere su Viareggio l'attenzione spasmodica dell'opinione pubblica non soltanto italiana.

Clamoroso processo in Francia

Rapine dell'OAS per finanziare i fascisti

PARIGI, 26. Uno dei fondatori dell'O.A.S. (Organisation Armée Secrète) il ben noto raggruppamento di estrema destra che, dopo l'indipendenza dell'Algeria, non erano riusciti a reinserirsi nella vita normale e erano diventati mercenari nello Yemen o nel Biafra. Il «comando» aveva compiuto tra il 21 luglio 1969 e il 14 gennaio 1970 nove rapine a mano armata, con un bottino di una quarantina di milioni di lire.

PARIGI, 26. Uno dei fondatori dell'O.A.S. (Organisation Armée Secrète) il ben noto raggruppamento di estrema destra che, dopo l'indipendenza dell'Algeria, non erano riusciti a reinserirsi nella vita normale e erano diventati mercenari nello Yemen o nel Biafra. Il «comando» aveva compiuto tra il 21 luglio 1969 e il 14 gennaio 1970 nove rapine a mano armata, con un bottino di una quarantina di milioni di lire.

PARIGI, 26. Uno dei fondatori dell'O.A.S. (Organisation Armée Secrète) il ben noto raggruppamento di estrema destra che, dopo l'indipendenza dell'Algeria, non erano riusciti a reinserirsi nella vita normale e erano diventati mercenari nello Yemen o nel Biafra. Il «comando» aveva compiuto tra il 21 luglio 1969 e il 14 gennaio 1970 nove rapine a mano armata, con un bottino di una quarantina di milioni di lire.

PARIGI, 26. Uno dei fondatori dell'O.A.S. (Organisation Armée Secrète) il ben noto raggruppamento di estrema destra che, dopo l'indipendenza dell'Algeria, non erano riusciti a reinserirsi nella vita normale e erano diventati mercenari nello Yemen o nel Biafra. Il «comando» aveva compiuto tra il 21 luglio 1969 e il 14 gennaio 1970 nove rapine a mano armata, con un bottino di una quarantina di milioni di lire.

PARIGI, 26. Uno dei fondatori dell'O.A.S. (Organisation Armée Secrète) il ben noto raggruppamento di estrema destra che, dopo l'indipendenza dell'Algeria, non erano riusciti a reinserirsi nella vita normale e erano diventati mercenari nello Yemen o nel Biafra. Il «comando» aveva compiuto tra il 21 luglio 1969 e il 14 gennaio 1970 nove rapine a mano armata, con un bottino di una quarantina di milioni di lire.

PARIGI, 26. Uno dei fondatori dell'O.A.S. (Organisation Armée Secrète) il ben noto raggruppamento di estrema destra che, dopo l'indipendenza dell'Algeria, non erano riusciti a reinserirsi nella vita normale e erano diventati mercenari nello Yemen o nel Biafra. Il «comando» aveva compiuto tra il 21 luglio 1969 e il 14 gennaio 1970 nove rapine a mano armata, con un bottino di una quarantina di milioni di lire.

Advertisement for the XII volume of the EST Enciclopedia della Scienza e della Tecnica. It features a large graphic of a spiral and text describing the publication's content and availability.

Indispensabile fare piena luce sullo scandalo giudiziario

Importanti inchieste collegate all'inquietante "caso Spagnuolo"

Il rinvio a Firenze dell'intero fascicolo Coppola-Mangano abbina agli atti che riguardano il procuratore romano rifarda oggettivamente l'accertamento della verità sulle collusioni mafiose - Al fondo la vergognosa politica di potere per anni avallata da forze corrotte al governo del paese

L'affare Spagnuolo si sviluppa in una atmosfera sempre più tesa e fissa, mentre le varie inchieste aperte sul caso e su tutti gli altri sconcertanti episodi che hanno costellato la vita degli ultimi anni del palazzo di Giustizia a Roma sembrano segnare il passo. Le inchieste rimangono infatti strette in delimitati percorsi che non portano certo al cuore del problema, la necessità cioè di fare finalmente piazza pulita di tutti questi tenebrosi "misteri" giudiziari e no. La decisione della Cassazione di mandare a Firenze con gli atti che riguardano il P.G. romano anche tutto il fascicolo Coppola-Mangano, è un ulteriore ostacolo all'accertamento della verità che si intravede solo nella violenza schernagliata verbale dei vari contendenti scesi in campo.

Il processo sul ferimento del questore Mangano e le accuse rivolte, durante questa istruttoria da più parti, al procuratore generale potrebbero essere un punto cardine per fare luce anche su alcuni gravissimi episodi della sordida lotta che si è sviluppata tra settori dell'apparato statale. Aver sottratto questa istruttoria al giudice che la conduceva per inviarla a Firenze significa, obiettivamente, imporre uno stop all'accertamento della verità. Una verità che va ben oltre

l'episodio. Questo processo poteva essere solo il punto di partenza dal quale risalire, seguendo un filo reale lungo il labirinto delle cosche mafiose, dei potentati politici, delle interferenze e dei condizionamenti messi in atto da unici speciali di questo o quel ministero. E di tappa in tappa da questo caso, se ci fosse veramente la volontà politica di fare piazza pulita, si potrebbe arrivare ad aprire, almeno, soragli di luce su altri clamorosi casi che l'omertà continua ad avvolgere nell'ombra. Per fare qualche esempio: l'omicidio Scaglione, la penetrazione mafiosa in uffici statali, l'attività discutibile di certi magistrati, la manipolazione delle prove di importanti processi, le protezioni politiche di cui godono noti esponenti di feroci cosche.

E' andare troppo lontano? Non crediamo. Se l'antimafia ha ritenuto, a grande maggioranza, di occuparsi del "caso Spagnuolo" è perché ha individuato in esso uno dei nodi da sciogliere per spezzare una catena di collusioni e di ricatti.

Il caso Coppola-Mangano porta infatti molto lontano, non solo con il ricordo, per esempio, di un certo Giuliano e a Luciano Ligato, ancora ucciso di bosco dopo la sua fuga dalla clinica romana nella quale era ricoverato. Ma soprattutto porta diretto, anche se semplicemente come un esempio di inquinamento di certi settori dell'apparato statale, al sistema di potere edificato in questi anni e del quale la DC è in larga parte responsabile.

Le inchieste in corso possono contribuire a realizzare questo obiettivo se però riusciranno a fare luce nel girovaglio di accuse e controaccuse che si sono scambiate tra funzionari della polizia e della magistratura. Ma il discorso è certo più ampio. Ha scritto su *Rinascita* il compagno Macaluso che «mentre chiediamo che sia fatta piena luce sui fatti specifici che sono oggetto delle accuse fatte a Spagnuolo e mosse allo stesso, dobbiamo dire che, se si vuole andare a fondo, bisogna togliere i nodi politici che condizionano pesantemente la costruzione di uno stato democratico nel nostro paese». Per sciogliere questi nodi è necessaria la volontà di instaurare un nuovo modo di governare che esige in primo luogo il rispetto della Costituzione.

Tanto è vero che ieri un giornale del nord riconosceva che nel cassetto di Spagnuolo (che si è aperto in questi giorni per far venire finalmente fuori l'inchiesta sul MSI) ci sono ancora chiusi altri processi scottanti: la Rai-TV, le bobine mafiose, le aste ANAS. Ora è certamente grave che queste inchieste dormano (anche se sappiamo che il P.G. romano ha pronta una spiegazione astrattamente valida per ogni ritardo) in vari enti pubblici, e persino negli assessorati della Regione.

Sotto controllo erano anche i telefoni degli uffici di vari enti pubblici, e persino degli assessorati della Regione.

Lo scandalo delle telesele è insomma esploso clamorosamente anche a Palermo dopo che la questura ha concluso la prima parte di una complessa indagine durata ben sei mesi. I risultati di questa inchiesta sono contenuti in un voluminoso rapporto che il vice questore dottor Contrada, capo della squadra mobile, ha consegnato al sostituto procuratore

della Repubblica, Signorino. Per stessa ammissione degli inquirenti, l'indagine non solo è completa, ma è suscettibile di imprevedibili e clamorosi sviluppi, tanto più che il magistrato ha ordinato alla questura di proseguire fino in fondo gli accertamenti.

Dopo l'interrogatorio di Almirante

Caporioni missini a giorni dal giudice

Una dichiarazione di Cossutta sull'apertura dell'inchiesta

La notizia che finalmente dopo otto mesi di sonno, l'inchiesta sul MSI e i suoi dirigenti accusati di ricostituzioni del disiecto partito fascista ha ripreso vita con l'interrogatorio al quale il P.G. Spagnuolo ha sottoposto Almirante è stata accolta con soddisfazione negli ambienti democratici.

re a fondo questa inchiesta. Anche per questa ragione è necessario che alla premessa seguano immediatamente altri fatti concreti. Si diceva negli ambienti giudiziari romani che già durante la settimana che sta per iniziare il P.G. dovrebbe convocare altri caporioni missini e contestare lo stesso reato contestato ad Almirante.

Ha dichiarato il compagno Cossutta della direzione del PCI: «I comunisti hanno sostenuto e votato la richiesta di autorizzazione a procedere contro Almirante. Chiediamo però che il processo si faccia e si compia rapidamente e severamente. Ci pare ovvio che tale processo sia affidato alla procura di Roma. L'importanza della questione è sottolineata dalla necessità che siano dissipate al più presto tutte le ombre che sono state protettate sulla Procura romana e sui nodi intricati messi allo scoperto dalla intervista di Spagnuolo. Su questi nodi deve essere fatta al più presto luce completa. E' un po' in tutte le forze democratiche la preoccupazione che l'interrogatorio di Almirante sia solo strumentale e che non si voglia condur-

re a fondo questa inchiesta. Anche per questa ragione è necessario che alla premessa seguano immediatamente altri fatti concreti. Si diceva negli ambienti giudiziari romani che già durante la settimana che sta per iniziare il P.G. dovrebbe convocare altri caporioni missini e contestare lo stesso reato contestato ad Almirante.

Un'indagine di spicco della pubblica italiana. Una ragione di più perché partendo da "caso Spagnuolo" si faccia luce fino in fondo.

Il processo per i periodici sexy si è concluso dopo sei ore di camera di consiglio con la condanna dei quattro giornalisti direttori dei settimanali "L'Espresso", "L'Epoca", "L'Espresso" e "L'Espresso".

Il processo per i periodici sexy si è concluso dopo sei ore di camera di consiglio con la condanna dei quattro giornalisti direttori dei settimanali "L'Espresso", "L'Epoca", "L'Espresso" e "L'Espresso".

L'ACQUA MINERALE NATURALE

CERRELLA

E' «SOLAMENTE»

CERRELLA

Sgorga dalla sorgente di PRADANEVA IN CEREGLIO DI VERGATO (Bologna)

LA DITTA

H. NEUBER

S. p. A.

Via Strozzi, 32 r - FIRENZE

DA LUNEDI' 28 GENNAIO - ORE 15

inizia la

vendita eccezionale

ARTICOLI DI MAGLIERIE - CAMICERIA - CALZETTERIA - CONFEZIONI DELLE PIU' IMPORTANTI MARCHE ITALIANE ED ESTERE ED ELIMINAZIONE TOTALE ARTICOLI BAMBINO

Condanne al processo per i giornali sexy

FIRENZE, 26. Il processo per i periodici sexy si è concluso dopo sei ore di camera di consiglio con la condanna dei quattro giornalisti direttori dei settimanali "L'Espresso", "L'Epoca", "L'Espresso" e "L'Espresso".

Un nuovo depuratore realizzato a Grosseto

GROSSETO, 26. Alla presenza del ministro del lavoro Bertoldi e del presidente della Giunta regionale Lagorio, è stato inaugurato il nuovo depuratore della città di Grosseto. Il rilievo è stato effettuato dal presidente della giunta regionale, ben fondato poiché questo impianto è attualmente uno dei più importanti in Italia e il primo del genere realizzato in Toscana.

IMPORTANTE SOCIETA' ELETTROMECCANICA

con sede in Milano

ASSUME

per impianti elettrici e di strumentazione a Ottana (Sardagna):

OPERAI

specializzati e qualificati:

ELETTRICISTI

FABBRICI - CARPENTIERI

TUBISTI

STRUMENTISTI

Ottimo condizioni, mensa retribuita scrivere a: Casella 87/M - SPI 20100 MILANO

Precipita a Smirne un Fokker carico di emigranti turchi

Si sarebbe bloccato uno dei motori poco dopo il decollo - Aperta una inchiesta



SMIRNE, 26. Sessantuno persone sono morte a bordo di un aereo di linea della «Turkish Airlines» precipitato subito dopo il decollo dall'aeroporto di Cumaovasi di Smirne. Quattro esseri umani sono rimasti feriti, uno sopravvissuto di una famiglia composta da padre, madre ed un fratello più grande. A bordo dell'aereo vi erano settantatré persone. Fra i morti figurano anche il comandante, il secondo pilota ed una hostess. Un'altra hostess è gravemente ferita ed è ricoverata all'ospedale di Smirne. L'aereo, un «Fokker 27» di fabbricazione olandese, era diretto a Istanbul. Il «Fokker» è esploso in fiamme pochi secondi dopo essersi alzato dalla pista. Erano le 7.08 locali. Unità dell'esercito ed altri componenti le squadre di soccorso stanno cercando di rimuovere i corpi dai rottami.

Secondo l'agenzia di stampa «Anatolia» la sciagura potrebbe essere stata provocata da un guasto al motore sinistro del «Fokker». Il motore, infatti, si era bloccato subito dopo la partenza dall'aeroporto. L'aereo, pochi istanti dopo, era precipitato nel perimetro dell'aerostazione. Quasi tutti i passeggeri erano emigranti turchi che tornavano in Germania e che a Istanbul sarebbero saliti su di un jet delle linee aeree tedesche. NELLA FOTO: i vigili del fuoco tra i rottami dell'aereo.

Rapporto della polizia consegnato al magistrato con denuncia contro nove «investigatori»

Anche a Palermo telefoni controllati a uomini politici, magistrati, enti

L'inchiesta iniziata nei mesi scorsi aveva preso l'avvio dallo spionaggio per conto di mariti traditi ben più gravi - Aperto un procedimento giudiziario

Secondo quanto si è appreso, nelle bobine loro sequestrate erano contenute conversazioni effettuate con i telefoni degli uffici di un Assessorato della Regione siciliana.

Inaugurato ieri

Un nuovo depuratore realizzato a Grosseto

GROSSETO, 26. Alla presenza del ministro del lavoro Bertoldi e del presidente della Giunta regionale Lagorio, è stato inaugurato il nuovo depuratore della città di Grosseto. Il rilievo è stato effettuato dal presidente della giunta regionale, ben fondato poiché questo impianto è attualmente uno dei più importanti in Italia e il primo del genere realizzato in Toscana.

IMPORTANTE SOCIETA' ELETTROMECCANICA

con sede in Milano

ASSUME

per impianti elettrici e di strumentazione a Ottana (Sardagna):

OPERAI

specializzati e qualificati:

ELETTRICISTI

FABBRICI - CARPENTIERI

TUBISTI

STRUMENTISTI

Ottimo condizioni, mensa retribuita scrivere a: Casella 87/M - SPI 20100 MILANO

Lettere all'Unità

Perché sottoscrivono abbonamenti all'«Unità»

Carli compagni, qui unito troverete un abbonamento annuo all'«Unità». Gradirei che l'abbonamento fosse inviato a sezioni del Mezzogiorno dove è necessario la punta la voce del nostro Partito. Il giornale dovrebbe essere inviato alle organizzazioni del PCI di Santeramo Tezze e San Cirico Raparo (in provincia di Potenza), Cirigliano e Gargagnone (in provincia di Matera). Con tanti auguri per il 50° anniversario dell'«Unità», invio fraterni saluti.

RITA MONTAGNANA (Torino)

Carli compagni, come vecchio militante del Partito e del movimento operaio, mentre sto per compiere i 90 anni di età, sento il dovere di contribuire concretamente alle celebrazioni del 50° anniversario della fondazione dell'«Unità» sottoscrivendo un abbonamento sostenitore. Con i miei cari saluti a tutti i compagni più giovani seguano l'esempio, vi saluto fraternamente.

MODESTO ERMOLAO (Divisione del PCI di Dolo (Venezia))

Cara Unità, quando si perverrà questa lettera, dovrebbe già essersi arrivati al vaglia per l'abbonamento. E' la prima volta che lo faccio. Sono un semplice operaio, ma questa volta per dirvi il sacrificio finanziario che devo sostenere, ma lo faccio volentieri. Però dovrete proprio, se è possibile, tener conto anche di un mio suggerimento (ma posso dirvi che anche altri la pensano come me). Sono molto appassionato di cinema e spesso, specialmente in occasione di gare, compiero giornali sportivi. Ora, dopo aver sostenuto l'abbonamento, l'abbonamento, dovrà risparmiare e non potrà più comprare giornali sportivi. Potreste voi dare più spazio ai mio sport preferito? Vi saluto cordialmente.

MARIO FACCHINI (S. Martino - Ferrara)

Perché bisogna difendere il diritto al divorzio

Cara Unità, Giovanni Botto, il filosofo, repubblicano e laico, da molti oggi ignorato, o dimenticato, a proposito della famiglia, ha scritto una lettera che dovrebbe essere letta da tutti. «Il secolo nuovo», testualmente così: «Dentro l'uomo c'è la causa della famiglia. L'uomo è un essere sociale che ama. Unico elemento di famiglia è l'amore; la famiglia dura dunque quanto l'amore; questo vincolo non può essere sciolto senza che si sciolga l'amore non resta che il divorzio».

Ora non pochi, e anche per molti celti interessi materiali (anzi per un cattolico della Sacra Rota, a pagamento!) auspicano e si battono per la abolizione della legge sul divorzio e puntano sul referendum. Ma non dimentichiamo che il divorzio, conquista civile già in atto in tutto il mondo, dovesse essere abrogato, quanto a quanto, si dovrebbe tornare a un'epoca di barbarie. Spento l'amore non resta che il divorzio».

GIOVANNI GERMANI (Sesto F. - Firenze)

Qualche considerazione sulla criminalità

Cara Unità, non so se è un atteggiamento borghese quello di mio cognato, il quale è, o almeno si dichiara, socialista, quando critica la nostra stamperia. «Trovo benpensante la criminalità» e trovo poco preoccupata dei diritti della gente «qualunque». Ma è obiettivamente vero che la criminalità è in aumento. Una volta che l'ordinamento giuridico è impotente di fronte al dilagare dei più gravi reati come rapimenti, ricatti, minacce, non solo di grandi uomini, ma di tutti, la pressione, diventa normale che, per esempio, parli di vendita il padre di Paul Getty, e che un gruppo di intellettuali italiani un po' sbrigativi metta una taglia sulle teste degli assassini palestinesi. Siffatti casi? Ma che cosa esige la dichiarazione: «Hanno solo eseguito ordini» (il Messaggero del 28 dicembre), fatta più o meno ufficialmente dalla costituzione Organizzazione per la liberazione della Palestina?

E' comunque grave che i criminali trovino facilmente il denaro d'ufficio: come ha fatto l'«Unità» (25 novembre) a scrivere, a proposito dell'uccisione di un rapinatore che a sua volta minacciava di uccidere una donna, che si esasperano «anche i metodi di repressione che spesso giungono ormai a livelli di "esecuzione sommaria"».

COMUNARDO DI FEDE (Roma)

Dalla Romania, Ann TRUTIU, str. Aviator Georgescu II A - Arad - Romania (è uno studente liceale, si occupa di economia, corrisponderebbe in tempo e in francese).

IL COMPAGNO XUAN THUY DENUNCIA LE VIOLAZIONI AMERICANE DELL'ACCORDO DI PACE

Perché la guerra continua in Sud Vietnam

Ad un anno dalla storica firma di Parigi, il popolo vietnamita avrebbe dovuto finalmente vivere in pace — Ma Washington incoraggia l'amministrazione di Saigon a intraprendere azioni militari contro le zone governate dal GRP — La situazione è estremamente grave — Il diritto delle forze patriottiche all'autodifesa — L'aiuto internazionale e del popolo italiano per la ricostruzione del paese distrutto — Espresso l'auspicio che il governo di Roma prenda atto dell'esistenza del GRP

Un impegno per l'Italia

UN ANNO fa la firma, a Parigi, dell'accordo di pace per il Vietnam segnava l'affermazione vittoriosa dei principi e dei diritti per i quali il popolo vietnamita aveva lottato, con così tenace eroismo sui campi di battaglia, con tanta avvedutezza e con un senso così alto di responsabilità politica al tavolo dei negoziati.

nuova disciplina internazionale a cui essi, attuando quei termini, si vedevano chiamati a rassegnarsi, nessuno poteva illudersi che la lotta non dovesse protrarsi ed essere ancora dura.

loro mancato rilascio vuole colpire e rendere impossibile la riconciliazione e la pace del Vietnam del Sud, innanzitutto impedisce sul piano militare.

(Dalla prima pagina)

la sovranità della RDV e con tutti i mezzi cercano di sottrarsi ai loro obblighi nella ripartizione dei compiti di guerra nella ricostruzione economica della RDV.

«All'origine di questa situazione sta il fatto che il governo USA, benché sia stato costretto a cessare i bombardamenti e il blocco delle coste del Nord Vietnam e a ritirare dal Sud Vietnam tutte le sue truppe e quelle dei suoi alleati non vuole ancora porre fine definitivamente al suo impegno militare e continua a utilizzare il governo di Saigon come strumento del suo neocolonialismo nel Sud Vietnam, con la speranza di perpetuare la divisione del Vietnam. Gli USA devono assumersi la intera responsabilità dell'attuale situazione, estremamente grave nel Sud Vietnam e in Indocina. Tuttavia, le grandi vittorie ottenute dal popolo vietnamita nell'ultima fase della sua resistenza e in questo anno di esecuzione dell'accordo di Parigi, provano che la situazione nel Sud Vietnam si sviluppa in maniera favorevole per il popolo vietnamita e svantaggiosa per gli Stati Uniti e il governo di Saigon. Si tratta di una tendenza irreversibile».

Quali misure potrà prendere nel futuro immediato il governo della RDV per costringere gli USA e Saigon ad applicare gli accordi?

«Il popolo vietnamita, il governo della RDV e il GRP praticano una politica consistente nel rispettare integralmente l'accordo di Parigi, per mantenere una pace durevole nel Vietnam. Dopo la firma dell'accordo, il compagno Le Duc Tho, membro dell'Ufficio politico del Partito dei lavoratori del Vietnam e consigliere speciale del governo della RDV, si è per due volte incontrato con i funzionari americani per cercare misure che permettano di assicurare la esecuzione corretta dell'accordo e inoltre ha pubblicato, con la parte americana e l'amministrazione di Saigon, il comunicato congiunto del 13 giugno 1973. Ma, a causa della loro natura ostinata e bellicista, gli Stati Uniti e l'amministrazione di Saigon continuano a violare l'accordo e a intraprendere atti di guerra in numerose regioni del Sud Vietnam».

Franco Calamandrei



Phan Thi Phuong, 24 anni, Pham Thi Thoi, 15 anni, e Nguyen Thi Nha, 3 anni, due ragazze e una bambina uccise il 10 novembre scorso nella città di Lo Go (Tay Ninh), bombardata dall'aviazione di Thieu. Lo Go è in una zona amministrata dal GRP

ta di legittimi atti di autodifesa il cui scopo è difendere la zona liberata, proteggere la vita e i beni della popolazione, salvaguardare la pace e preservare l'accordo di Parigi».

L'anno che si è appena concluso ha visto un'intensa attività dei dirigenti della RDV e del GRP sul piano internazionale. Poiché indicare ai lettori dell'Unità quali è l'importanza dei viaggi compiuti dai dirigenti del Partito e del governo della RDV e del FNL e il loro significato?

«Per realizzare il testamento sacro del presidente Ho Chi Minh, durante lo scorso anno, una delegazione del partito e del governo della RDV e i dirigenti del FNL e del GRP hanno effettuato visite ufficiali in numerosi paesi socialisti, in un certo numero di paesi amici e nella zona liberata del Laos, per esprimere la sincera riconoscenza e i sentimenti più cordiali del popolo vietnamita per il sostegno e l'aiuto fornito dal vostro paese».

prezioso accordato alla sua lotta patriottica contro l'aggressione americana e a quella attuale dato all'opera di edificazione del socialismo».

«I giorni di visita in questi paesi sono stati giorni di festa per questi popoli che hanno manifestato in modo vivissimo il loro entusiasmo di fronte alle grandi vittorie ottenute dal popolo vietnamita nella sua resistenza patriottica contro l'aggressione americana, una vittoria comune dei paesi socialisti fratelli, dei popoli del Laos e della Cambogia, dei movimenti di indipendenza, di democrazia e di pace del mondo. Queste visite hanno anche dato ai paesi nostri amici l'occasione di riaffermare il loro sostegno vigoroso e il loro generoso aiuto alla lotta rivoluzionaria del popolo vietnamita in questo nuovo periodo. I risultati fruttuosi di queste visite di amicizia rafforzano la fiducia del popolo vietnamita nella tendenza vittoriosa della sua lotta rivoluzionaria e in quella dei popoli di tutto il mondo nella nostra epoca».

Quali sono, attualmente, le prospettive e le difficoltà della ricostruzione del nord Vietnam?

coltà della ricostruzione del nord Vietnam?

«Il popolo vietnamita del Nord e del Sud con la sua lotta eroica ha dato uno scacco alle diverse strategie successivamente applicate dall'aggressore americano e ha spezzato l'offensiva strategica operata con i B-52, portando così gli imperialisti americani a firmare l'accordo di Parigi sul Vietnam. Voi siete arrivati a Hanoi nei giorni della lotta della popolazione della capitale, alla fine del mese di dicembre del 1972, e siete stato testimone delle conseguenze non trascurabili delle due guerre di distruzione condotte dal governo degli Stati Uniti. Il nostro popolo ha dovuto egualmente affrontare calamità naturali incessanti, in particolare le inondazioni del 1971 e i tifoni del 1973».

«In tali circostanze avete potuto constatare gli sforzi prodigiosi di cui il nostro popolo ha dato prova nella sua opera per curare le ferite della guerra e restaurare l'economia e lo sviluppo culturale. La nostra maggiore realizzazione è che in un breve lasso di tempo il nostro popolo è

riuscito rapidamente a stabilizzare le condizioni di vita e a normalizzare le attività economiche, culturali e sociali nel Nord Vietnam. Proseguendo nella edificazione socialista dovremo certamente montare ancora numerose difficoltà. Il nostro popolo, che ha vinto l'aggressione americana, saprà certamente riuscire nell'edificazione e nello sviluppo dell'economia e della cultura».

Voi avete avuto occasione di venire più volte in Italia e di avere numerosi contatti con esponenti politici e di governo. Cosa potete dirci a proposito dell'alteggiamiento del governo italiano nei confronti del Vietnam e dell'applicazione dell'accordo di Parigi?

«Ho avuto occasione di avere contatti con numerose personalità politiche e numerosi dirigenti del governo italiano, e anche con diversi strati del popolo italiano. Tutti si sono felicitati per la firma dell'accordo di Parigi e per l'Atto finale della conferenza internazionale sul Vietnam, dal mo-

mento che questi documenti rispondono ai diritti nazionali fondamentali del popolo vietnamita e al diritto all'autodeterminazione della popolazione sudvietnamita e, nello stesso tempo, alle legittime aspirazioni dei popoli alla pace. Importanti settori dell'opinione italiana riconoscono la esistenza nel Sud Vietnam, come è stato riaffermato negli accordi di Parigi, di due amministrazioni, due eserciti, tre forze politiche. Questi settori d'opinione constatano che è necessario praticare verso il GRP una politica conforme a questa situazione. Mi auguro che il governo italiano agisca egualmente in questo senso».

Il movimento di solidarietà per il Vietnam ha avuto uno sviluppo importante nel nostro paese. Quali pensate che debbano essere i nuovi compiti che il popolo italiano deve assumersi per aiutare nel modo più efficace l'attuale lotta del popolo vietnamita?

«Durante gli ultimi anni, i comunisti italiani e le forze democratiche e progressiste italiane hanno condotto un vasto movimento che unisce numerosi strati del popolo italiano per il sostegno politico, morale e materiale al popolo vietnamita nella sua lotta contro l'aggressione americana. Questo movimento a favore della lotta rivoluzionaria del popolo vietnamita prosegue ancora oggi, in questo nuovo periodo. Questo sostegno è quello aiuto e si manifesta sotto forme differenti, come il gemellaggio fra Bologna e Quang Tri, come la nave per il Vietnam».

«Dopo la firma dell'accordo di Parigi questo sostegno conosce sempre uno sviluppo vigoroso. Sono manifestazioni vivificanti di autentica solidarietà internazionale. Io vorrei che il popolo vietnamita, esprimendo il nostro sincero e profondo riconoscimento al popolo italiano. Noi siamo fermamente convinti che con la parola d'ordine "Ancora e sempre con il Vietnam" il popolo italiano, sotto diverse forme, continuerà ad aiutare il nostro popolo a curare le ferite di guerra, a restaurare e sviluppare l'economia e la cultura. L'amicizia e la solidarietà tra i popoli italiano e vietnamita non potranno rafforzarsi sempre più. Vi prego di continuare a inviare ai lettori dell'Unità i miei auguri più calorosi».



HANOI — Donne e bambini in una strada della città durante le feste del Tet

La pace rifiutata da Nixon e Thieu

Il 27 gennaio del 1973 il popolo vietnamita vedeva riconosciuto il successo della sua lotta - Per vanificarlo, Washington e Saigon hanno costruito innumerevoli ostacoli sulla strada della conciliazione e della concordia - 200.000 prigionieri politici; bombardamenti e attacchi sistematici nelle zone del GRP; rifiuto di una soluzione politica: queste le scelte belliciste cui si contrappongono la lotta dei vietnamiti liberi per il rispetto degli accordi

Si dice che, nel 1972, il presidente Nixon si sia dimesso di incarico. Nel frattempo, un gigantesco ponte aereo e interminabili convogli navali rovesciavano nei porti e negli aeroporti di Thieu centinaia di migliaia di tonnellate di materiale bellico, bombe aeree, carri armati, artiglierie pesanti, per fornire al fantoccio di Saigon continua l'assistenza per mantenerlo al potere anche quando gli americani se ne fossero andati. E fu forse per questo che Nixon dimise, quell'anno, di pensare alle opere di carità.

stanze più volte in una stessa seduta, la minaccia delle distruzioni di Hanoi. Nel frattempo, un gigantesco ponte aereo e interminabili convogli navali rovesciavano nei porti e negli aeroporti di Thieu centinaia di migliaia di tonnellate di materiale bellico, bombe aeree, carri armati, artiglierie pesanti, per fornire al fantoccio di Saigon continua l'assistenza per mantenerlo al potere anche quando gli americani se ne fossero andati. E fu forse per questo che Nixon dimise, quell'anno, di pensare alle opere di carità.

Si è detto e scritto molto sull'abilità di negoziatore di Kissinger, al quale è stato persino assegnato il premio Nobel per la pace per aver fatto a Parigi, Ma la realtà è che, tornato a Parigi, è chiesta la revisione completa degli accordi, Kissinger aiuta l'ultima volta, senza risultato, i folgori della guerra, minacciando almeno una dozzina di volte, ed in varie circo-

Due governi e due eserciti

Quando finalmente il 27 gennaio del 1973 un anno fa l'accordo venne firmato, si vide che le minacce vere e proprie di distruzione concrete avviate da Nixon non avevano avuto effetto. L'accordo, nella versione di gennaio così come in quella di ottobre, sanciva la grande vittoria del popolo vietnamita in quella che era stata la guerra più violenta e sanguinosa dopo il secondo conflitto mondiale, imponeva il ritiro completo e senza condizioni degli americani, stabiliva i passi, che avrebbero dovuto essere rapidi, da compiere per giungere alla riconciliazione nazionale e alla creazione di un governo unico per tutto il Vietnam del Sud, attraverso il riconoscimento di quella che era la realtà: l'esistenza cioè di due governi, due eserciti, due zone di controllo, e tre forze politiche principali (Saigon, GRP e terza componente) che non seguiva né l'uno né l'altro.

Due governi e due eserciti

Il giro di un anno, la situazione andò così ad aggravarsi senza sosta e non perché le zone libere fossero state costrette a «ridimensionarsi» sotto la violenza degli attacchi che, nel corso dell'anno, si sono «moltiplicati»: ma perché ad ogni giorno che passava nuovi o vecchi venivano eretti sulla strada della pace. Quest'azione ha permesso di verificare l'esattezza del detto vietnamita secondo cui «è il cane che agita la coda, non è la coda che agita il cane», detto che tradotto in linguaggio corrente, significa che Thieu non avrebbe potuto, e non avrebbe potuto,

Bombardamenti sistematici

A un anno dalla firma degli accordi così, tra il dicembre 1973 e il gennaio 1974, Thieu poteva uscire completamente allo scoperto, rendendo ufficiali le decisioni che già trasparivano dai fatti: il 29 dicembre, a Vung Tau, annunciava che contrariamente a quanto previsto dagli accordi di Parigi non ci sarebbero state nel Sud Vietnam elezioni «comuniste». Il 4 gennaio, a Can Tho, annunciava che «per le forze armate, la guerra è ricominciata» ed enunciava una politica di guerra preventiva contro le zone libere: il 9 gennaio, l'aviazione americana bombardava sistematicamente e continuò contro le zone libere, mentre sul terreno si accendevano in tutte le regioni militari in cui il Sud Vietnam è diviso, combattimenti di una violenza senza precedenti (anche se, ancora una volta, senza risultati positivi per Thieu). E, secondo una tattica lungamente collaudata negli anni,

ad esempio, tenere 200 mila prigionieri politici nelle carceri e nei campi, se gli Stati Uniti, anche dopo la firma degli accordi, non avessero fornito gli stanziamenti necessari per il loro ampliamento e la loro organizzazione. E non avrebbe potuto lanciare colonne corazzate contro le zone libere, se gli Stati Uniti non avessero fornito i carri armati necessari. E gli sarebbe stato impossibile avviare una sua «scalata» di bombardamenti aerei contro le zone libere, se gli Stati Uniti non avessero fatto della sua aviazione la terza, per ordine di importanza, del mondo intero.

Bombardamenti sistematici

Ad esempio, tenere 200 mila prigionieri politici nelle carceri e nei campi, se gli Stati Uniti, anche dopo la firma degli accordi, non avessero fornito gli stanziamenti necessari per il loro ampliamento e la loro organizzazione. E non avrebbe potuto lanciare colonne corazzate contro le zone libere, se gli Stati Uniti non avessero fornito i carri armati necessari. E gli sarebbe stato impossibile avviare una sua «scalata» di bombardamenti aerei contro le zone libere, se gli Stati Uniti non avessero fatto della sua aviazione la terza, per ordine di importanza, del mondo intero.

nello stesso momento in cui Thieu minacciava ed attaccava gli esponenti più in vista degli Stati Uniti egittavano ancora lo spettro di un intervento americano nel caso in cui si fosse verificata «una offensiva nordvietnamita».

Bombardamenti sistematici

Ad esempio, tenere 200 mila prigionieri politici nelle carceri e nei campi, se gli Stati Uniti, anche dopo la firma degli accordi, non avessero fornito gli stanziamenti necessari per il loro ampliamento e la loro organizzazione. E non avrebbe potuto lanciare colonne corazzate contro le zone libere, se gli Stati Uniti non avessero fornito i carri armati necessari. E gli sarebbe stato impossibile avviare una sua «scalata» di bombardamenti aerei contro le zone libere, se gli Stati Uniti non avessero fatto della sua aviazione la terza, per ordine di importanza, del mondo intero.

le città; in un blocco delle zone libere che non impedisse loro di prosperare ma vista a Saigon di trarne le risorse agricole necessarie; in un rafforzamento dell'esercito e della polizia, che assorbirono la quasi totalità del bilancio e gli vietano così qualsiasi iniziativa di carattere economico; in un mantenimento nei campi di raccolta di centinaia di migliaia di contadini, che non possono lavorare la terra che essi devono mantenere, anche se questa non è la sua preoccupazione principale.

Legare le mani agli aggressori

E dall'altra parte, incalzava l'iniziativa del GRP e del FNL, i quali da un anno a questa parte, pur rispondendo ad ogni colpo che Thieu tentava di sferrare, non sono stancati, né si staccano, ed indicano nell'attuazione degli accordi la via per il ritorno della pace e per la riconciliazione nazionale. E' una lotta dura, e anche sanguinosa (oltre approssimativamente parliamo di 50 mila morti, nel Vietnam del Sud, in quello che avrebbe dovuto essere il primo anno di pace); una lotta che ha ritero risonanza mondiale quando il B-52 tentavano di saccare il solo Hanoi ed Haiphong, ma che esige ancora oggi tutta la solidarietà e l'appoggio di cui il mondo sia capace. L'obiettivo è quello, ancora una volta, di legare le mani agli aggressori, e di imporre il rispetto integrale degli accordi di Parigi.

Emilio Sarzi Amadè

Necessarie immediate misure per il settore bieticolo-saccarifero

Pagheremo lo zucchero a 400 lire al chilo?

Prevista per il '74 l'importazione di 10 milioni di q.li di prodotto - Le conseguenze di una politica sbagliata pesano sulle spalle di produttori e consumatori - Le proposte del CNB - Decisivo il ruolo della cooperazione e delle Regioni

Dal nostro inviato

Ieri a Londra lo zucchero costava 186 sterline la tonnellata, a New York oltre 16 cents per libbra, a Parigi, con disponibilità a marzo, 2500 franchi alla tonnellata. Si tratta di prodotto grezzo che deve essere ancora raffinato; e sono prezzi alti, mal ragliati. Se l'Italia importerà zucchero (ed è ormai certo che nel corso del '74 ne dovrà importare almeno 10 milioni di quintali) con i prezzi che ci sono sulle piazze internazionali il prezzo al consumo non potrà non avvicinarsi alle 400 lire al chilogrammo. Saranno ancora una volta i consumatori italiani, assieme ai contadini che sono costretti ad abbandonare i campi perché coltivare bietole non è più conveniente, a pagare le conseguenze di una politica sbagliata, suicida, nel settore bieticolo-saccarifero.

BOLOGNA, 26
«In sei anni è cresciuta nel Belice una nuova generazione di contadini che ha fatto della battaglia per la ricostruzione e la rinascita della Valle devastata dal terremoto»: con queste parole pronunciate da uno studente di Santa Ninfa, si è aperto il convegno della gioventù democratica del Belice indetto congiuntamente dalle organizzazioni giovanili comunista, socialista e democristiana della provincia di Trapani, che si è tenuto tra le baracche di Gibellina.

I giovani, giunti sin dalle prime ore del mattino dai quindici comuni della vallata, hanno deciso — dopo quattro ore di appassionato dibattito aperto ai sindacati, ai partiti democratici e agli amministratori locali — di dare vita nei prossimi giorni ad un fitto programma di assemblee nelle scuole, nei cantieri della ricostruzione, nei comuni, per la costituzione di un comitato permanente. Essi affiancheranno l'azione dei sindacati e dei sindacati, proponendo una piattaforma autonoma per i diritti della gioventù occupata e disoccupata della vallata, e svolgerà opera di mobilitazione e di sollecitazione, tanto più necessaria nella fase delatissima della ricostruzione.

Il CNB (consorzio nazionale bieticolo-saccarifero) ha già avanzato alcune proposte concrete, immediate per affrontare la grave crisi che travaglia il settore bieticolo-saccarifero. Tali proposte il presidente del CNB, Pietro Colletti, le ha recentemente illustrate anche alla commissione del Senato che ha svolto una indagine conoscitiva del settore. «Pensiamo», dice Colletti, «che sia possibile predisporre una legge per programmare in Italia una produzione di 14-15 milioni di quintali di zucchero all'anno».

Se non si pone un freno alla linea imposta dai grandi gruppi dell'industria monopolistica per alcuni anni la produzione di zucchero italiano si fermerà sui 7,5 milioni di quintali: altre decine di migliaia di terreni coltivati a bietole saranno abbandonate mentre si attende la chiusura di oltre 30 stabilimenti.

Quello che il CNB propone è la costituzione di un fondo di ricostruzione del settore bieticolo-saccarifero che abbia a disposizione 60-70 miliardi di lire all'anno. Il fondo potrebbe essere costituito da: il sovrapprezzo alla importazione (18 lire ogni chilogrammo di zucchero importato); i fondi della cassa congruaggio; l'imposta di fabbricazione (33 lire al chilogrammo); gli aiuti di adattamento che oggi vanno all'industria.

I soldi del fondo dovrebbero essere così investiti: a) 20-25 miliardi per la ripresa immediata del settore con una migliore remunerazione del lavoro contadino; b) 2-3 miliardi per il finanziamento di un istituto di ricerca; c) 3-4 miliardi a disposizione dei coltivatori associati per il completamento della meccanizzazione del settore; d) 10-15 miliardi per gli interventi cooperativi e pubblici; e) il fondo deve inoltre servire per recuperare i maggiori costi e riequilibrare il reddito rispetto ad altre colture.

Fondamentale in questo quadro deve essere la funzione delle cooperative (vi sono già valide esperienze che devono essere sostenute e potenziate) e delle Regioni.

Domenico Comisso

v. va.

Pioggia di avvisi di reato nel Trentino

A giudizio 263 donne per l'accusa di aborto

Rumor riletto presidente della Unione mondiale dc

Il comitato mondiale dc, riunito a Roma il 25 e 26 gennaio, al termine dei suoi lavori ha riletto l'on. Rumor alla carica di presidente dell'Unione mondiale dc democratica cristiana. Il comitato ha inoltre eletto a segretario generale il guatemalteco René De Leon e a segretario generale aggiunto l'italiano Angelo Bernasconi.

Definita ieri nel corso di un convegno a Gibellina

Azione unitaria dei giovani per la rinascita del Belice

L'iniziativa presa dalle organizzazioni giovanili comunista, socialista e democristiana - Una delegazione del PCI guidata da La Torre in visita nella Vallata

Nostro servizio

GIBELLINA, 26
«In sei anni è cresciuta nel Belice una nuova generazione di contadini che ha fatto della battaglia per la ricostruzione e la rinascita della Valle devastata dal terremoto»: con queste parole pronunciate da uno studente di Santa Ninfa, si è aperto il convegno della gioventù democratica del Belice indetto congiuntamente dalle organizzazioni giovanili comunista, socialista e democristiana della provincia di Trapani, che si è tenuto tra le baracche di Gibellina.

I giovani, giunti sin dalle prime ore del mattino dai quindici comuni della vallata, hanno deciso — dopo quattro ore di appassionato dibattito aperto ai sindacati, ai partiti democratici e agli amministratori locali — di dare vita nei prossimi giorni ad un fitto programma di assemblee nelle scuole, nei cantieri della ricostruzione, nei comuni, per la costituzione di un comitato permanente. Essi affiancheranno l'azione dei sindacati e dei sindacati, proponendo una piattaforma autonoma per i diritti della gioventù occupata e disoccupata della vallata, e svolgerà opera di mobilitazione e di sollecitazione, tanto più necessaria nella fase delatissima della ricostruzione.

Il CNB (consorzio nazionale bieticolo-saccarifero) ha già avanzato alcune proposte concrete, immediate per affrontare la grave crisi che travaglia il settore bieticolo-saccarifero. Tali proposte il presidente del CNB, Pietro Colletti, le ha recentemente illustrate anche alla commissione del Senato che ha svolto una indagine conoscitiva del settore. «Pensiamo», dice Colletti, «che sia possibile predisporre una legge per programmare in Italia una produzione di 14-15 milioni di quintali di zucchero all'anno».

Se non si pone un freno alla linea imposta dai grandi gruppi dell'industria monopolistica per alcuni anni la produzione di zucchero italiano si fermerà sui 7,5 milioni di quintali: altre decine di migliaia di terreni coltivati a bietole saranno abbandonate mentre si attende la chiusura di oltre 30 stabilimenti.

Quello che il CNB propone è la costituzione di un fondo di ricostruzione del settore bieticolo-saccarifero che abbia a disposizione 60-70 miliardi di lire all'anno. Il fondo potrebbe essere costituito da: il sovrapprezzo alla importazione (18 lire ogni chilogrammo di zucchero importato); i fondi della cassa congruaggio; l'imposta di fabbricazione (33 lire al chilogrammo); gli aiuti di adattamento che oggi vanno all'industria.

I soldi del fondo dovrebbero essere così investiti: a) 20-25 miliardi per la ripresa immediata del settore con una migliore remunerazione del lavoro contadino; b) 2-3 miliardi per il finanziamento di un istituto di ricerca; c) 3-4 miliardi a disposizione dei coltivatori associati per il completamento della meccanizzazione del settore; d) 10-15 miliardi per gli interventi cooperativi e pubblici; e) il fondo deve inoltre servire per recuperare i maggiori costi e riequilibrare il reddito rispetto ad altre colture.

Fondamentale in questo quadro deve essere la funzione delle cooperative (vi sono già valide esperienze che devono essere sostenute e potenziate) e delle Regioni.

Domenico Comisso

v. va.

Pioggia di avvisi di reato nel Trentino

A giudizio 263 donne per l'accusa di aborto

Rumor riletto presidente della Unione mondiale dc

Il comitato mondiale dc, riunito a Roma il 25 e 26 gennaio, al termine dei suoi lavori ha riletto l'on. Rumor alla carica di presidente dell'Unione mondiale dc democratica cristiana. Il comitato ha inoltre eletto a segretario generale il guatemalteco René De Leon e a segretario generale aggiunto l'italiano Angelo Bernasconi.

Secondo studiosi americani

UN'ABILE FALSIFICAZIONE LA MAPPA VICHINGA DELLE COSTE AMERICANE?

Sarebbe stata «fabbricata» nel nostro secolo - Era considerata una testimonianza dei viaggi dei popoli nordeuropei nel «nuovo mondo» prima di Cristoforo Colombo

Nostro servizio

NEW HAVEN (Connecticut), 26
La «mappa di Vinland» considerata uno dei preziosi documenti del XV secolo in quanto delinea i contorni dell'America settentrionale prima dell'impero di Cristoforo Colombo, sarebbe invece un clamoroso falso, fabbricato non nel 1440, come si era finora ritenuto, ma nel 1920-1930.

La sensazionale notizia, destinata a suscitare un terremoto negli ambienti storici, è stata resa nota dagli esperti della biblioteca dell'università di Yale, i quali hanno appurato al microscopio elettronico che l'Inchiostro usato nella redazione della «mappa» è composto da sostanze entrate in commercio soltanto nel 1920.

La mappa di Vinland è un pezzo di pelle di 28 cm. per 40; sopra vi sono disegnate con inchiostro giallo le coste approssimative della Groenlandia e di un'isola chiamata Vinland. Il nome fu dato, secondo alcuni studiosi, alle coste orientali dell'America del Nord dal navigatore norvegese Leif Eriksson, il quale durante la traversata dalla Norvegia alla Groenlandia, effettuata intorno all'anno 1000, sarebbe stato sbattuto da una tempesta su quelle terre e lui ignorò il nome di Vinland torna spesso nelle saghe popolari nordiche. Il viaggio del navigatore norvegese sarebbe la dimostrazione che i vichinghi avrebbero messo piede in America prima di Cristoforo Colombo.

La mappa, recante il nome della presunta isola e delle coste groenlandesi fu consegnata da una persona, rimasta sconosciuta, all'università di Yale. Secondo gli esperti essa era stata redatta da un monaco svizzero intorno al 1440 e cioè 52 anni prima che

Colombo sbarcasse in America. Il direttore della biblioteca ha dichiarato che forse qualcuno tenterà di infirmare il responso degli esperti, ma che la mappa va considerata falsa fino a quando non vi sarà una dimostrazione scientifica e completamente attendibile della sua autenticità.

La sentenza per gli incidenti a Milano
MILANO, 26. Si è concluso nel pomeriggio a Milano con lievi pene inflitte ai giovani della sinistra extraparlamentare, il processo per distruzione di beni pubblici provocati dai fascisti domenica scorsa dopo un comizio tenuto da Corbelli e altri. Come è noto una squadraccia di fascisti riuscì, nonostante il grande dispiegamento di forze di polizia, a raggiungere piazza del Duomo, dove alcuni studenti distribuivano la loro stampa, provocando gravi incidenti, e sparando perfino alcuni colpi d'arma da fuoco, uno dei quali raggiunse al torace lo studente Fabio Fornelli, ferendolo gravemente.

Due imputati sono stati assolti. Degli altri imputati tre, Andrea Meazza, Umberto Lattino e Ruggero Massignan, sono stati condannati per resistenza a pubblico ufficiale; il primo a 4 mesi, mentre gli altri due è stato concesso il perdono giudiziale in quanto minorenni. Altri tre studenti, Sandro Berni, Daniele Forchini e Fabio Giachetti, imputati per detenzione di armi improprie, sono stati condannati a dieci giorni di arresto.



Una recente manifestazione nel Veneto contro le manovre dei grandi industriali zuccherieri

Un convegno indetto a Caserta da «Magistratura democratica»

Operai e magistrati discutono sul nuovo processo del lavoro

Come la riforma si applica nella realtà del Mezzogiorno, dove più grave è lo sfruttamento e l'evasione delle leggi - L'intervento del compagno Perna e le conclusioni di Terracini

Dal nostro inviato

CASERTA, 26
Oggi a Caserta la corrente di Magistratura democratica ha tenuto un convegno per discutere della nuova legge sul processo del lavoro. Il tema era sul rapporto fra questa legge e la realtà meridionale; ne hanno discusso tutti i veri protagonisti di quella particolare e dura fase dello scontro sociale che si svolge nelle aule di giustizia relativamente ai rapporti di lavoro. Presiedeva il convegno il compagno Umberto Terracini che ha aperto e concluso i lavori. La relazione introduttiva è stata svolta dal pretore di Torre del Greco Sibiglia; partecipavano magistrati, avvocati, uomini di diritto di tutta Italia, esponenti di partito e parlamentari, rappresentanti dei sindacati, degli istituti assistenziali sindacali e consigli di fabbrica del Casertano.

Un incontro nuovo, una prova — come è stato detto — che nuovi protagonisti entrano ormai prepotentemente sulla scena dell'amministrazione della giustizia in Italia, troppo a lungo riservata nel nostro paese agli «addetti ai lavori».

Luigi Scotti, che è un magistrato venuto a portare il aiuto della corrente di Impiego Costituzionale ha detto: «Sono qui in umiltà per

ascoltare le testimonianze, la lezione dei veri protagonisti che sono gli operai». E le ha ascoltate da Quarto, membro del consiglio operaio della Siemens di S. Maria Capua Vetere che raccontava di come gli operai abbiano saputo loticare contro le ingiustizie anche quando venivano sancite da sentenze che ignoravano la dura realtà della fabbrica; o dal rappresentante degli operai delle officine Fiori di Caserta che ha giudicato buona la nuova legge ma, ha detto, «questa legge è come un martello e funziona a seconda di chi ne impugna il manico: devono essere gli interessi delle masse operai a tenere quel manico tramite giudici democratici come voi».

I giudizi sulla legge sono stati portati nel complesso e il compagno Perna, capogruppo dei senatori comunisti, ha detto che come ogni atto legislativo frutto di una molitiplica intesa, la legge ha certamente alcuni difetti, ma ciò che ora conta è di applicarla bene, vigilando perché non sia pienamente ineso lo spirito che è quello che animò i costituenti quando stesero l'articolo 3 della Carta Costituzionale.

Perna ha detto che il fatto nuovo determinante avvenuto in questi anni in campo giudiziario, è l'avvento robusto della forza del sindacato: le tappe del movimento che ha

preso nuovo vigore a partire dal '62-'63 si chiamano giusta causa, licenziamenti (1962), statuto dei diritti (1970), tutela della donna lavoratrice (1971) e ora questa legge nuova. Intorno a questa battaglia occorre trovare sempre maggiori consensi, allargare l'area di quei consensi e soprattutto occorre guidare lo scontro nel Mezzogiorno dove più grave è lo sfruttamento e la fuga dalle leggi.

Giudizio nettamente positivo sulla legge e sui suoi primi effetti già visibili in alcune sentenze, è stato dato dal prof. Napolitano, presidente della sezione di Corte d'Appello di Salerno e direttore dei centri studi di diritto del lavoro di Caserta.

Tirando la fila del dibattito prima del saluto conclusivo di Terracini, il segretario di Magistratura democratica Marco Ramat ha comunicato avvertito che sono già visibili le resistenze di una larga parte della magistratura più retriva, la quale sostiene anche di essere «apolitica» per svuotare la legge o affidare l'applicazione a magistrati quanto meno è possibile sensibili alle istanze sociali e alle esigenze della parte più debole nella causa.

Terracini ha concluso il convegno prendendo atto che la nuova legge era espressa una meritata soddisfazione per la nuova legge: dobbiamo dire che al di là di possibili critiche a aspetti della legge, essa ha rappresentato un passo avanti per i lavoratori. Infatti, ha aggiunto Terracini, non ci risulta che il padronato abbia scolta con adeguate celebrazioni come segno di un altro progresso del nostro paese. Il padronato è per sua natura e definizione contro ogni progresso: ma siccome questo è inarrestabile, possiamo dirci lieti che, almeno per una volta, a pagarne il prezzo non siano stati i lavoratori come in tante altre occasioni, ma proprio la classe padronale.

Terracini ha sottolineato la necessità di diffondere e di fare applicare la legge nelle campagne dove i lavoratori sono più abbandonati e isolati che nelle grandi fabbriche e quindi ha elencato i vantaggi evidenti del nuovo processo (la rapida procedura, l'oralità del dibattimento, la gratuità e infine l'ingiunzione in essa contenuta a assumere nuovo personale giudiziario per consentire la effettiva applicazione).

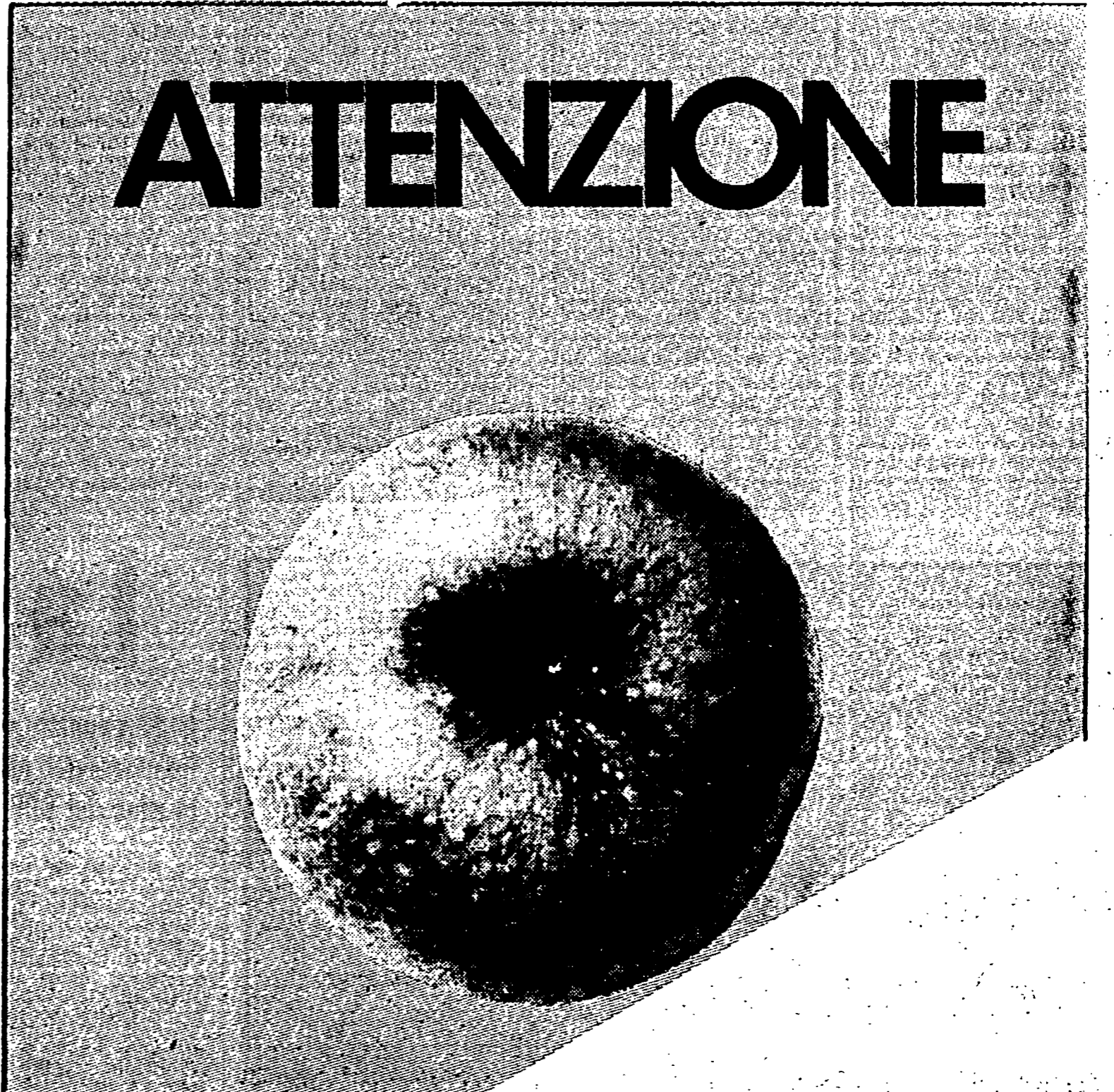
Gli altri interventi nel dibattito sono stati quelli di Guglielmucci, pretore di Santa Maria Capua Vetere; di Vignola, rappresentante del sindaco di Caserta; di Bertozzi per la federazione sindacale nazionale Cgil, Cisl, Uil; di Federico, pretore di Milano; dell'avvocato Verzillo; dell'on. Viviani presidente della commissione giustizia del Senato; del segretario provinciale della Cisl Caserta; di Piccolo segretario provinciale della Cgil; del segretario del Psi Scaglione; di Adinolfi per l'Istituto assistenziale delle confederazioni; di Converso pretore di Torino.

u. b.

IMPORTANTE PER CHI FUMA



Nicoprive
disabitua al fumo
è una specialità medicinale



continua la vendita delle nostre Occasioni di Fine Stagione ancora per pochi giorni

Principe
FIRENZE/VIA STROZZI 21,29r.

- PER SIGNORA**
- CALZE: sei paia 500 - 3 collants 1.000
 - CAMICETTE: 3.900 - 4.900 - 5.900
 - PULLOVER: 1.900 - 3.900 - 4.900
 - MAGLIETTE: 1.000 - 1.500 - 1.900
 - GONNE: 4.900 - 9.800
 - PANTALONI: 3.900 - 5.900
 - TAILLEUR GONNA: 24.500 - 26.500
 - TAILLEUR PANTALONE: 19.800 - 24.500 - 26.500
 - ABITI: 16.500 - 24.500 - 19.800
 - MANTELLI: 24.500 - 29.500 - 29.800
 - GIACCHE: 12.500 - 19.800 - 24.500
 - IMPERMEABILI: 12.500 - 19.800 - 29.500
 - TAGLIO GONNA: 4.500
- PER UOMO**
- CALZINI: 1.000
 - CRAVATTE SETA: 500 - 1.000 - 1.500
 - CAMICIE: 4.500 - 4.900
 - PULLOVER: 4.900 - 6.900 - 7.900
 - MAGLIETTE LANA: 6.900 - 7.900
 - PIGIAMA: 4.900
 - ABITI: 14.500 - 19.800 - 24.500
 - PANTALONI: 2.900 - 3.900 - 4.900 - 6.900
 - SOPRABIBI: 19.800 - 29.500
 - IMPERMEABILI: 6.900 - 12.500 - 19.800 - 22.500
 - GIACONE MARINA: 29.800
 - TAGLIO GIACCA: 10.000 - TAGLIO ABITO 20.000
 - SCARPE: 10.000 - 12.000

IL NEGOZIO E' CHIUSO IL LUNEDI' MATTINA

«Intolleranza '70» in scena a Firenze

I pugni di Nono contro i misfatti della violenza

L'opera presentata al Teatro Comunale dai complessi musicali di Norimberga in una intensa e vibrata interpretazione - Una minoranza del pubblico ha invano tentato di contrastare il caloroso successo dello spettacolo

Dal nostro inviato

PIRENZE, 26
Parlando un po' a braccio, il sovrintendente del Teatro Comunale — presentava, ieri, nel corso d'una conferenza stampa, l'opera di Luigi Nono, *Intolleranza '70* — aveva lasciato pregarlo (inserendo la novità in quei luoghi comuni che guastano pur le iniziative più lodate) di spiegare il «godimento»: auditivo e visivo.

Senonché, entrato poco dopo in teatro, il pubblico si è beccato doppiamente pugni allo stomaco, nei quali si è meglio delineata l'immagine del «godimento». Ma sono stati «pugni» salutari.

Solo alla fine della rappresentazione, un gruppetto di presunti abbonati, dopo aver tentato di disturbare lo spettacolo con i soliti colpi di tosse (ma sono stati subito zitti), ha reagito al pugno nello stomaco tirando fuori dalle tasche i fischietti. Ma non era che l'opera non l'avesse interessata: era che, attaccati alla routine melodrammatica, cercavano di vincersela alla presa di ciò che avevano visto e sentito. I pugni erano quelli che la realtà appioppa alla gente, con i suoi misfatti: misfatti della violenza, dell'intolleranza, degli abusi di potere. La realtà è una componente primaria della musica di Nono, capace di ritorcere i pugni contro certe violenze della società.

Per comprendere l'arte di Luigi Nono, occorre sempre tener presente l'impegno ideale del musicista, che è quello di lavorare per il bene, oggi, con le convinzioni che anche attraverso la musica è possibile conoscere la realtà e contribuire a modificarla. A tale processo conoscitivo,

Precisazione sulla legge del PCI per le attività musicali

La Sezione culturale del PCI ha diramato il seguente comunicato:
«In merito alla proposta di legge del Partito per la riforma delle attività musicali, presentata sia alla Camera, sia al Senato, la Sezione culturale precisa quanto segue: nell'articolo 14 della proposta di legge, che riguarda lo scioglimento degli Enti lirico-sinfonici, e che si apre con la dizione «gli attuali Enti autonomi lirico-sinfonici sono sciolti» e che dunque fa riferimento a tutti gli Enti autonomi lirico-sinfonici oggi esistenti, ricorre un errore di stampa nella parte in cui si elencano le istituzioni prese in considerazione. Infatti sono rimasti esclusi il Teatro alla Scala di Milano e il Teatro Carlo Felice di Genova. Si comunica che l'errore è già stato corretto, e che pertanto la Scala di Milano e il Teatro Carlo Felice di Genova sono stati reintegrati nell'elenco degli Enti autonomi lirico-sinfonici di cui è previsto lo scioglimento».

Brando sempre più impegnato nella battaglia antirazzista



ST. PAUL, 26.
Marlon Brando si è recato a Saint Paul, nel Minnesota, per esprimere la sua solidarietà a Russell Means e a Dennis Banks, due dirigenti pellerossa processati per la loro partecipazione all'uccisione di Wounded Knee. La foto mostra, appunto, l'attore

Nono accompagna la conoscenza e del dominio delle tecniche e del linguaggio più avanzati che, sorretti da una precisa scelta politico-culturale e illuminati dalla fantasia creativa, trasformano i suoi «interventi» in fatti artistici. Cosa che, è appunto, *Intolleranza '70*, dove il dato cronaca individuale e pedagogico di un minatore che ritorna in patria dall'estero, giusto in tempo per essere coinvolto in agitazioni popolari e per soccorrere morite contro un'alluvione) si mescola con i dati di cronaca generale, dischiudendo anche essi gli orrori dell'intolleranza e della violenza dell'uomo sull'uomo.

Queste due vicende — dell'uomo singolo e dell'umanità — vengono «raccontate» o «ripetute» da un solenne coro (solisti di canto e coro), ora attraverso proiezioni rese più incombenti dalla molteplicità degli schermi disposti a una gamma di grange diverse, ora proprio con inserti cinematografici, riferiti alla violenza nel Vietnam (è la parte nuova che giustifica il titolo di *Intolleranza '70* cui ha collaborato lo scrittore tedesco Yak Karsunke).

L'orchestra, i cantanti e il coro — spesso frammentati nella violenza, ma uniti nel commento a quelle visioni, ma le realizzano anche musicamente. Le immagini visive si accompagnano a immagini sonore, spesso grandiosamente tragiche.

C'è in questa possente partitura — l'ultima che Nono abbia composto utilizzando la tecnica dodecafonica e senza eccedere dall'ambito delle voci e degli strumenti tradizionali — proprio il segno di una scrittura acuta ed esasperata. Non l'avevano ascoltata integralmente prima di ieri, e ravviseremo in essa un capolavoro della musica del nostro tempo, rilevando in essa lontani e remoti emblemi di quel respiro, quel palpito particolare dell'opera di genio. Si avverte sia che l'orchestra plasma sonorità scultoree, ma scintillamente levigate, sia che si dissolve in evanescenti brividi fonici, sia che frema incalzata dalla percussione o dilaniata dall'urlo degli assistenti, ricorre un errore di stampa nella parte in cui si elencano le istituzioni prese in considerazione. Infatti sono rimasti esclusi il Teatro alla Scala di Milano e il Teatro Carlo Felice di Genova. Si comunica che l'errore è già stato corretto, e che pertanto la Scala di Milano e il Teatro Carlo Felice di Genova sono stati reintegrati nell'elenco degli Enti autonomi lirico-sinfonici di cui è previsto lo scioglimento».

La vocalità, coralmente o solisticamente sospinta su vertici di terza purezza, vivifica questa musica come il rosso del sangue. Ma è anche il rosso dell'ira e il rosso dello sdegno, il rosso dello sdegno, il rosso della pietà, quando il rosso tumulto fonico si apre ad una assorta, dolente, ma non appartata tenerezza. Il rosso della morte o del tramonto dischiude così il rosso albeggiante di quel giorno (il coro canta i famosi versi di Brecht) quale sarà venuta nell'ora che è l'uomo sia di aiuto all'uomo.

La realizzazione scenica di Wolfgang Weber, Peter Heyduck e Lajos Keresztes, improntata a intelligente ed estroso, è una funzione assicurata all'opera un ritmo riccamente scandito, che pure lascia spazio ad altre possibili invenzioni. Ma sarà difficile, se non proprio impossibile, poter ascoltare una musica così difficile in una esecuzione altrettanto intensa e vibrata quale è quella che il maestro Hans Gierster ha realizzato con la splendida Orchestra filarmonica di Norimberga e con il coro dell'Opera della stessa città, preparato da Adam Rauh.

Prestigiose, per ampiezza e lucentezza di timbro, erano le voci del tenore Cesare Curi, del soprano Maria de Francesca Cavazza, nonché di Daria Veljovic, Fabio Giongo e Barry Hamner.

Intolleranza '70 è stata eseguita dai complessi della città di Norimberga che l'hanno in repertorio dal 1970 e che, come l'hanno portata ora a Firenze, faranno poi conoscere, intanto, anche ad Amburgo e a Varsavia.

Erano presenti in teatro il signor Proelss, sindaco di Norimberga e l'assessore alla

Aperto il problema della formula

A Sanremo altri ostacoli sulla via del Festival

Giovedì Ravera, Gigante e Salvetti si incontrano con i sindacati dello spettacolo che vogliono giustamente vedere chiaro in tutta la questione

Nonostante lo spostamento della data di svolgimento e nonostante l'assicurazione, fornita dalla RAI, che le telecamere saranno presenti in forza alla finalissima di sabato 9 marzo, il Festival della canzone di Sanremo è ancora praticamente bloccato: fino a metà della prossima settimana il trio degli organizzatori — Ravera, Gigante e Salvetti — non potrà prendere nessuna iniziativa definitiva e concreta, per cui anche la formula stessa di questo travagliatissimo XXIV edizione è ancora campata

Darius Milhaud dimesso dall'ospedale

PARIGI, 26
Darius Milhaud è stato dimesso dall'ospedale cantonale di Ginevra, dove era stato ricoverato nei giorni scorsi per una serie di esami medici. I parenti del musicista, il quale ha 83 anni, hanno smentito che le condizioni di Milhaud si siano aggravate, precisando anzi che la sua salute è «ottima».

Brando sempre più impegnato nella battaglia antirazzista



all'uscita della Corte federale, tra i due imputati. Intanto Brando è impegnato nella preparazione di un film che sarà una specie di cronistoria di tre secoli di sopraffazioni del pellerossa da parte dei bianchi; la sceneggiatura sarà scritta da Abner Mann.

Per il film, che si intitolerà *Apache chronicle*, Marlon Brando ha assunto come consulenti alcuni capi di tribù Apache. Tra i numerosi attori che fin d'ora si sono impegnati a partecipare gratuitamente alle riprese, figurano Paul Newman, Joanne Woodward, Jack Nicholson, George C. Scott, Lee Marvin e Burt Reynolds.

Cultura, signor Glasser — amministratore socialdemocratico della città di Norimberga — nonché critici e giornalisti giunti da varie città italiane e dall'estero. La Francia era rappresentata da Martin Cadieu, un'animatrice del rinnovamento musicale e da Jean Louis Martinoty, critico dell'*Humanité*.

Agli applausi della maggioranza del pubblico, si sono aggiunti i voti augurali di buon successo, inviati a Nono, con telegramma, dalla compagna Ekaterina Fursteva, ministro della Cultura dell'URSS.

Si replica oggi, alle ore 15, mercoledì e giovedì, alle ore 20. Lo spettacolo si esegue senza intervalli, e dura in tutto non più di un'ora e mezza.

Erasmus Valente

Dal nostro inviato

LENINGRADO, 25
Cinque anni fa Aleksandr Ciaikovski, direttore della *Literaturnaja Gazeta*, presentava al pubblico sovietico il suo romanzo *Il blocco*, che aveva come tema centrale i fatti del 1911: il terribile primo anno di guerra dal crollo iniziale dell'assedio di Leningrado al primo stadio della ripresa con la battaglia di Mosca.

Destinato a rimettere in discussione un periodo cruciale della storia del paese, il romanzo che poneva l'accento sulle posizioni assunte da Stalin nei confronti dell'imminente attacco tedesco — apparve prima sulla rivista leningradese *Snamia* e fu poi riunito in un unico volume. Si annuncia ora l'uscita di altre parti che, periodicamente, appariranno su *Snamia* e che verranno poi riunite in un secondo ed ultimo volume che completerà la storia.

Ciaikovski — che presenta uno Stalin «amletico» — ha avuto comunque il merito di raccontare vicende vissute da centinaia di migliaia di persone e di averne esposto, per lo meno a grandi linee, i problemi e le idee. E' naturale, quindi, che un tale libro fosse destinato in partenza a trovare spazio nel cinema. L'idea si è così concretizzata in vista delle celebrazioni in onore del trentesimo anniversario della fine del blocco di Leningrado.

È annunciata infatti la prossima uscita sugli schermi del film, che, come il romanzo, si intitolerà *Il blocco*, girato dagli studi della *Lenfilm*. L'opera, alla cui realizzazione hanno collaborato lo stesso Ciaikovski e lo sceneggiatore Arnold Vitol, è stata diretta dal regista Mikhail Jerscov, un uomo di mestiere che si è già cimentato con opere sulla guerra come *Sulla strada di Berlino* e con film di un certo successo: *Sangue famigliare*, *Il mio russo*, *Dopo il matrimonio*, *Il padrone*, ecc.

Il blocco — che abbiamo avuto occasione di vedere in anteprima assoluta nel corso della fase di montaggio negli studi della *Lenfilm* — è una di quelle opere destinate al successo soprattutto per il fatto che riferendosi ad un dramma profondamente vissuto dai sovietici viene obiettivamente e collettivamente «era» intoccabile. Ma, a parte questa considerazione, il film è, sotto tutti gli aspetti, molto interessante. E non solo perché si apre con uno sfilare (l'attore Boris Gavrilov) impegnato in una riunione di esperti militari e ripreso a lungo nel corso di una seduta dell'ufficio politico,

le prime

Cinema

Grazie per quel caldo dicembre

Accortosi di maneggiare la macchina da presa con una certa disinvoltura (*Non praticare... spara*), Sidney Poitier si permette adesso di fare il furberetto. Infatti nel primo quarto d'ora sembra di panare chissà quali trame spionistiche, poi s'accocchia schermaglie da commedia brillante e infine strappa nella lacrimosa *love story*.

Daniele Ionio

Nel 30° anniversario della fine dell'assedio

L'epopea di Leningrado rievocata sullo schermo

Nel film «Il blocco» di Mikhail Jerscov, tratto dall'omonimo romanzo di Aleksandr Ciaikovski, si alternano brani di ricostruzioni storiche e scene di una delicata vicenda d'amore



Dal nostro inviato

quanto per il calore con cui viene presentata tutta la vicenda dall'inizio della guerra sino all'attacco di Leningrado e all'avvio del blocco.

Il film, infatti, dopo aver illustrato le alterne vicende dei consigli militari, entra subito nel merito presentandoci una romantica storia d'amore abbellita da azioni partigiane che si svolgono nella regione leningradese sconvolta dalla guerra. Il regista gioca molto su questi effetti. Sa di rivolgersi a un pubblico che vuole ricordare la guerra così come era, che non vuole solo un film-documentario (come è avvenuto per *Liberazione*) ma anche e soprattutto una storia, come appunto era quella del *Blocco* di Ciaikovski.

La trasposizione cinematografica corre quindi su questo binario e funziona perfettamente. Le scene delle battaglie dei carri armati sono girate, come è ormai tradizione della cinematografia sovietica, con grande maestria (l'intera regione militare di Leningrado è stata messa a disposizione della *Lenfilm*).

Buone sono inoltre le rievocazioni delle riunioni politiche con Zdanov (l'attore Sergej Kharcentko) e Molotov (Mikhail Levidski), gli incontri tra Stalin e il maresciallo Zjukov (anche questa volta, come in *Liberazione*, interpretato da Mikhail Ulanov), i discorsi di Hitler (Stanislav Slankovic) ai comandanti nazisti.

L'opera — due lunghe parti — alterna così pezzi di ricostruzione storica a scene di intrecci politico-militari. Il quadro che ne esce è interessante: rivive sullo schermo la passione di quegli indimenticabili giorni di guerra. Le musiche — eseguite dall'Orchestra sinfonica di Leningrado — e il colore fanno il resto.

Iniziato a girare due anni fa, il film dovrebbe essere pronto in questi giorni e presentato a Leningrado in prima mondiale mentre la città ricorderà la fine del blocco.

In un secondo tempo sarà completata sulla base delle altre parti del romanzo poiché le vicende riportate sulla pellicola si fermano alla data del 5 ottobre 1941.

Carlo Benedetti

Nella foto, una scena del *Blocco*: le donne di Leningrado lavorano alle difese della città.

Dal nostro inviato

quanto per il calore con cui viene presentata tutta la vicenda dall'inizio della guerra sino all'attacco di Leningrado e all'avvio del blocco.

Il film, infatti, dopo aver illustrato le alterne vicende dei consigli militari, entra subito nel merito presentandoci una romantica storia d'amore abbellita da azioni partigiane che si svolgono nella regione leningradese sconvolta dalla guerra. Il regista gioca molto su questi effetti. Sa di rivolgersi a un pubblico che vuole ricordare la guerra così come era, che non vuole solo un film-documentario (come è avvenuto per *Liberazione*) ma anche e soprattutto una storia, come appunto era quella del *Blocco* di Ciaikovski.

La trasposizione cinematografica corre quindi su questo binario e funziona perfettamente. Le scene delle battaglie dei carri armati sono girate, come è ormai tradizione della cinematografia sovietica, con grande maestria (l'intera regione militare di Leningrado è stata messa a disposizione della *Lenfilm*).

Buone sono inoltre le rievocazioni delle riunioni politiche con Zdanov (l'attore Sergej Kharcentko) e Molotov (Mikhail Levidski), gli incontri tra Stalin e il maresciallo Zjukov (anche questa volta, come in *Liberazione*, interpretato da Mikhail Ulanov), i discorsi di Hitler (Stanislav Slankovic) ai comandanti nazisti.

L'opera — due lunghe parti — alterna così pezzi di ricostruzione storica a scene di intrecci politico-militari. Il quadro che ne esce è interessante: rivive sullo schermo la passione di quegli indimenticabili giorni di guerra. Le musiche — eseguite dall'Orchestra sinfonica di Leningrado — e il colore fanno il resto.

Iniziato a girare due anni fa, il film dovrebbe essere pronto in questi giorni e presentato a Leningrado in prima mondiale mentre la città ricorderà la fine del blocco.

In un secondo tempo sarà completata sulla base delle altre parti del romanzo poiché le vicende riportate sulla pellicola si fermano alla data del 5 ottobre 1941.

Carlo Benedetti

Nella foto, una scena del *Blocco*: le donne di Leningrado lavorano alle difese della città.

Dal nostro inviato

quanto per il calore con cui viene presentata tutta la vicenda dall'inizio della guerra sino all'attacco di Leningrado e all'avvio del blocco.

Il film, infatti, dopo aver illustrato le alterne vicende dei consigli militari, entra subito nel merito presentandoci una romantica storia d'amore abbellita da azioni partigiane che si svolgono nella regione leningradese sconvolta dalla guerra. Il regista gioca molto su questi effetti. Sa di rivolgersi a un pubblico che vuole ricordare la guerra così come era, che non vuole solo un film-documentario (come è avvenuto per *Liberazione*) ma anche e soprattutto una storia, come appunto era quella del *Blocco* di Ciaikovski.

La trasposizione cinematografica corre quindi su questo binario e funziona perfettamente. Le scene delle battaglie dei carri armati sono girate, come è ormai tradizione della cinematografia sovietica, con grande maestria (l'intera regione militare di Leningrado è stata messa a disposizione della *Lenfilm*).

Buone sono inoltre le rievocazioni delle riunioni politiche con Zdanov (l'attore Sergej Kharcentko) e Molotov (Mikhail Levidski), gli incontri tra Stalin e il maresciallo Zjukov (anche questa volta, come in *Liberazione*, interpretato da Mikhail Ulanov), i discorsi di Hitler (Stanislav Slankovic) ai comandanti nazisti.

L'opera — due lunghe parti — alterna così pezzi di ricostruzione storica a scene di intrecci politico-militari. Il quadro che ne esce è interessante: rivive sullo schermo la passione di quegli indimenticabili giorni di guerra. Le musiche — eseguite dall'Orchestra sinfonica di Leningrado — e il colore fanno il resto.

Iniziato a girare due anni fa, il film dovrebbe essere pronto in questi giorni e presentato a Leningrado in prima mondiale mentre la città ricorderà la fine del blocco.

In un secondo tempo sarà completata sulla base delle altre parti del romanzo poiché le vicende riportate sulla pellicola si fermano alla data del 5 ottobre 1941.

Carlo Benedetti

Nella foto, una scena del *Blocco*: le donne di Leningrado lavorano alle difese della città.

PAG. 9 / spettacoli - arte

RAI controcanale

UN'ORA BEN SPESA. — Senza fasto, senza rullar di tamburi, senza far conto sui soli «ospiti d'onore», è arrivato sul video uno spettacolo «leggero» che ha finalmente un sapore di novità: Sabato sera dalle nove alle dieci. La prima novità è costituita dal copione: cioè proprio da quell'elemento che a tratti i telespettatori appare il più deludente, anche per la monotona insistenza su formule e motivi ormai interseccati.

Ugo Gregoratti, autore, appunto, del copione, ha cercato di rompere la tradizionale alternativa tra passerella di sketch e canzoni e commedia musicale. Ottimo risultato: un racconto umoristico capace di incorporare anche alcuni dei classici «numeri» del varietà televisivo (e non televisivo). Il risultato, in questa prima puntata, è stato piacevole: la vicenda dei due ladri nell'appartamento lussuoso aveva una sua autonomia e ammorava scene di ottimo livello comico (quella del vestiti, quella della cucina, quella del campanello, quella finale dei quadri d'autore scambiati per affetti di cancro). La parte dello spettacolo «leggero» tradizionale, ora in secondo piano ora alla ribalta, si integrava abbastanza bene al resto ed era insomma di buona lega.

Qualche incertezza si nota nel primo quarto d'ora. I racconti tra i dialoghi dei ladri e i «numeri» sul televisore dell'appartamento avvengono ancora qualcosa di artificioso. Ma tutto ha preso il ritmo giusto e i due piani del programma si sono dimostrati reciprocamente funzionali. Anche le canzoni si sono bene inserite nel racconto e rappresentavano uno degli aspetti della novità, sia per i testi, finalmente non banali, sia per la musica. Il soggetto dedicato a Don Chisciotte era di notevole gusto: ma, forse, costituiva una pausa un po' troppo corporosa nel

Naturalmente, decisiva è stata, per la riuscita dell'operazione, l'ottima presenza di Luigi Proietti: attore di grande versatilità e dotato di irrefrenabile carica di simpatia, e, per di più, capace di intendere a fondo le intenzioni dello spettacolo, di controllarle con propri mezzi e di interpretare il suo ruolo nelle più sottili sfumature. Accanto a lui non ha per nulla sfiorato, comunque, Massimo Troiano (l'attante-ladro), altra novità del video, se non andiamo errati. Insomma, un'ora spesa bene, e così speriamo per le prossime puntate.

g. c.

oggi vedremo

PARLIAMO TANTO DI LORO (1°, ore 14)

La terza puntata del programma-inchiesta sull'infanzia curato da Luciano Rispoli ha per protagonisti i bambini di otto anni. Oggi saranno ripresi il gruppo di giovanissimi nel quartiere romano del Tufelino. Ospite d'onore della trasmissione sarà l'attore Lando Buzzanca.

SPORT (1°, ore 17,45, 19,10 e 21,40; 2°, ore 15 e 18,40)

Oltre alle consuete rubriche sportive della domenica televisiva, *Il mattino*, *La domenica sportiva* e le cronache registrate di due incontri di calcio. In questi giorni, oggi alcuni servizi dall'estero per importanti avvenimenti agonistici. Dalla Svizzera, vedremo il campionato del mondo di bob a quattro; dall'Austria, i campionati mondiali di sci; dall'ipponimo parigino di Vincennes, la cronaca del celebre «Prix d'Arctique», massima competizione ippica per il trofeo in Europa che vede protagonisti l'instancabile «regina» Une De Mal, l'atessa giumenta statunitense Delmonica Hanover e l'altro americano (ma di scuderia italiana) Timothy T.

L'EDERA (1°, ore 20,30)

Si conclude stasera con la terza ed ultima puntata lo sceneggiato televisivo di Giuseppe Fina — tratto dall'omonimo celebre romanzo di Grazia Deledda — interpretato da Ugo Pagliaro, Nicoletta Rizzi e Gilda Di Carlo in tragica e fosca epifonia della vicenda ha inizio con il marito di Zula, assassinato da Anessa, la quale fa poi credere che egli sia morto per un attacco di asma. La polizia apre un'inchiesta, ma l'autopsia, stranamente, conferma la menzogna di Anessa. Quest'ultima, sebbene scagionata dall'accusa di omicidio, se ne va con il suo rimorso.

programmi

TV nazionale	TV secondo
11,00 Messa	15,00 Sport
12,00 Domenica ore 12	18,40 Campionato Italiano di calcio
12,15 A come agricoltura	19,00 Chitarra amore mio
12,55 Oggi disegni animati	19,50 Telegiornale sport
13,30 Telegiornale	20,00 Ore 20
14,00 Parliamo tanto di loro	20,30 Telegiornale
15,00 Scaramouche	21,00 Concerto per Napoli
16,00 Difesa di un amico	22,05 Settimo giorno
16,30 La TV dei ragazzi	Programma a cura di Francesco Scardafalano e Enzo Siciliano
17,30 Telegiornale	
17,45 90° minuto	
18,00 Prossimamente	
18,15 Attenti a quel due	
18,30 Il cartello di linotti	
19,10 Campionato italiano di calcio	
20,00 Telegiornale	

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 19, 21 e 23,50; 6,05: *Mattino musicale*; 8,30: *Vita nei campi*; 9, Musica per tutti; 9,30: *Messa*; 10,15: *Salvo ragazzi*; 10,55: *Popoli Rivista*; 11,35: *Intervista musicale*; 12: *Dischi critici*; 13,20: *Grande*; 14: *Bella Italia*; 14,30: *Notte jazz*; 15,15: *Lettere*; *Il Parado*; 15,30: *Tutto il calcio minuto per minuto*; 16,30: *Paleontologia musicale*; con *Milva*; 17,25: *Batte quattor*; 18,20: *Concerto della Orchestra di Torino*; 18,45: *Concerto del 14. Festival internazionale del jazz di Bologna*; 20,20: *Andata e ritorno*; 20,45: *Lettere sport*; 21,15: *Live*; *Stasera*; 21,40: *Concerto*; 22,05: *L'era che ride*, di V. Muso (3. Concerto del violinista Y. Menuhin); 22,35: *Musica leggera*.

Radio 3°

Ore 7,05: *Trasmissioni speciali*; *Concerto del Mattino*; 8,05: *Antologia di Pierreluzzi*; 8,30: *Concerto di Pierreluzzi*; 8,55: *Concerto sinfonico*; 11,30: *Musica di danza e di scena*; 12,20: *Intervista*; 12,30: *Intervista*; 12,40: *Intervista*; 12,50: *Intervista*; 13,00: *Intervista*; 13,10: *Intervista*; 13,20: *Intervista*; 13,30: *Intervista*; 13,40: *Intervista*; 13,50: *Intervista*; 14,00: *Intervista*; 14,10: *Intervista*; 14,20: *Intervista*; 14,30: *Intervista*; 14,40: *Intervista*; 14,50: *Intervista*; 15,00: *Intervista*; 15,10: *Intervista*; 15,20: *Intervista*; 15,30: *Intervista*; 15,40: *Intervista*; 15,50: *Intervista*; 16,00: *Intervista*; 16,10: *Intervista*; 16,20: *Intervista*; 16,30: *Intervista*; 16,40: *Intervista*; 16,50: *Intervista*; 17,00: *Intervista*; 17,10: *Intervista*; 17,20: *Intervista*; 17,30: *Intervista*; 17,40: *Intervista*; 17,50: *Intervista*; 18,00: *Intervista*; 18,10: *Intervista*; 18,20: *Intervista*; 18,30: *Intervista*; 18,40: *Intervista*; 18,50: *Intervista*; 19,00: *Intervista*; 19,10: *Intervista*; 19,20: *Intervista*; 19,30: *Intervista*; 19,40: *Intervista*; 19,50: *Intervista*; 20,00: *Intervista*; 20,10: *Intervista*; 20,20: *Intervista*; 20,30: *Intervista*; 20,40: *Intervista*; 20,50: *Intervista*; 21,00: *Intervista*; 21,10: *Intervista*; 21,20: *Intervista*; 21,30: *Intervista*; 21,40: *Intervista*; 21,50: *Intervista*; 22,00: *Intervista*; 22,10: *Intervista*; 22,20: *Intervista*; 22,30: *Intervista*; 22,40: *Intervista*; 22,50: *Intervista*; 23,00: *Intervista*; 23,10: *Intervista*; 23,20: *Intervista*; 23,30: *Intervista*; 23,40: *Intervista*; 23,50: *Intervista*.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30. 6: il mattino; 7:55: *Scenografi*; 8:40: *Il mangiafichi*; 9:35: *Concetto*; 10:15: *Intervista*; 11: *Intervista*; 12: *Intervista*; 13: *Intervista*; 14: *Intervista*; 15: *Intervista*; 16: *Intervista*; 17: *Intervista*; 18: *Intervista*; 19: *Intervista*; 20: *Intervista*; 21: *Intervista*; 22: *Intervista*; 23: *Intervista*.

Un'esperienza quarantennale - Un'organizzazione a livello nazionale - Una équipe di tecnici ed insegnanti qualificati: sono la più valida garanzia per i corsi dell'

ISTITUTO Callegari Filiale di ROMA

CORSI SPECIALI PER L'INDUSTRIA

00198 ROMA - CORSO D'ITALIA, 106 - TEL. (06)864650

Modellista - Figurinista - Sviluppatore tecnico per l'industria delle confezioni (uomo-donna e bambino) - Analista tempi e metodi

Nella riunione di ieri mattina Eletti gli organi dirigenti del Comitato regionale

Le relazioni di Ciolfi e Petroselli - La mobilitazione del Partito nel Lazio in vista del referendum sul divorzio

Il Comitato regionale del PCI ha eletto, nella riunione di ieri, la Segreteria e il Comitato esecutivo, ed ha proceduto alla nomina delle Commissioni e dei gruppi di lavoro.

Il compagno Paolo Ciolfi, illustrando le proposte sottoposte all'esame del Comitato regionale, ha tra l'altro sottolineato l'esigenza di una organizzazione del Comitato regionale che consenta di svolgere con più efficacia i compiti accresciuti di direzione politica, coinvolgendo in modo più ampio ed organico le Federazioni del Lazio nella definizione e attuazione della politica regionale, in particolare modo dopo il successo politico ottenuto dalla IV Conferenza e dopo i passi in avanti già compiuti in questa direzione.

Conclusa la discussione, nella quale sono intervenuti i compagni Gressi, Berti, Vignelli e Proietti, il Comitato regionale ha proceduto alla costituzione del compagno Mario Mancini, che lascia l'incarico di Segretario generale aggiunto della Federazione italiana postelegrafonica per dedicarsi al lavoro di partito, e del compagno Salvatore Giancassara, che è stato proposto per l'incarico di coordinatore regionale della FGCI.

Al compagno Gustavo Imbellone e Arcangelo Spaziani, che lasciano il lavoro di direzione regionale per assumere importanti incarichi nelle Federazioni di Roma e Frosinone, è stato espresso il più vivo ringraziamento per il contributo da essi dato allo sviluppo dell'iniziativa regionale del partito.

È stata eletta la Segreteria del Comitato regionale, che risulta così composta:

Paolo Ciolfi, segretario; Leda Colombini, responsabile del lavoro degli Enti locali; Giorgio Fregosi, responsabile del lavoro dei ceti medi; Emilio Mancini, responsabile del lavoro di organizzazione e amministrazione; Mario Mancini, responsabile del lavoro operaio, riforme e programmazione.

Del Comitato esecutivo sono stati chiamati a far parte i compagni: Paolo Ciolfi, Luigi Petroselli, Maurizio Ferrara, Lello Grassucci, Oreste Massolo, Ignazio Mazzoli, Franco Proietti, Leda Colombini, Giorgio Fregosi, Emilio Mancini, Mario Mancini, Aldo D'Allesio, Mario Quattrucci, Giovanni Ranelli. Ai lavori del Comitato esecutivo partecipa il coordinatore regionale della FGCI. Al compagno Aldo D'Allesio è affidato il coordinamento del lavoro dei parlamentari comunisti del Lazio.

Sono state successivamente nominate le Commissioni di lavoro. La Commissione agraria, integrata con la Federazione romana, la cui direzione è affidata al compagno Ranelli; la Commissione Enti locali; la Commissione ceti medi, al cui interno sono stati istituiti i seguenti gruppi di lavoro: per l'artigianato; per la piccola e media industria; per il commercio; per il turismo, lo sport, l'industria alberghiera e il tempo libero; per la cooperazione e le forme associative.

Sono stati inoltre istituiti specifici gruppi di lavoro sui temi: dei trasporti; della sanità e servizi sociali; della casa, urbanistica e assetto del territorio; dell'Università, i quali fanno capo al settore di lavoro riforme e programmazione.

Allo scopo di rendere più efficace l'iniziativa del partito nei rispettivi campi, sono state istituite la Consulta regionale per gli Enti e poteri locali e quella per i problemi del lavoro.

Il Comitato regionale si avvarrà, nella sua attività, dell'Ufficio economico, della rivista «Lazio settanta» e di gruppi di studio sui problemi della riforma dello Stato, della informazione e Rai-TV, della ricerca scientifica e programmazione.

La riunione del Comitato regionale si è conclusa con una ampia informazione del compagno Luigi Petroselli sulle questioni relative alla campagna per il referendum e ai compiti che in questa fase di eccezionale impegno sono di fronte al partito. Il compagno Petroselli ha sottolineato come la campagna per il referendum metta in risalto la particolare responsabilità delle organizzazioni comuniste a Roma e nel Lazio, che sono chiamate a una vasta e immediata mobilitazione contro le forze conservatrici e reazionarie, per vincere una grande battaglia di libertà e di democrazia. La mobilitazione del partito deve cominciare sin d'ora con la sottoscrizione elettorale, che deve avere un carattere di massa e deve essere rivolta in modo persuasivo particolarmente alle donne e ai giovani, e a tutti i democratici laici e cattolici.

In preparazione della conferenza convocata per febbraio a Genova

Centinaia di operai comunisti all'assemblea di Settecamini

Ha partecipato il compagno Gian Carlo Pajetta - Il referendum, una battaglia di libertà contro le forze reazionarie - I risultati raggiunti nel tesseramento - Raccolto mezzo milione per la sottoscrizione



L'assemblea con Gian Carlo Pajetta a Settecamini

C'erano circa trecento compagni, operai delle fabbriche e dei cantieri della zona est, venerdì nella casa del popolo di Settecamini per l'attivo con il compagno Pajetta in preparazione della conferenza operaia. Il grande capannone, trasformato dai compagni in centro di dibattito, di riunione e di iniziativa politica e culturale, era tappezzato di pannelli che illustrano le lotte dei lavoratori di tutte le fabbriche occupate, dall'Apollon nel '68 alla Poltron e alla Giannini. E tra i delegati eletti per la conferenza di Genova vi è una compagna tra le protagoniste delle lotte per la difesa del posto di lavoro, Rosa Cucchi della Doria, azienda creata in seguito alla fusione della Pozzo, della Cagli e delle Lord Brumell.

L'assemblea è stata introdotta dalla relazione del compagno Camilloni, del consiglio dell'Autovox, responsabile della commissione fabbriche della zona. Egli ha annunciato alcuni risultati raggiunti nel tesseramento: 612 iscritti nel '73, il 12% in più rispetto all'anno precedente. Già alcune grosse cellule hanno raggiunto il 100% quest'anno, come al Poligrafico e all'Autovox. Camilloni ha inoltre toccato tutti i temi politici di maggiore rilievo, ed ha sottolineato il ruolo determinante che i consigli di zona assumono nella politica delle riforme e per la costruzione delle alleanze sociali e sindacali operaie, facendo anche riferimento al consiglio costituito nella zona Tiburtina l'estate scorsa.

La presidenza dell'assemblea, al cui tavolo sedevano oltre a Pajetta il relatore, Fungli, responsabile di zona, Faloni della segreteria della Federa-

zione romana, Panico, della camera del lavoro zonale, Bernardini e Gutterrez, ha aperto poi il dibattito. Sono intervenuti Rosa Cucchi della Doria, Signorini della GITE, Adriana Tomoli della Rotocolor, Boldini, responsabile della casa del popolo di Settecamini.

Il compagno Signorini, in particolare ha sottolineato alcuni risultati raggiunti nello stabilimento tipografico in cui si stampa «L'Unità»: 217 iscritti nel '73; nove in più rispetto all'anno precedente;

112 abbonamenti a Rinascenta; oltre due milioni e mezzo raccolti per la sottoscrizione (un milione più dell'anno precedente).

Entro il prossimo mese i compagni raccoglieranno 50 abbonamenti all'Unità, che saranno assegnati alle sezioni e alle cellule con minori disponibilità finanziarie. La Cellula della GATE, inoltre, ha deciso di dar vita ad iniziative nel quartiere, e in particolare in rapporto alle organizzazioni del partito nelle altre aziende del settore e nelle fabbriche della zona Tiburtina.

Per il Comune di Mentana I comunisti ribadiscono il loro impegno unitario

Dopo la pubblicazione apparsa l'altro giorno su «L'Avanti!» di notizie inesatte sui lavori del Consiglio comunale di Mentana, è necessario chiarire che il bilancio approvato corrisponde fedelmente al programma sulla base del quale per oltre tre anni ha governato la giunta con i compagni socialisti, i quali, dopo mesi di crisi interne che avevano bloccato l'attività del Comune, hanno poi deciso di passare alla gestione unitaria, malgrado i numerosi tentativi fatti dal PCI per mantenere in vita un'amministrazione unitaria.

Ciò che è più grave nella notizia pubblicata dall'organo del PSI è che si è tacito sulle offerte rivolte al PSI e alla DC dalla presidenza della com-

missione per l'edilizia e ECA, oltre che di rappresentanze adeguate a tutta la minoranza democratica, sempre nello spirito unitario e democratico che ha caratterizzato il comportamento dei rappresentanti comunisti, come si è tacito sui gravi fatti che il rifiuto degli esponenti del PSI e della DC di occupare i posti offerti nelle commissioni, che rappresenta un dovere da parte di forze democratiche responsabili, ha provocato come conseguenza la presenza del rappresentante del MSI-DN.

Di questo grave atto, noto a tutta la cittadinanza, rispondendo politicamente alla popolazione democratica e antifascista di Mentana, le locali sezioni della DC e del PSI.

La sottoscrizione intanto ha raggiunto la cifra di 515 mila lire. Ecco l'elenco dei versamenti effettuati: Feal sud 30 mila lire; Mac Queen 10 mila; Stifer 10 mila; Nova 60 mila; GATE 200 mila; Sez. Borgo Prati 20 mila; Sez. Settecamini 65 mila; Poligrafico Salarlo 70 mila; CGIL Ariccia 20 mila; sez. Pomezia 20 mila; Italcable 10 mila.

La iniziativa in vista della conferenza operaia proseguono oggi con l'arrivo alla sezione di Tivoli alle 10 con la compagna Franca Prisco della segreteria della Federazione. Domani incontri con gli edili alle 18, sezione Casalotti con Rosali e alle 21, sezione Casal Palocco con Colasanti.

La iniziativa in vista della conferenza operaia proseguono oggi con l'arrivo alla sezione di Tivoli alle 10 con la compagna Franca Prisco della segreteria della Federazione. Domani incontri con gli edili alle 18, sezione Casalotti con Rosali e alle 21, sezione Casal Palocco con Colasanti.

La iniziativa in vista della conferenza operaia proseguono oggi con l'arrivo alla sezione di Tivoli alle 10 con la compagna Franca Prisco della segreteria della Federazione. Domani incontri con gli edili alle 18, sezione Casalotti con Rosali e alle 21, sezione Casal Palocco con Colasanti.

Il compagno Giancarlo Pajetta ha esordito sottolineando il significato del grande sciopero alla FIAT, che dimostra la presa di coscienza della classe operaia rispetto ai problemi generali, una risposta al tentativo di far pagare ai lavoratori la crisi attuale.

Tra i temi trattati nelle conclusioni di Pajetta, particolare rilievo ha avuto il referendum sul divorzio. «Si tratta — ha detto — di un ostacolo che le forze reazionarie vogliono frapportare al processo di unità sindacale e politica dei lavoratori, alla convergenza delle forze democratiche, delle grandi componenti della società italiana. Per questo lo scontro è politico, per questo dobbiamo saper conquistare anche i lavoratori cattolici. Il no all'abrogazione del referendum deve essere degli operai, innanzitutto, degli antifascisti, dei democratici; può esserlo della maggioranza del popolo italiano se sapremo condurre la lotta evitando che diventi una guerra di religione».

Le iniziative in vista della conferenza operaia proseguono oggi con l'arrivo alla sezione di Tivoli alle 10 con la compagna Franca Prisco della segreteria della Federazione. Domani incontri con gli edili alle 18, sezione Casalotti con Rosali e alle 21, sezione Casal Palocco con Colasanti.

La iniziativa in vista della conferenza operaia proseguono oggi con l'arrivo alla sezione di Tivoli alle 10 con la compagna Franca Prisco della segreteria della Federazione. Domani incontri con gli edili alle 18, sezione Casalotti con Rosali e alle 21, sezione Casal Palocco con Colasanti.

La iniziativa in vista della conferenza operaia proseguono oggi con l'arrivo alla sezione di Tivoli alle 10 con la compagna Franca Prisco della segreteria della Federazione. Domani incontri con gli edili alle 18, sezione Casalotti con Rosali e alle 21, sezione Casal Palocco con Colasanti.

La iniziativa in vista della conferenza operaia proseguono oggi con l'arrivo alla sezione di Tivoli alle 10 con la compagna Franca Prisco della segreteria della Federazione. Domani incontri con gli edili alle 18, sezione Casalotti con Rosali e alle 21, sezione Casal Palocco con Colasanti.

Si fermano 24 ore i lavoratori delle costruzioni

Mobilitati gli edili per la giornata di lotta di giovedì

Manifestazione alle ore 10 al cinema Brancaccio - A Latina partecipano anche i lavoratori della gomma e della scuola - Prosegue la lotta del quindici militanti sindacali licenziati dal supermercato di Fiorucci

Prezzi, edilizia, trasporti: questi tre punti risaltano in rosso sul manifesto fatto stampare dalla federazione unitaria lavoratori delle costruzioni e affisso sui muri della città in vista dello sciopero generale di giovedì. L'ultimo del mese, infatti, tutte le categorie del settore (edili, cementieri, legno, manufatti in cemento, cave, fornaci ecc.) si fermeranno per 24 ore. Nella mattinata, alle 10, i lavoratori daranno vita ad una manifestazione al cinema Brancaccio. Lo sciopero riguarda tutta la regione. Iniziative e manifestazioni si avranno anche negli altri capoluoghi di provincia. A Latina parteciperanno alla lotta anche i lavoratori della gomma e quelli della scuola; nella mattinata un corteo sfilerà per le strade della città.

La giornata di lotta conclude un mese di intensa mobilitazione degli edili romani per il rinnovo del contratto integrativo, contro un padronato intransigente, che a quasi quattro mesi dalla presentazione della piattaforma, rifiuta di discutere nel merito le rivendicazioni degli operai. Ma lo sciopero di giovedì rappresenta qualcosa di più: non a caso investe tutti i settori collegati all'industria delle costruzioni. Vuol essere una risposta della classe operaia di fronte alla crisi attuale, un momento di lotta per l'occupazione, per l'edilizia economica e popolare, i servizi sociali, contro il carovita.

Per questo, al Brancaccio i sindacati hanno invitato i consigli di fabbrica di tutte le categorie, i partiti democratici, le associazioni economiche, sociali e culturali, i gruppi consiliari dei comuni, delle province e della Regione, i parlamentari del Lazio per un confronto sugli obiettivi e sui problemi aperti.

D'altra parte, lo stesso andamento congiunturale dell'edilizia conferma l'impostazione dei sindacati. Infatti, si presentano i primi sintomi di una nuova fase di difficoltà nel settore. Dei 70-75 mila edili occupati molti lasciano i cantieri senza più tornare. Il fatto è che la ripresa dei mesi scorsi si è avviata puntando ancora una volta sulla speculazione e sull'abusivismo, accompagnata anche da una scarsa volontà di applicare da parte della giunta comunale le leggi sulla casa. Niente espropri, mancanza di aree disponibili, finanziamenti disponibili, ma bloccati per le case popolari, le scuole, gli ospedali. Si ripropone di nuovo, di fronte alle minacce di ridurre l'occupazione, alla stagnazione che bussa alle porte, mettere mano ad una decisa svolta.

Fiorucci — La VI circoscrizione ha espresso il pieno appoggio e la solidarietà con i quindici lavoratori e rappresentanti sindacali del supermercato Casilino, di proprietà di Fiorucci, licenziati per rappresaglia. La conferenza dei capigruppo ha chiesto un sollecito intervento del consiglio comunale perché si faccia partecipare verso le autorità competenti per la definizione della vertenza. I lavoratori intanto hanno avuto due incontri all'ufficio del lavoro, entrambi falliti per l'intransigenza del padrone che rifiuta di discutere qualsiasi possibilità di riassumere i licenziati.

Maccarese — Sulla situazione alla Maccarese e sui piani di ristrutturazione che l'azienda vorrebbe mettere in atto colpendo l'occupazione e il salario degli operai, il compagno Olivio Mancini ha presentato un'interrogazione al ministro delle Partecipazioni statali per chiedere se intende, come proposto dalle organizzazioni sindacali e dalla conferenza regionale sulle Partecipazioni statali, richiedere al Pio Istituto di Santo Spirito l'utilizzazione in affitto di circa duemila ettari di terreno non coltivato: quale ruolo, d'intesa col comune e con la Regione si ritiene di dover assegnare all'azienda nei confronti del fabbisogno alimentare del mercato romano e del contenimento dei prezzi.

Bosi — I circa 400 operai della Legnamia Bosi sono scesi in lotta per la novità dell'ambiente e per una nuova organizzazione del lavoro in fabbrica. Lo sciopero si protrarrà fino a che la direzione dello stabilimento non accoglierà le richieste avanzate.

Concorsi L'Università di Roma, ha bandito due concorsi per esami a posto di incaricato a tempo indeterminato per lo svolgimento di mansioni di tecnico conduttore non di ruolo (seconda categoria). Il termine per la presentazione delle domande scade il febbraio prossimo.

Il primo concorso (1 posto) riguarda l'attività economica nella facoltà di scienze statistiche, il secondo, pure ad un posto, genetica nella facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali. I bandi dei concorsi — Indetti ai sensi della legge 25 novembre 1971, n. 1042 — sono affissi all'ateneo dell'Università.

Fulminea rapina ieri sera al cinema Maestoso, in via Appia, in programma «Sesso matto». Quattro individui a volto scoperto, armati di pistola e fucili a canna mozza, hanno fatto irruzione nell'ingresso della sala cinematografica. Uno di loro è saltato al di là del bancone e si è fatto consegnare dalla cassiera, Rosa Piermarchi di 30 anni, l'incasso della serata: circa trecento mila lire. Subito dopo la donna è stata rievocata in stato di choc al San Giovanni. Gli altri tre rapinatori intanto tenevano a bada l'ingresso del cinema: uno di loro ha tenuto per tutto il tempo, in canna del fucile a canna mozza, puntata allo stomaco di un altro dipendente del cinema, Domenico Baldinacci di 52 anni, abitante in via Sezzi 19.

Dopo l'incursione i quattro malviventi si sono dati alla fuga a bordo di una «Mini» di colore chiaro che si è diretta verso Albano. Vano è risultato il tentativo del direttore della sala cinematografica e di altri dipendenti, di rintracciare i rapinatori. Nonostante che sul posto, al momento della rapina, fossero presenti numerose persone, non è stato possibile individuare neanche il numero di larga della macchina. In tutta la zona subito dopo sono stati istituiti numerosi posti di blocco.

La somma rubata è di circa 300 mila lire La cassiera è stata ricoverata in stato di choc

Studenti di medicina Contestano la «giornata dell'università cattolica»

«La giornata dell'università cattolica» che verrà celebrata oggi in tutta Italia è stata ancora una volta contestata da un gruppo di studenti che frequentano la facoltà di medicina di questo ateneo. In un'assemblea tenuta nei giorni scorsi, infatti, i giovani hanno denunciato il fatto che «l'università cattolica, e in particolare la facoltà di medicina con lo stesso Policlinico Gemelli, si sostiene sui rapporti col capitale pubblico e privato e sui contratti con le case farmaceutiche; è retta da una logica basata sul profitto; è al servizio solo di chi può pagare».

L'assemblea degli studenti si è quindi impegnata a portare avanti la lotta per l'avanzamento della democrazia nell'università, contro il numero chiuso, contro la selezione e i costi della scuola, per la costruzione di un nuovo ruolo del medico.

SCAMPOLI A METÀ PREZZO

Tessuti novità per Signora e per Uomo Biancheria per corredi - Tappezzeria - Tendaggi

PRADA VIA NAZIONALE, 26-29 angolo VIA DEPRETIS

SCAMPOLI A METÀ PREZZO

ANNUNCI ECONOMICI OCCASIONI L. 50

COMMERCIALI L. 50 Lenti d'ottone fabbrica VELOCIA Via Labicana, 118 T. 750882 Via Tiburtina, 512 T. 433955

AUTO-MOTO SPORT L. 50 AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA - Aeroporto Nazionale Tel. 4687-3560 Aeroposto Internazionale Tel. 601.521 Air Terminal Tel. 42.553.367 ROMA Tel. 420.942.425 624.420.819

PREZZI GIORNALIERI FERIALE Valdi dal 1. Novembre 1973 (Compless. Km. 50 da percorrere) FIAT 500 E L. 1.990 FIAT 500 Lusso L. 2.300 FIAT 127 L. 3.300 FIAT 500 Giardinetta L. 2.400 FIAT 126 Special L. 3.250 FIAT 1100 R L. 3.300 FIAT 850 Special L. 3.400 VOLKSWAGEN 1200 L. 3.700 FIAT 128 L. 4.400 FIAT 850 Familiare L. 4.400 FIAT 127 3 porte L. 4.500 FIAT 128 modificato L. 4.500 FIAT 128 S.W. L. 4.500 (Familiare) L. 4.800 FIAT 128 Rally L. 5.000 FIAT 124 Special L. 5.100 FIAT 125 L. 5.300 FIAT 125 Special L. 5.500 FIAT 132 Special L. 6.500 (Da applicare sul totale lordo)

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per gli disturbi e cura della «sedia» endocrina e diabete senza di origine nervosa - psichica - endocrina

Dr. PIETRO MONACO Medico dedicato esclusivamente alla endocrinologia (neuroendocrinologia, diabete, ipertensione, ipertrofia, ipertrofia, ipertrofia, ipertrofia)

ROMA - VIA VIMINALE, 38 - Terminal (di fronte Teatro dell'Opera) Consultazioni solo per appuntamento. Tel. 475.11.10 (Non al numero venere, pelle, ecc.) Per informazioni, gratuite, scrivere a: Com. Roma 16019 - 22-11-1958

DONDOLA E DONDOLA come una profeta della moda con la super-politica orasiv FA L'ABITUZZIONE ALLA DENTIERA

Trasporti Funerari Internazionali 760.760 Soc. S.I.A.F. s.r.l.

Altre lottizzazioni all'assalto (dopo l'abusivismo) del vasto comprensorio

Posta in vendita l'Appia Antica

Le nuove convenzioni minacciano — in alcune zone — di stravolgere le medesime indicazioni del piano regolatore — L'esempio di Tor Carbone — Maggiori difficoltà per il reperimento di aree da destinare ai servizi

Ballottaggio per il consiglio dell'Ordine

Oggi tornano a votare gli avvocati romani

La prima tornata ha confermato la presenza e la forza dei componenti democratiche - Uno dei fondatori di «Ordine nuovo» tra i candidati missini

Questa mattina, domani e martedì gli avvocati torneranno alle urne per il ballottaggio che dovrà designare i 14 membri del consiglio provinciale dell'Ordine. La prima tornata ha confermato solo in parte quelli che finora sono stati gli indirizzi espressi dagli ambienti forensis romani. Perché se è vero che c'è stato il solito rastrellamento di voti da parte dei fascisti, che li hanno fatti coagulare in torno ai nomi di alcuni esponenti missini (tra i quali c'è anche uno dei fondatori di «Ordine nuovo»), è anche vero che avvocati democratici hanno riscosso un notevole successo raccogliendo un numero elevatissimo di suffragi. Ad esempio il professor Virgilio Andrioli, figura notissima e prestigiosa di docente, ha ottenuto ben 1015 voti ed è stato distanziato solo di duecento voti da tre che sono prima di lui in graduatoria. Ma è ancor più importante che questi voti non sono mischiati

ai voti delle destre e sono espressione della forza dei componenti democratici. E certamente esistono anche nell'Ordine degli avvocati di Roma. In questa situazione acquista notevole importanza il ballottaggio che inizia oggi: da esso deve venire una conferma a questa tendenza, e devono essere compiuti tutti gli sforzi possibili, attraverso anche una costante presenza a palazzo di Giustizia, perché aumenti il numero degli avvocati democratici che si inseriscono nella graduatoria. Il caporione missino Almirante porta ad esempio il consiglio dell'Ordine di Roma e quello di Napoli per indicare cosa vorrebbe che fossero gli organi dirigenti di categoria. Anche per questo, e per scongiurare i patteggiamenti che da sempre governano a Roma il Consiglio, è necessario un voto attento di tutti coloro che credono nella possibilità di sanare l'intollerabile situazione nella quale versa l'ambiente giudiziario.

L'accordo fra i quattro partiti del centro sinistra — almeno per quanto finora è nota — sembra destinato ad alimentare una vasta campagna di critiche. Già molti giornali hanno avuto modo di rilevare le contraddizioni insite nella scelta delle lottizzazioni convenzionate. Ad un esame dettagliato poi della loro ubicazione e dei loro volumi (si tratta in tutto di 77.000 stanze) se ne ricava l'impressione che molte delle stesse indicazioni del piano regolatore che pure non è un modello precisamente molto avanzato — ne possano venire stravolte. Su 77.000 vani infatti 44.000 riguardano le lottizzazioni convenzionate di Tor Marancia (Sud ed Est), Cecchignola (Nord ed Est) e Tor Carbone. Si tratta in effetti del 60 per cento dei vani previsti dal piano regolatore. In alto e medio lusso nel quadro del cosiddetto «secondo biennio» di attuazione del piano regolatore. Se a queste lottizzazioni si aggiungono quelle di Cecchignola e di Tor Marancia si arriva ad un totale di 64.000 vani, oltre l'80 per cento delle convenzioni nel quadrante sud. Su questo paradosso di centro sinistra hanno trovato un accordo e si acclungono a presentare tali proposte alla discussione del consiglio comunale.

L'osservazione critica più elementare mette in luce che la concentrazione di queste lottizzazioni convenzionate in tali quadranti limiterà molto la possibilità nelle singole zone di reperire aree per servizi sociali (scuole, asili) e per giardini e verde.

Queste lottizzazioni e quella di Tor Carbone, soprattutto, si trovano poi a ridosso del comprensorio dell'Appia Antica, già minacciato dall'abusivismo edilizio, e che viene ora minacciato anche da questa parte. Sembra insomma che, ancora una volta, la DC ed il gruppo capitolino abbiano posto in primo piano gli interessi del Torlonia, dei Genitori, degli Apolloni e dell'immobilità (questi sono i proprietari delle lottizzazioni) trascurando quelli della popolazione.

Abita in una casa d'autore con un panorama firmato dal tempo. Appia Archeologica Prima. Immobiliare Beni sede via Laurentina 458 Roma tel 546861

SIP SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO 4° ZONA «PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE» La SIP ricorda agli abbonati che è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 1° trimestre 1974 ed invita quanti non avessero ancora provveduto, a voler effettuare sollecitamente il saldo della bolletta stessa, al fine di evitare le possibili conseguenze dei ritardi nella registrazione del pagamento.

LATINA: nuova giunta DC-PSDI-PRI

Un rimpasto che lascia intatto il potere d.c.

Anche se quattro consiglieri del partito di maggioranza relativa hanno votato contro la rielezione del sindaco Corona - I socialisti hanno «appannato» il dibattito soffermandosi su questioni marginali - L'opposizione del PCI

La seduta consiliare del 23 gennaio scorso resterà a lungo impressa nella memoria dei cittadini di Latina come l'occasione politico-amministrativa tra le più contraddittorie che sia mai ricordate. Dopo alcuni mesi di mattinata l'amministrazione, condotta dai soli d.c., sfiancata da trattative incredibilmente lunghe, ha abbandonato i socialisti promuovendo un rimpasto che, assegnando a una modesta rappresentanza al PSDI e al PRI, ha lasciato intatto il ruolo di comando del sindaco Corona o il peso complessivo d.c. nella composizione della giunta. Tutto questo non senza scosse.

Quattro consiglieri democristiani hanno votato contro la rielezione del sindaco Corona, due hanno manifestato aperto dissenso, nel dibattito, per la esclusione del PSI: i giovani d.c. della provincia di Latina, riuniti sabato 19 a Terracina, hanno espresso severe critiche alla dirigenza nazionale per la scelta del referendum e non sono stati avari nel censurare i capi per la soluzione che si profilava al Comune capoluogo. Si ha notizia di serrati contrasti tra autorevoli personaggi delle varie correnti del partito democristiano sullo stesso tema. La base d.c., ancora una volta, è sembrata esclusa da qualunque possibilità di intervento, considerato dai disinvolti leaders locali dello scudo crociato, alla stregua di una fastidiosa interferenza.

Non si tratta solo di stravaganza di una città anomala? La storia recente della città e della DC è segnata dalle vicende urbanistiche che hanno attraversato il potere locale deformandolo e degradandolo in più punti. L'impegno delle forze di sinistra, con il PSI al governo dell'amministrazione, alleato alla DC, per la realizzazione del piano regolatore generale, ha caratterizzato tutto un periodo della vita politica e amministrativa. Se le degenerazioni e i favoritismi non hanno confiscato del tutto la possibilità, per Latina, di darsi uno strumento urbanistico, lo si deve alla nostra lotta e allo sforzo serio dei compagni socialisti. Oggi, a quel piano regolatore, si tratta di dare attuazione.

L'esecuzione dei piani partecipativi, i modi e i tempi, l'intensità dell'impegno per alcune correzioni del piano generale contrassegneranno il carattere democratico del potere locale. E poiché gli interessi sottostanti a questa fase di lavoro sono colossali, e la costa e le terme e la ristrutturazione del centro e dei quartieri potrebbero anche essere una occasione per il rilancio di vaste porzioni, si comprende la tortuosa linea democristiana.

Non si tratta solo di queste cose e più in generale di alcune varianti al piano regolatore del consorzio industriale — che rendono oggettivamente meno desiderati i socialisti nella realizzazione? Si profila una operazione elettorale che ricupera col saccheggio di nuovi clienti, una forza che la DC ha visto vacillare negli ultimi tempi.

Su questi problemi i comunisti hanno condotto la discussione. Su questo tema i compagni socialisti, non del tutto esperti dei limiti della loro linea e della loro prospettiva, hanno battuto in ritirata svilendo il dibattito consiliare ad un palleggio di responsabilità su questioni marginali, di accuse e di contro accuse che hanno appannato l'aspetto essenziale politico di fondo dell'operazione di destra condotta a termine dalla DC a Latina, con l'avvio del PSDI e del PRI.

Si trova in via Carpineto

Una nuova sede per il teatro Centocelle

Il circolo culturale «Teatro Centocelle» si è trasferito da via del Castano (Centocelle) in via Carpineto, nello stesso quartiere. Lo spostamento di sede si è reso necessario in seguito allo strano intanto del proprietario di un negozio di pelletteria sovrastante l'ex sede del circolo culturale. Un anno fa il titolare del negozio acquistò il locale dove da quattro anni si erano avventurate una serie di iniziative culturali di quartiere, portate avanti con successo e con la partecipazione diretta dei cittadini della zona. Il trasferimento nella nuova sede, che è stata occupata per iniziativa del comitato locale del SUNIA e dello stesso circolo culturale, è stato portato a termine per l'esigenza di dare continuità a tutte le attività culturali e ricreative svolte fino a ieri nel quartiere di Centocelle.

I locali occupati, con la solidarietà e l'appoggio della maggioranza delle 151 famiglie che risiedono negli stabilimenti di via Carpineto, dove non essere destinati ad archivio della VII ripartizione del Comune. La volontà degli abitanti della zona di evitare una utilizzazione così lontana dai veri interessi dei cittadini, si è manifestata fin dai giorni scorsi quando le prime attrezzature per la sala del teatro, le sedie ed il telone per le proiezioni cinematografiche, sono state portate nel grosso locale, un ex garage chiuso da oltre 3 anni e che misura circa mille metri quadrati.

Nel corso di un primo incontro con i cittadini, cui hanno preso parte Giovanna Marini, Bruno Cirino e i responsabili locali del SUNIA e del centro culturale, si è discusso su come utilizzare la nuova sede. Nel nuovo circolo di Centocelle, saranno inoltre istituiti palestre per i bambini, un ambulatorio medico e continueranno tutte le altre iniziative di vita culturale democraticamente gestita dai cittadini.

Pellicceria NARDOCCI S.r.l. LABORATORIO ARTIGIANALE MODELLI ESCLUSIVI Via Anastasio II, 367 Tel. 6381019

ROLAND'S - ROMA LA CASA DELLA RENNA PER LA CHIUSURA E CESSAZIONE DEFINITIVA DELLA SUCCURSALE DI VIA DEL CORSO, 513-515 (Piazza del Popolo) OFFRE A PREZZI DI REALIZZO TUTTA LA MERCE IVI ESISTENTE PER UOMO E SIGNORA

Zingone ULTIMI GIORNI LE GRANDI OCCASIONI offerte speciali in tutti i reparti Via della Maddalena, 27 Via Castina, 897 Largo Vigna Stelluti, 14 Latina Viale Colli Portuensi (P.le Morelli) Corso Repubblica, 202

in breve

CASA DELLA CULTURA — Fino al 31 gennaio prossimo rimarrà aperta al pubblico presso la Casa della Cultura, largo Arenula 26, la mostra «Il diritto alla città: Bologna centro storico», organizzata dal comune di Bologna.

GIULIANO PRASCA, consigliere comunale. L'iniziativa ha seguito all'occupazione simbolica della sede per il centro della quale sono stati piantati alcuni alberelli.

GENZANO — Il sindaco di Genzano, on. Gino Cesaroni, ha promesso per domani, alle ore 16, presso il Comune, una riunione di sindaci per discutere iniziative da prendere nei confronti della Regione per l'applicazione delle leggi e dei provvedimenti relativi agli asili-nido.

MAZZINI — Oggi, alle ore 11, si svolgerà una manifestazione agli asili-nido con un costo che partirà da piazza Mazzini. Per il PCI interverrà la compagna L. Di Cerbo. Hanno aderito alla manifestazione il PSI, l'UDI e le forze sindacali democratiche del quartiere.

FEDERERENTI — Oggi, alle ore 10, nei locali della Sala consiliare del comune di Tivoli, si svolgerà un'assemblea dei commercianti alimentari e dei mercanti contro la serrata promossa dall'Unione romana dei commercianti. Parteciperà Modesto Costantini, segretario della Federerenti romana.

PRIMA PORTA — Oggi, alle ore 16,30, al Circolo culturale di Prima Porta si svolgerà una spettacolo di Teatro Scuola con Anna Piccini.

PONTE MAMMOLO — Oggi, alle ore 9,30, manifestazione unitaria al cinema «Gerini», sul problema del quartiere promosso dal Comitato di quartiere. Interverranno per il PCI il compagno Parco, capogruppo della V circoscrizione, e rappresentanti del PSI, DC e PRI.

NOVA MAGLIANA — Oggi, alle ore 10,30, si svolgerà un comizio sulla casa e sui servizi sociali. Interverranno per il PCI il compagno Torzilli, per il PSI il compagno Benzoni, per la DC Angelini.

appunti

Culle

Al compagno Vincenzo e Bianca Ogibene nato un nipotino al quale è stato imposto il nome di Massimiliano. Al compagno gli auguri della sezione Forte Mammolo, della Federazione e dell'«Unità».

Al compagno Alfredo e Livia Finocchietti è nata una bella bambina di nome Vanina. Ai genitori e alla piccola Vanina gli auguri della sezione Italia, della Federazione e dell'«Unità».

Al compagno Claudio Fealchini e Franco Torreggiani, iscritti alla sezione di Ariccia, è nato un bel bambino di nome Antonio. Ai compagni gli auguri più sinceri e auguri del piccolo il benvenuto da parte dei compagni della sezione, della Federazione e dell'«Unità».

La casa dei compagni Aldo e Maria D'Avanzo è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, Emiliano. A Marina e ad Aldo gli auguri dei compagni della sezione romana del PCI e dell'«Unità».

Lutti

Si è spento nei giorni scorsi il compagno Umberto Di Paola, anziano e digne direttore della famiglia le sentite condoglianze della sezione Tutello e del nostro giornale.

È deceduto il padre del compagno Giovanni Cassano, iscritto alla sezione di Acilia. Ai compagni e alla famiglia giungano le più sentite condoglianze da parte dei compagni della sezione, della Federazione e dell'«Unità».

È deceduta nei giorni scorsi la madre del compagno Elio Pelloni, iscritto al mandato di Frascati. Ai compagni giungano le più sentite condoglianze da parte dei compagni della sezione di Frascati, della Federazione e del nostro giornale.

È deceduto nei giorni scorsi il padre del compagno Lamberto Filisio. Ai compagni e alla famiglia giungano le più sentite condoglianze da parte dei compagni della Federazione e dell'«Unità».

È morto il compagno Egidio Bisciaroli della sezione Ostia Lido. Alla famiglia giungano le condoglianze dei compagni della sezione Ostia Lido e della Federazione comunista romana.

Si è spenta la madre del compagno Luigi e Amleto Franciosi, della sezione Parioli. Ai cari compagni giungano le commosse condoglianze della sezione, della cellula Poligrafici e dell'«Unità».

È morto Vincenzo Pisano, figlio del compagno Giovanni Pisano della sezione Nuova Tuscolana. Dai compagni della sezione e dal nostro giornale giungano le fraterne condoglianze.

È morto il compagno Elio Pelloni, iscritto al mandato di Frascati. Ai compagni giungano le più sentite condoglianze da parte dei compagni della sezione di Frascati, della Federazione e del nostro giornale.

Farmacie

Acilia: Igo G. da Montesarchio 11. Ardeatino: via Andrea Mantegna 42; via G. Trevis 50. Boccia: via Monti di Creta 2; via della Madonna del Riposo 123-125. Borgo-Aurelio: p.zza Pio XI 30; p.zza Catalone 7; via Borgo Pio 43. Casalbortone: via Baldissera 1/c. Celio: via S. Giove in Laterano 112. Centocelle - Prenestino Alto: via dei Platani 142; Largo Ippina 40; via Bresadolina 19/21.

È morto il compagno Elio Pelloni, iscritto al mandato di Frascati. Ai compagni giungano le più sentite condoglianze da parte dei compagni della sezione di Frascati, della Federazione e del nostro giornale.

È deceduta nei giorni scorsi la madre del compagno Elio Pelloni, iscritto al mandato di Frascati. Ai compagni giungano le più sentite condoglianze da parte dei compagni della sezione di Frascati, della Federazione e del nostro giornale.

RAFFAELE SALATO PIAZZA DI SPAGNA, 34 DA MARTEDI' 29 GENNAIO INIZIA UNA GRANDE VENDITA DI CALZATURE DI LUSSO con SCONTI FINO AL 70%

DAF 33 CILINDRATA 750 BOLLO ANNUO L. 9.190 CONSUMO LITRI 6 PER 100 KM. CONCESSIONARIA CIOTTA VENDITA: Via R. Balestra, 46-50 (quartiere Monteverde) - Tel. 538.559 OFFICINA: Via Rusgero Settimo, 21 Tel. 52.69.642 36 rate senza cambiali

nuova Concessionaria Renault AUTOPIU' Roma-via Prati Fiscali 200 PRONTA CONSEGNA PERMUTE VANTAGGIOSE ANTICIPI MINIMI RATEAZIONI FINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI CENTRO ASSISTENZA DIAGNOSI ELETTRONICA MAGAZZINO RICAMBI ORIGINALI VIA PRATI FISCALI, 200 Tel. 8105300 - 8105990

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO I nostri prezzi sono sempre i più bassi, le nostre offerte sempre eccezionali

DIRETTAMENTE IN FABBRICA VIA COLA DI RIENZO 156 VIA BOCCIA Km. 4 esatto

UNA VENDITA SENZA EGUALI GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI SALOTTI POLTRONE ARREDAMENTI A META' PREZZO!!! PRECISO

ESEMPIO: Soggiorno noce 8 pezzi da L. 490.000 si vende a L. 245.000 Una camera letto completa noce intagliata bellissima da L. 595.000 si vende a L. 297.500 Una camera da pranzo buffet, controbuffet, tavolo; 4 sedie, di rappresentanza da L. 550.000 si vende a L. 275.000 Un salotto di alta classe da L. 210.000 si vende a L. 105.000 Una poltrona da L. 44.000 si vende a L. 22.000 Un lampadario da L. 24.000 si vende a L. 12.000 Specchiere per sala pranzo, noce intagliata e dorata e intagliata m. 2x1,30, valore effettivo L. 120.000, ridotto L. 33.000 Specchiere noce intagliata e dorata e intagliata, valore effettivo L. 70.000, ridotto L. 16.000 Sedie in noce o laccate, tessuti francesi, bellissime, valore effettivo Lire 35.000, ridotto L. 10.000 Savonarele noce intagliata valore effettivo L. 60.000, ridotto L. 16.000

Interessa particolarmente gli SPOSI continua l'offerta di un blocco di mobili per arredare completamente un appartamento con sole lire 695.000 Il blocco è composto da: sala da pranzo noce a scelta + camera da letto in noce completa, rifinitissima, a scelta + salotto letto rovere con doppia rete modello e tessuto a scelta + tavolo e 4 sedie a scelta + cucina a 3 sportelli a scelta + lampadario classico Boemia a scelta ARREDAMENTI PER ALBERGHI - COLLEGI - PENSIONI E COMUNITA' PER I RESIDENTI FUORI ROMA: trasporto a domicilio in tutta Italia con ns. automezzi e personale specializzato nel montaggio

DIURNA DI BOHEME AL TEATRO DELL'OPERA... Alle 16, fuori abbonamento...

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752)...

ACC. S. CECILIA AUDIT. VIA CONCILIAZIONE... Oggi alle 17,30 (turno A) e domani alle 21 (turno B)...

AUDITORIO DEL CONFALONE... Martedì alle 21,15 concerto del "Symposium Musical"...

BELLE ARTI - OPERA 2 (Via... Martedì alle 21,15 concerto dedicato al Teatro "Mondo e Africa"...

PROSA-RIVISTA ABACO (Lungotevere Mellini 33A - Prati - Tel. 382945)...

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA... Oggi alle 17 il Teatro di Roma diretto da Franco Enriquez...

ASSOCIAZ. AMICI DI CASTEL S. ANGELO (Tel. 655.036)...

BELLI (Piazza Apollonia 1-A - Tel. 5894875)...

CLUB TEATRO (Via Sant'Andrea Gotti 23 - Tel. 487356)...

CONTEMPORANEA (Parco di Villa Borghese)...

DEI SATIRI (Via Grottapiana 19 - Tel. 565352)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

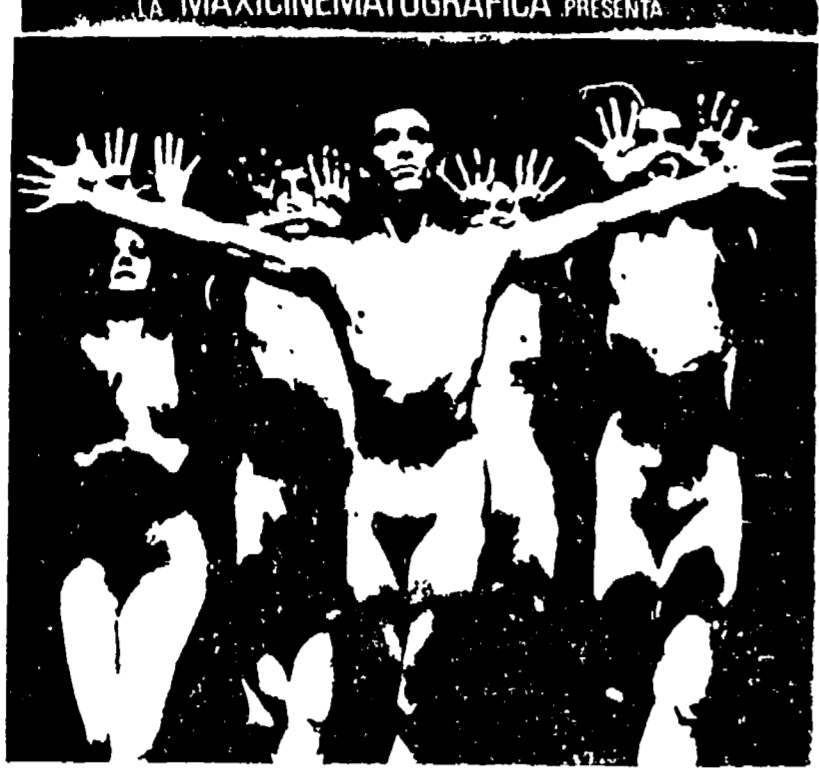
DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

IL FILM CHE HA SBALORDITO IL MONDO! Grande successo dell'anteprima nazionale... AI CINEMA ROUGE ET NOIR-MAJESTIC VITTORIA - ATLANTIC NUOVO STAR



Oh! Calcutta! REGIA DI GUILLAUME MARTIN AUCTION TECHNICOLOR Severamente vietato ai minori di 18 anni

Due spettacoli al giorno ore 16,15 e 21. Frettona, CIT Piazza Repubblica Tel. 479.041 - 481141 e Circo telefonico 360.65.00 - 369.65.44. Strepitoso successo.

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

TORDINONA (Via Acquasparta, 16 Tel. 657206)...

VALLE - E.T.I. (Via del Teatro Valle 23-A - Tel. 653794)...

SPERIMENTALI AL CEDUKU (V.le del Cedro 32 - Trastevere)...

ALLA RINGHIERA (Via del Babuino 82 - Tel. 5568711)...

CINEA LUIS FEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312283)...

CONIFASTO (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano)...

FILMISUONO (V.le di S. Maria in Via 17,30 - Tel. 481141)...

LABORATORIO DI ANIMAZIONE TEATRALE TEATRO SCUOLA DEL TEATRO DI ROMA...

AL CANTASTORE (V.le dei Pannini, 7 - Telefoni 585605 - 6220231)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

DELETTI - OPERA DUE (Via Sile, 59 - Tel. 460.141)...

L'ITALIA-URSS di ROMA presenta in ANTEPRIMA ASSOLUTA l'ultimo capolavoro di Roman Karmen (dedicato ai problemi dell'America Latina) «CONTINENTE IN FIAMME» (edizione italiana) LUNEDI' 28 GENNAIO

LA CAMPANELLA (Vicolo della Campanella, 4 - Tel. 6544783)...

MUSIC-INN (Largo dei Fiorentini 3 - Tel. 6544934)...

WOOD DOD CLUB (Sacrotano - Roma - Tel. 9036063)...

CINEMA-TEATRI AMBRA IUVENILI Agente speciale Mackintosh...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153)...

ALFIERI (Tel. 230.251)...

AMBASSADORI (Tel. 581.61.68)...

ARISTON (Tel. 353.230)...

ARECCIONE (Tel. 360.35.46)...

ASTOR (Tel. 890.947)...

AVANTI (Tel. 890.947)...

CAPIROLI (Tel. 890.947)...

CAPRINIA (Tel. 679.24.65)...

COLA DI RIENZO (Tel. 360.584)...

DEL VASCELLO (Tel. 890.947)...

APOLLO: I tre magnifici del karate AQUILA: Ci risiamo vero Providenza?...

ARIEL: Rugantino, con A. Celentano...

AURORA: Tullio per un botto per tutti, con F. Eastman...

BELISIO: Teresa la ladra, con M. VIII...

BURTON: Rappresaglia, con E. Fenech...

CALIFORNIA: Teresa la ladra, con M. VIII...

CARLO: Una breve vacanza, con P. Newman...

CELESTINO: Il sergente Rompiglioni, con F. Franchi...

CELESTINO: Il sergente Rompiglioni, con F. Franchi...

CELESTINO: Il sergente Rompiglioni, con F. Franchi...

CELESTINO: Il sergente Rompiglioni, con F. Franchi...

CELESTINO: Il sergente Rompiglioni, con F. Franchi...

CELESTINO: Il sergente Rompiglioni, con F. Franchi...

CELESTINO: Il sergente Rompiglioni, con F. Franchi...

CELESTINO: Il sergente Rompiglioni, con F. Franchi...

CELESTINO: Il sergente Rompiglioni, con F. Franchi...

CELESTINO: Il sergente Rompiglioni, con F. Franchi...

DEGLI SCIPIONI: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster...

DON BOSCO: Lo scoppio dell'atomica, con A. Sordi...

EUCLIDE: Più forte ragazzi con T. Hill...

FARINELLI: C'è Sarana vendi la pistola comprati la bara, con S. Hill...

GIULIO CESARE: Il brigadiere Pasquale Zagarra ama la mamma e la polizia, con B. Lancerotti...

HOLLYWOOD: La polizia sta a guardare, con E.M. Salerno...

JOLLY: La vedova inconsolabile piange quanti la consolano, con C. Giulferri...

LEBLON: Valdez il mezzogiorno, con P. Newman...

MACRIS: Scorpione, con B. Lancerotti...

MADISON: Storia di una monaca di clausura, con E. Giorgi...

NEVADA: Sepolte vive, con M. VIII...

NIAGARA: La schiava, con L. Buzzanca...

NUOVO: Teresa la ladra, con M. VIII...

NUOVO FIDENE: La cosa bella, con G. Morandi...

NUOVO OLIMPIA: Duel, con D. Weaver...

PALLADIUM: Scorpione, con B. Lancerotti...

PLANETARIO: La pecora nera, con G. Morandi...

PANFILO: I due gondolieri PIO XI: Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury...

REDENTORE: Tedeum, con J. Palanca...

SACRO CUORE: Ogni sposo sentite condoglianti, con J. Lemmon...

SALA CLEMSON: Tedeum, con J. Palanca...

SALA S. SATURNINO: La guerra del mondo, con G. Barry...

S. MARIA AUSILIATRICE: Marcellino e Padre Johnny, con R. Parker...

SESSORIANA: L'avventura del Po-seldon, con G. Hackman...

STATUARIO: Con la morte alle spalle TIBUR: L'emigrante, con A. Celentano...

TIZIANO: La gang del Doberman, con B. Mabe...

TRASPONTINA: Ero ero e la regina di Ladle, con S. Koscielna...

TRASTEVERE: Più forte ragazzi con T. Hill...

TRIONFALE: I magnifici 7 cavalcanti ancora, con L. Van Cleef...

VIRTUOSI: Bernardo cane ladro e bugiardo, con E. Lancaster...

FIUMICINO TRAPPOLA: Per un lupo, con J. P. Belmonte...

OSTIA CUCCIOLIO: La spada nella roccia DA...

OSTIA CUCCIOLIO: La spada nella roccia DA...

OSTIA CUCCIOLIO: La spada nella roccia DA...

Salda DALL'11/1/74 AL 5/2/74 dopo la riuscita campagna di vendita natalizia ritorniamo con interessanti occasioni

TRAVOLGENTE SUCCESSO DEL FILM CHE HA DEMOLITO OGNI RECORD D'AFFLUENZA AI CINEMA ARISTON - HOLIDAY PARIS C'E' PECCATO E PECCATO, MA SE LA COSA RESTA IN FAMIGLIA E' SOLO UN... PECCATO VENIALE

TUTTA ROMA NE PARLA 6a SETTIMANA di STREPITOSO SUCCESSO IL PIU' GRANDE CIRCO DI TUTTI I TEMPI VIALE TIZIANO PRENOTAZIONI 36.05.500 - 36.06.544

AI MIGNON UN FILM FAVOLOSO L'ORO di NAPOLI di VITTORIO DE SICA GIOIELLO (Tel. 864.149)...

PACE Via Barberini 32 TESSUTI PER UOMO E SIGNORA CHIUDE PER FORZATA CONSEGNA DEI LOCALI VENDE TUTTE LE MERCI CON SCONTI REALI DEL 50-60% IMPORTANTE La vendita dei TESSUTI INVERNALI per uomo e signora è stata prorogata in via del tutto eccezionale fino al 16 febbraio

Mentre Fiorentina e Napoli se la vedono con le genovesi (i viola a Marassi con la Samp, i partenopei al San Paolo col Genoa)

La Lazio campione d'inverno: sola o con la Juve?

Positiva prova dei giallorossi a Cagliari nell'anticipo di serie A

La Roma in 10 (espulso Cordova) raggiunta soltanto su rigore: 1-1

Orazi aveva portato in vantaggio i giallorossi nel primo tempo - Gori ha trasformato il «penalty»

CAGLIARI: Albertosi, 5 - Valeri 6, Poletti 6, Poli 6, Dassi 5 - Roffi 6; Marchesi 6, Nani 6 - Gori 6 - Butti 7, Riva 7 (al 1. tempo Brugnera 5-); 12. Caparone, 13. Guglielmi, ROMA: Coni 7; Paccanini 6; Rocca 6; Morini 5; Santarini 6; Balistoni 5; Santarini 6; Nozigriso 6; Domenghini 5; Cordova 5; Spadoni 6 (al 2° del 2. tempo, Bertini a.v.); 12. Quintini, 14. Selvaggi.

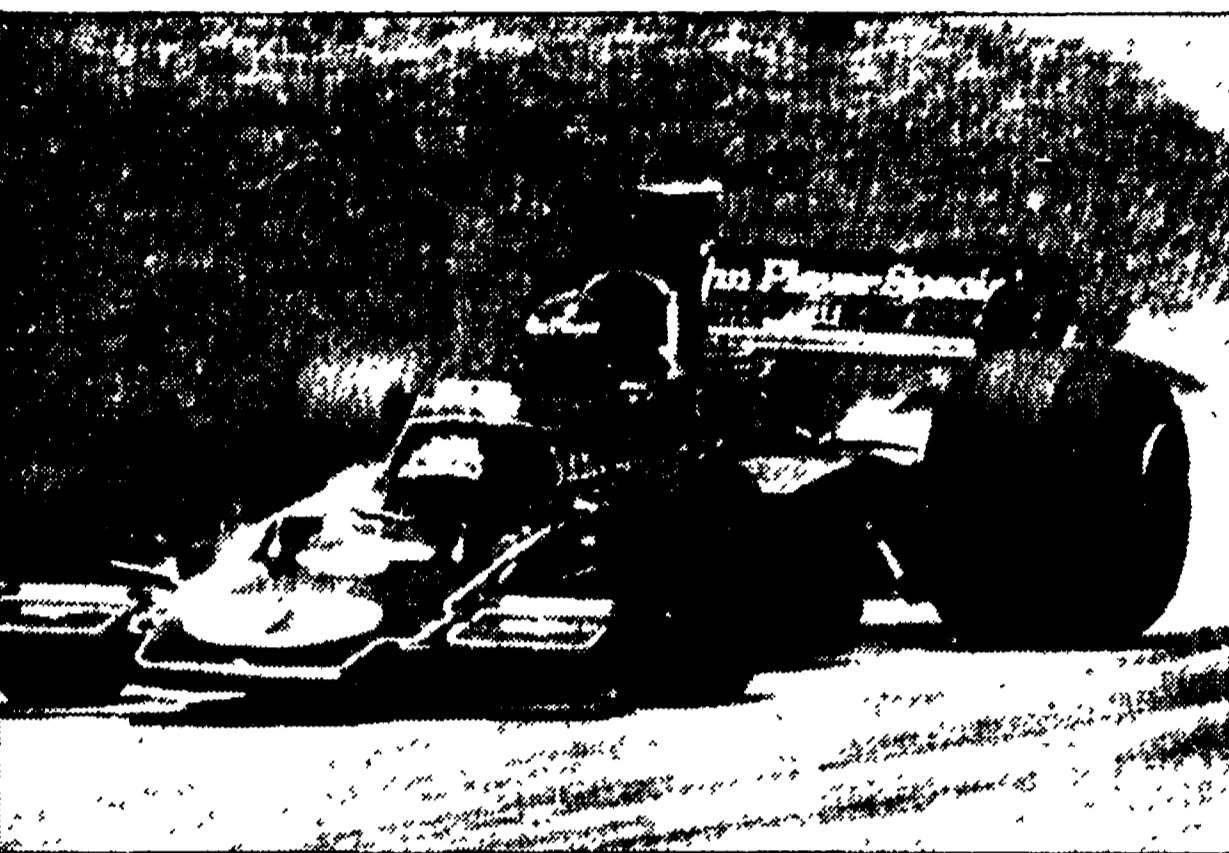
fatti erano andati in vantaggio grazie ad una prodezza di Orazi (e ad un istante di disorientamento dei difensori sardi) proprio nel momento della maggiore pressione di Roma e compagni. Intermontaneamente lo slancio. Sulle ali dell'entusiasmo poi la Roma «cresceva» con il passare dei minuti nonostante subisse un duro colpo con l'espulsione di Cordova. E le speranze crescevano ulteriormente quando al rientro in campo dopo l'intervallo si notava che Riva era rimasto negli spogliatoi.

Ma quando sembrava fatta, anche perché i sardi sembravano smarriti, un contropiede dei Cagliari determinava un fallaccio di Balistoni su Gori (iniziato fuori area e continuato dentro, come ammetterà, a fine partita, lo stesso Gori). L'arbitro (che ha anche ammonito Domenghini e Santarini) non si lasciava sfuggire l'occasione per assegnare al Cagliari un rigore che Gori trasformava. Ne è conseguito ovviamente un certo rammarico tra i giallorossi, con un corollario di accuse verso l'arbitro, anche se bisogna ammettere che in definitiva il pareggio risulta lo specchio fedele dei valori in campo. Da aggiungere poi che l'anticipo al sabato ha de-

terminato il «penone» allo stadio di Sant'Elia, finora disertato la domenica a causa delle restrizioni al traffico automobilistico: il buon incasso si può dire sia stato il risultato più soddisfacente per i Cagliari.

Ma passiamo alla cronaca. Il Cagliari si presenta subito all'attacco, costringendo la Roma ad una affannosa difesa. Al 5', Gori crolla per Riva al centro, ma Gigi, osaiolato, lascia sulla sinistra all'accorento Poletti che calca nettamente fuori. Si distingue, in questa prima fase, Butti che agucchia da tutte le parti, facendo impazzire Morini. La palla proprio su una azione di Butti, Riva schiaccia di testa mandando però a jato.

Oggi il G.P. del Brasile



Pronostico per Emerson Fittipaldi

SAN PAOLO, 26
Domani, sul circuito di Interlagos, nel presidi di S. Paolo, si svolgerà il Gran Premio automobilistico di Formula 1, seconda prova valida per il campionato mondiale confidati 1974. La prima prova del campionato si è svolta il 13 gennaio a Buenos Aires dove si è imposto il neozelandese Denis Hulme, approfittando della defezione, quasi sul traguardo, dell'argentino Carlos Reutemann, che era stato il protagonista della gara. In quella occasione le Ferrari di Lauda e Regazzoni si comportarono ottimamente occupando il secondo e il terzo posto. Ad Interlagos saranno presenti in gara gli stessi 25 piloti (in rappresentanza di quattro, dici scuderie) che avevano preso il via nella

gara di Buenos Aires. Il circuito di Interlagos ha uno sviluppo di 7.960 metri e sarà percorso per 40 volte per un totale di 318.400 chilometri. La natura del circuito è assai più lunga di quella di Buenos Aires ma caratterizzata di entrambi è di essere assai veloci. Ad Interlagos un fattore determinante potrà risultare la temperatura che, in tale località, questa stagione, sfiora a volte anche i 40 gradi. Nelle prove di oggi il brasiliano Emerson Fittipaldi ha ottenuto il miglior tempo, in 2'32"97, alla media di 187,416 Km/h, secondo Reutemann su Brabham e terzo il «ferrariista» Niki Lauda, l'altro «ferrariista» Regazzoni è finito ottavo, dici scuderie) che avevano preso il via nella

Ultima giornata del giro- nante: la Lazio si appresta a laurearsi campione d'inverno, sola o in condominio con la Juventus (a seconda dei risultati dei match di Roma e Torino) che seconda volta nella sua pur lunga vita (ha festeggiato in questo mese i 74 anni). La prima volta che la Lazio conquistò il piccolo scudetto accadde 36 anni fa: e alla fine del campionato la vittoria andò a Bologna. Si spera ovviamente che stavolta l'interamente anche perché nel 70 per cento dei casi la squadra prima al giro di boa è risultata prima anche sul traguardo finale. Possibile che la Lazio vinca contro il Genoa? Rimangono a questa domenica bisogna ricordare poi che le milanesi cercano il riscatto (l'Inter a Cesena) il più vicino al San Paolo con il Genoa) in un doppio confronto interessante anche per i quarti bassi della classifica. Esaurito il progetto di passaggio al calcio all'esterno dettagliato del programma odierno (tra parentesi i punti che ciascuna squadra ha in classifica).

Lazio (31) - Bologna (15) — Bianco azzurri ricomincia il suo cammino di conquista con la Lazio. La Lazio è tuttora prima di Re (Cecconi) vogliono chiudere in bellezza il girone di andata, festeggiando con una vittoria il loro titolo di campione d'inverno. Il compito ancorché possibile non è però dei più facili perché i rossoblu si difendono bene anche in trasferta (con un ottimismo ben cinque pareggi contro due sconfitte). Le maggiori speranze dei tifosi laziali sono ancora una volta puntate su «Giorgio» Chingaghi, che si è messo per fare saltare il «bunker» degli uomini di Pesola.

Juventus (19) - Vicenza (8) — La Juve è chiamata a riscattare subito la sconfitta di Firenze anche per non perdere altro terreno nel campionato di Serie A. La Lazio (meglio addirittura se riuscirà a riguadagnare una parte di quello perduto). Dovrebbe far centro nel suo obiettivo di dire, che si è già portato nelle posizioni di testa, deve recuperare, il 30 gennaio, la partita col Novara, e si accinge a battersi accanitamente anche sul terreno dell'Atalanta. Dovrebbe superare anche quest'ostacolo gli si schiuderebbe la possibilità di inserirsi con maggiore autorità nel gruppo di vertice.

Cesena (13) - Inter (15) — L'Inter è sull'orlo della crisi dopo la sconfitta interna con il Cagliari: se non vince oggi succede la fine del mondo (si fa per dire). Ma può farcela la squadra nero azzurra prima come è di schemi di gioco e già logorata dal troppo correre, su un campo difficile come quello di Cesena. Uno dei pochi ancora inviolati? Solo una furibonda impennata potrebbe dare agli uomini di Herrera un risultato positivo: una impennata che in fondo sarebbe nelle loro possibilità, anche se vista la situazione appare poco probabile.

Milan (18) - Foggia (15) — Anche il Milan come l'Inter deve tentare di riscattare la sconfitta di Bologna. E apparenzatamente il compito dei milanesi potrebbe considerarsi più facile visto che giocano in casa (e hanno sempre ottenuto poco o niente alle ospiti) e visto che il Foggia sembra accusare una leggera flessione. Ma attenzione: i rossoneri sono a pezzi, fisicamente e moralmente, come si è visto nel derby e come ha contestato lo stesso Riva a Rocca, il cui può essere tutto.

Sampdoria (7) - Fiorentina (18) — Per i viola una trasferta più dura di quanto non dica la classifica, anche se gli uomini di Radice sono in

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 26
Pareggio doveva essere secondo i piani e gli obiettivi di Liedholm e pareggio è stato. Dovrebbe essere una disfatta dunque la Roma dall'estero della trasferta a Cagliari, ma non è proprio così. Si d'accordo un punto è sempre prezioso specie fuori casa e con un avversario pericoloso come il Cagliari ma i giallorossi sono convinti che potevano addirittura portarne a casa due, come si era messo le cose. In-

Per il match di domani con Frazier

Muhammad Ali è in gran forma

Ali e Frazier ricorrono in tribunale contro la Commissione Atletica di New York che li ha multati

DER LAKE, 26
Muhammad Ali alias Cassius Clay è furibondo, e per una volta tanto il bersaglio della sua ira è Joe Frazier. Ali che lunedì al Madison Square Garden disputerà con Frazier la rivincita del «Match del secolo», ce l'ha con la Commissione Atletica di New York, che ha multato lui e Joe di cinquanta dollari (circa tre milioni di lire) ciascuno, per condotta scorretta in una intervista televisiva. Clay arrabbiatissimo ha detto di essere disposto a spendere centomila dollari, in parcella d'avvocato per farsi togliere la multa, una innanzi tutto «sciocca e dannosa». Anche Frazier è incline a ricorrere in tribunale contro la decisione della commissione. Questa ha per regolamento il diritto di trattenerne la borsa dei due pugili (una somma che si aggira probabilmente sui due milioni e mezzo di dollari, un miliardo e mezzo di lire, a testa) fino a quando le multe non siano state pagate.

Intanto cresce l'attesa per il match di lunedì notte: per molti tifosi il combattimento fra Ali e Frazier fa passare in secondo piano quello in programma a marzo, per il titolo mondiale, fra il detentore George Foreman e Ken Norton a Caracas.

Regolo Rossi

La classifica
Lazio 21 punti, Juventus 19, Fiorentina 18, Napoli 18, Milan 16, Bologna 15, Inter 15, Foggia 15, Cesena 13, Roma 12, Genoa 9, Verona 8, Vicenza 8, Sampdoria 7.

Il campionato di serie B

L'Ascoli a Parma riprenderà il volo?

Remondini riuscirà a ridare la carica al Perugia? - Trema la panchina di Moschino - Una sconfitta dell'Ascoli farebbe comodo al Como e al Varese - Occhio all'Avellino

Nel corso della settimana un altro allenatore è «salato»: Costanzo Balleri. Gli subentra, alla guida del Perugia, Leandro Remondini. I dirigenti della squadra umbra hanno inteso con questo provvedimento dare una scossa all'ambiente più che rivestire il ruolo di salvatore. Invece, si riconosce il costante e serio impegno che non è stato, purtroppo, confortato dallo sguardo benigno dell'arbitro. Si spera, insomma, che l'arrivo di un autentico «sergente di ferro», quale è considerato il buon Leandro Remondini, di restituire una carica di fiducia ai giocatori del Perugia che adesso debbono produrre il massimo sforzo se vogliono allontanarsi dalla zona calda della classifica, una classifica che potrebbe diventare ancora più precaria dopo la partita di oggi, sul campo della Reggina, un'altra squadra che sta attraversando un periodo non certo brillante in con-

seguenza del quale anche la panchina di Moschino comincia a vacillare. Una delicata partita, insomma, che si aggiunge a molte altre perché questo è un turno veramente ricco di incontri interessanti. Intanto, è chiaro, continua la caccia all'Ascoli, che oggi gioca a Parma, e poi avrà due turni casalinghi: per cui se la capollita dovesse uscire indenne anche dal terreno della squadra emiliana, potrebbe in breve dare un bel colpo. Un autentico vantaggio da garantirgli un tranquillo prosieguo del campionato.

Remondini riuscirà a ridare la carica al Perugia? - Trema la panchina di Moschino - Una sconfitta dell'Ascoli farebbe comodo al Como e al Varese - Occhio all'Avellino

Remondini riuscirà a ridare la carica al Perugia? - Trema la panchina di Moschino - Una sconfitta dell'Ascoli farebbe comodo al Como e al Varese - Occhio all'Avellino

Remondini riuscirà a ridare la carica al Perugia? - Trema la panchina di Moschino - Una sconfitta dell'Ascoli farebbe comodo al Como e al Varese - Occhio all'Avellino

Remondini riuscirà a ridare la carica al Perugia? - Trema la panchina di Moschino - Una sconfitta dell'Ascoli farebbe comodo al Como e al Varese - Occhio all'Avellino

BASKET INNOCENTI

PRESENTA la 12ª giornata del campionato di pallacanestro

SERIE A MASCHILE (oggi ore 17.30)

VARESE: Igis - Mobilquattro (Palasport)
MILANO: Innocenti - Forst (Palalido)
NAPOLI: Feg - Brina (Palasport)
ROMA: Maxmobill - Alco (campo neutro - Palasport)
TORINO: Sacil - Canon (Palasport)
UDINE: Sneidero - Saporì (Palasport)
BOLOGNA: Sinudnye - Brill (Palasport)

CLASSIFICA: Igis, Forst e Innocenti 20; Sacil 14; Canon, Sinudnye e Mobilquattro 12; Saporì 10; Sneidero e Brill 8; Alco e Feg 6; Brina 4; Maxmobill 2.

SERIE A FEMMINILE

FAENZA: Cerdonus - Intercontinentale (Palazzetto - ore 17.30)
MILANO: Standa - GBC (Palalido - ore 15.15)
CAGLIARI: Cus Cagliari - Fiat (Palasport - ore 11)
VARESE: Igis - Caralia (Palasport - ore 11)
SESTO S. GIOVANNI: Gesa - Pagnonni (Pal. ITIS - ore 17.30)
CLASSIFICA: Gesa 22; Standa 20; Pagnonni, Vicenza e Intercontinentale 16; Caralia 12; Cerdonus 10; Igis e GBC 6; La Secura e Cus Cagliari 4; Fiat 0.

Ieri a Kitzbuhel nella «libera» (oggi si corre lo slalom speciale)

Bresson-Anzi fratelli siamesi dietro Collombin

Plank — quarto — completa la lusinghiera affermazione dei discendenti azzurri

Nostro servizio
KITZBUHEL, 26
La neve perfetta dell'Hannemkan ha regalato all'Italia una discesa libera che se non è trionfale poco c'è mancato. Le previsioni erano già eccellenti, ma pazzare Bresson e Anzi al secondo posto a pari merito, Plank al quarto, Klonek all'undicesimo, con Stricker salito nella parte finale, dopo aver segnato il miglior tempo, va a di là delle speranze e di punteggio di Coppa del mondo. La soddisfazione di una vittoria solitaria di Plank stia Val d'Isère.

Quasi settemila alla Marcialonga
CAVALESE, 26
Domani mattina, alle ore 9, prenderà il via la quarta Marcialonga che vedrà allineati alla partenza la cifra record di seimiladuecentocinquanta concorrenti.

to che a insediarsi al quinto posto e a vedere così ulteriormente ridimensionate le sue speranze e i suoi obiettivi. C'è da sottolineare che, con il risultato di ieri, si è un pronostico per lo slalom speciale di domani, l'ottimo piazzamento di Gustav Thoeni; ha mancato per un soffio, tre centesimi di secondo, un decimo posto che, con un piazzamento tra i primi dieci nello slalom, gli avrebbe consentito il paddoppio Sfortuna è il caso di dire come quella toccata a Stricker, splendida, per una buona parte della discesa, caduto male, con un solo spettacolo quanto, fortunatamente innocuo.

Henry Valle

sporiflash-sporiflash-sporiflash-sporiflash

Vittoria dell'italiano Corradi sulle nevi di Megeve
● SCI AZZURRI ALLA RIBALTA sulle nevi di Francia. L'italiano Giulio Corradi, facendo leva sulla sua regolarità, ha vinto ieri lo slalom speciale di Megeve vincendo per la Coppa Europa maschile. Corradi, pur non ottenendo il miglior tempo, ha nella prima discesa nella seconda manche, ha potuto precedere il tedesco Theo Schaeffler, l'unico che sia riuscito, nel compito generale, a insidiare il giovane azzurro nella classifica finale. In classifica di Coppa Europa Corradi è secondo con 57 punti dietro allo spagnolo Ochoa (64 punti).

Gli arbitri di oggi (ore 14.30)

SERIE A
Cesena-Inter: Toselli
Juventus-L. Vicenza: Gialluzzi
Lazio-Bologna: Mascali
Milan-Foggia: Angonese
Napoli-Genova: Casarin
Sampdoria-Fiorentina: Barbaresco
Verona-Torino: Menegali

SERIE B
Arezzo-Catanzaro: Moretto
Atalanta-Avellino: Menicucci
Brescia-Spal: Turiano
Catania-Varese: Trono
Como-Reggina: Ciacci
Novara-Brindisi: Lenardon
Palermo-Bari: Celli
Parma-Ascoli: Gonella
Reggina-Perugia: Prati
Taranto-Ternana: Levro

CENTRO STUDI COOPERATIVI

Via Zaccaroni, 16 - 40127 BOLOGNA

RICERCA

Cooperative associate di Bologna

1 Capo ufficio organizzazione con responsabilità del centro elettronico requisiti: laurea + esperienza pluriennale maturata sui sistemi superiori

1 programmatore — requisiti: scuola media superiore + conoscenza linguaggio PL 1 DOS/VS

1 operatore DOS — titolo preferenziale conoscenza del Power

1 operatore — Sistema 3/10 a dischi

Si richiede adeguata esperienza

Inviare curriculum

La prima giornata dedicata ai discorsi dei capi delegazione

Bruxelles: i lavori della conferenza dei Pci dell'Europa capitalistica

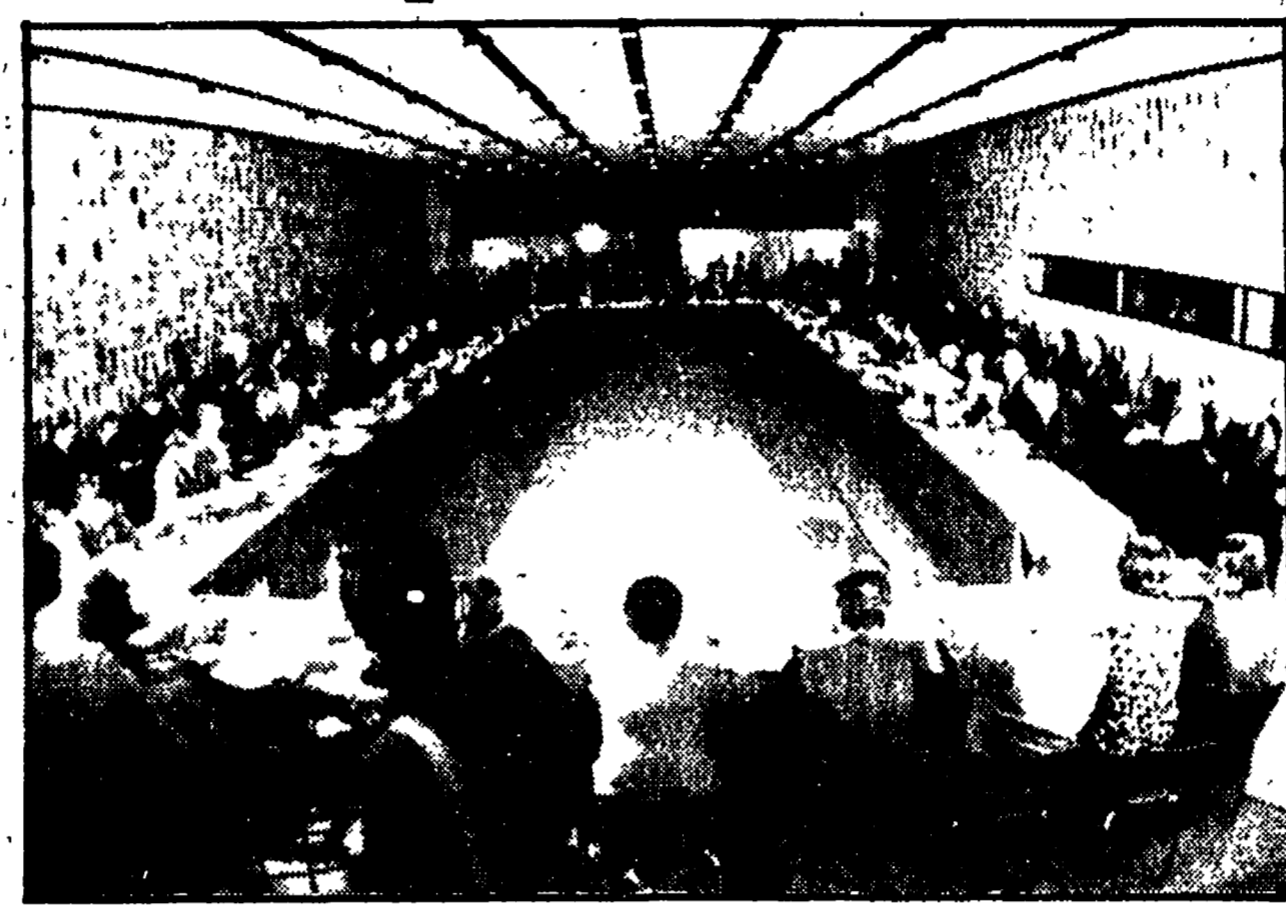
L'intervento di Enrico Berlinguer

(Dalla prima pagina)
La crisi che colpisce l'Europa occidentale è grave di minacce assai pesanti sia per le condizioni di vita delle masse popolari, sia per le tendenze che provano le tendenze verso soluzioni autoritarie che si manifestano in varie forme in molti paesi occidentali...

Per la distensione

La crisi che colpisce l'Europa occidentale è grave di minacce assai pesanti sia per le condizioni di vita delle masse popolari, sia per le tendenze che provano le tendenze verso soluzioni autoritarie che si manifestano in varie forme in molti paesi occidentali...

dei Pci dell'Europa capitalistica



BRUXELLES - Una veduta panoramica della sala della Conferenza

Identità e problematiche nazionali, partendo dall'analisi della crisi della vecchia Europa capitalistica per delineare nel modo più preciso possibile i contini politici, sociali, culturali e umani di una Europa ristrutturata e democratica...

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 26. Si è aperta stamattina alle 9, nel vasto rettangolo della sala delle riunioni della Tour du Midi, la Conferenza dei partiti comunisti dei paesi capitalistici d'Europa...

Strade nuove

E' chiaro che la costruzione di un'Europa occidentale è un compito che non può essere assolto dai gruppi capitalistici dominanti e dalle forze politiche ad essi legate...

Heath minaccia di usare l'esercito contro i minatori

LONDRA, 26. Mentre i minatori si apprestano a confermare, col voto la loro decisione di passare allo sciopero, il governo sta preparando con tutte le armi militari e istituzionali, a vincere quella che la sua ostinazione vorrebbe ancora presentare come una guerra...

Sciopero generale a Napoli

(Dalla prima pagina)
che camicie i missini stanno tentando di strumentalizzare. E' una volontà ribadita oggi in decine di assemblee svoltesi nelle scuole e nelle fabbriche, in preda di posteggi di organizzazioni di categoria, come quelle dei commercianti, e culturali...

Inadeguata la prevenzione

E' una denuncia che ripetutamente è documentata nel modo più preciso possibile che le autorità prefettizie e centrali dello Stato che era stata ordinata al prefetto di una delegazione dei segretari provinciali dei partiti democratici compreso quello della Dc...

Una domanda per Fanfani

Ma cosa incoraggiava la tralocanza dei fascisti? Ecco la domanda che si pone il segretario della Dc, Carlo Azeglio Ciampi, nel momento in cui si impone una svolta profonda dell'economia...

Augusto Pancaldi

Secondo i governi borghesi dell'Europa i lavoratori dovrebbero dunque fare le spese di queste scelte sbagliate e l'Europa - ha aggiunto Marchais - dovrebbe diventare un campo di battaglia di lotte intestine...

Toni esasperati dei «crociati» del referendum

(Dalla prima pagina)
dell'Udi ha inviato un telegramma alla presidenza della Rai. Il segretario della Dc, Fanfani, che ieri ha parlato in Abruzzo, si è riferito implicitamente all'orientamento comune ai sindacati per una soluzione di compromesso...

ESTRAZIONI LOTTO DEL 26 GENNAIO 1974

Table with 4 columns: City, Numbers, and other details. Includes cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Napoli (2° estratto).

SETTIMANA NEL MONDO

Dal Perù a Panama

Il viaggio del generale Omar Torrijos capo del governo panamense in Argentina e Perù ha dato un opportuno rilievo al persistere e consolidarsi delle tendenze antiperuiste e progressiste in America latina.



ALVARADO - Un esempio per i giovani militari

tico capaci di garantire la crescita partecipazione del popolo organizzato nell'economia, nel potere e nella cultura. Inoltre il governo peruviano dichiarò di appoggiare le legittime richieste di recupero dell'intera sovranità sul canale avanzate da Panama mentre il governo di questo paese esprime la sua approvazione alla proposta del generale Alvarado di un blocco prolungato delle spese per gli armamenti nel continente latinoamericano al fine di utilizzare tutte le risorse per lo sviluppo economico e sociale.

Ma la visita di Torrijos non è stata motivo soltanto per documenti diplomatici. Giungendo a Lima egli aveva salutato nel generale Velasco Alvarado « un esempio per l'America latina » e un uomo ammirato « non solamente in Perù ma da tutti i giovani militari d'America ». Visitando quindi una delle grandi aziende agroindustriali del nord nazionalizzata dal regime militare, Torrijos ha detto ai contadini e operai della co-



TORRIJOS - Fraternalità di studenti e forze armate

perativa di gestione: « Non permetterò il ritorno del padrone » e a lui il dirigente del sindacato contadino ha risposto: « Il segreto del nostro successo è la unione tra il popolo e le forze armate ». Nel corso di un altro incontro tra il generale Torrijos e i ministri di Marcona, dopo le parole del ministro peruviano dell'industria hanno scandito: « Fidel, Torrijos, Velasco... uniti schiatteremo l'imperialismo ».

Il Perù continua per la sua strada nonostante le nubi nere fatte più fitte sul continente. E proprio in questi giorni il generale Reducido Zavaleta capo del SINAMOS (l'organizzazione per la mobilitazione popolare in favore del governo) ha espresso il suo « avvertimento serio, ma fermo » alla « controrivoluzione »: il processo rivoluzionario peruviano non indietreggerà di un passo.

Ricordata la recente nazionalizzazione della « Cerro de Pasco », Zavaleta ha aggiunto che le prossime misure per la creazione di un sistema di aziende di proprietà sociale significherebbero il formarsi « della base economica della nuova società di lavoratori ».

Dal canto suo Torrijos, prima della partenza, aveva indetto una « giornata civica » di fraternizzazione tra militari e studenti, la prima nella storia del paese. Si è trattato di un incontro tra ufficiali e soldati e centinaia di aderenti all'organizzazione studentesca « Altiplano » in cui si sono battuti e lavorato comune nei campi insieme ai contadini. La destra panamense ha definito queste giornate « iniziative per l'indottrinamento comunista dell'esercito nazionale ».

Un breve panorama, dunque di una realtà latinoamericana che non si lascia illudere secondo questa o quella linea e che invita ad evitare affrettate conclusioni su un continente dove instabilità e complessità degli sviluppi politici si manifestano con particolare acutezza.

Guido Vicario

Erano state pubblicate ieri mattina dai giornali egiziani

Smentite voci d'un viaggio di Nixon nei Paesi arabi

« Al Ahram » sottolinea l'importanza della visita di Fahmy a Mosca e del mantenimento di rapporti di cooperazione fra URSS ed Egitto — A Suez il primo convoglio egiziano — Insoddisfatto Gheddafi dell'incontro con Burghiba a Ginevra — Conclusa la visita di Jobert in Arabia Saudita

IL CAIRO, 26. La notizia di un viaggio di Nixon in Medio Oriente nel giro dei prossimi tre mesi, diffusa come quasi certa sui giornali egiziani e soprattutto dall'ufficio Al Ahram — è stata questa sera smentita a Washington dalla Casa Bianca. Al Ahram ha scritto stamani, attribuendo la notizia a « fonti informate », che il presidente americano visiterebbe gli stessi Paesi su cui si è svolta la missione di Henry Kissinger e che il viaggio avverrebbe quasi certamente entro il mese di aprile. La stessa smentita è stata ripresa da altri giornali cairoiti.

Come si è detto, nel pomeriggio un portavoce presidenziale a Washington, ha smentito la notizia, affermando che « non vi sono piani del genere » e lasciando capire che una simile iniziativa è comunque prematura. Il dipartimento di Stato si concentra invece che Kissinger tornerà in Medio Oriente, quasi certamente in febbraio, per discutere l'armistizio tra forze israeliane e siriane.

Le voci sul viaggio di Nixon forniscono ai giornali egiziani l'occasione per affrontare il tema dei rapporti fra l'Egitto e gli USA e fra l'Egitto e la Unione Sovietica. Il direttore del settimanale Akhbar El Youm, Akhbar El Youm scrive: « Non possiamo contare sull'America a scapito dell'Unione Sovietica, come non possiamo contare sulla Russia a scapito dell'Unione Sovietica. Nonostante la politica di distensione e di coesistenza pacifica fra Unione Sovietica e America, ognuna delle due superpotenze conserva propria personalità, distinta e separata dall'altra ».

Al Ahram si preoccupa (ed è in buona parte giustificato) che sia proprio il giornale di Hassanien Heykal a farlo di dissipare le voci circolate nei giorni scorsi, in ambienti egiziani, secondo i quali il presidente della Unione Sovietica, Breznev, arriverà all'Avana lunedì pomeriggio.

La visita di Breznev — ha dichiarato il presidente della associazione per l'amicizia cubano-sovietica Zoilo Marinello — confermerà la profonda unità ideologica e politica fondata sul marxismo-leninismo fra i partiti comunisti e dirigenti di Cuba e dell'Unione Sovietica.

Il segretario generale del PCUS Breznev arriverà a Cuba lunedì pomeriggio. Lo ha annunciato oggi radio L'Avana, aggiungendo che in onore dell'ospite è in corso di preparazione una grande manifestazione popolare.

La visita di Breznev — ha dichiarato il presidente della associazione per l'amicizia cubano-sovietica Zoilo Marinello — confermerà la profonda unità ideologica e politica fondata sul marxismo-leninismo fra i partiti comunisti e dirigenti di Cuba e dell'Unione Sovietica.

Il segretario generale del PCUS Breznev arriverà a Cuba lunedì pomeriggio. Lo ha annunciato oggi radio L'Avana, aggiungendo che in onore dell'ospite è in corso di preparazione una grande manifestazione popolare.

Il ministro degli Esteri egiziano, Mohamed Fahmy, ha detto che per il referendum sull'unificazione « ci vorranno tre o quattro mesi ».

BEIRUTH, 26. Il ministro degli Esteri egiziano, Mohamed Fahmy, ha detto che per il referendum sull'unificazione « ci vorranno tre o quattro mesi ».

Il ministro degli Esteri egiziano, Mohamed Fahmy, ha detto che per il referendum sull'unificazione « ci vorranno tre o quattro mesi ».

Il ministro degli Esteri egiziano, Mohamed Fahmy, ha detto che per il referendum sull'unificazione « ci vorranno tre o quattro mesi ».

Il ministro degli Esteri egiziano, Mohamed Fahmy, ha detto che per il referendum sull'unificazione « ci vorranno tre o quattro mesi ».

Il ministro degli Esteri egiziano, Mohamed Fahmy, ha detto che per il referendum sull'unificazione « ci vorranno tre o quattro mesi ».

BEIRUTH, 26. Il ministro degli Esteri egiziano, Mohamed Fahmy, ha detto che per il referendum sull'unificazione « ci vorranno tre o quattro mesi ».

Il ministro degli Esteri egiziano, Mohamed Fahmy, ha detto che per il referendum sull'unificazione « ci vorranno tre o quattro mesi ».

Il ministro degli Esteri egiziano, Mohamed Fahmy, ha detto che per il referendum sull'unificazione « ci vorranno tre o quattro mesi ».

Il ministro degli Esteri egiziano, Mohamed Fahmy, ha detto che per il referendum sull'unificazione « ci vorranno tre o quattro mesi ».

Inizia domani al Cairo

La visita del ministro Moro nel Medio Oriente

Esistono concrete possibilità di sviluppare i rapporti economici e politici fra l'Italia e i Paesi arabi, produttori e non di petrolio

Il ministro degli Esteri on. Moro inizierà domani la sua visita in alcuni Paesi del Medio Oriente nel corso della quale toccherà successivamente il Cairo, Kuwait, Teheran e Riad. Il viaggio, come è noto, si snoderà nell'arco di una settimana per concludersi con il rientro in Italia domenica 3 febbraio.

Il viaggio del ministro degli Esteri aveva costituito oggetto di ipotesi ed illusioni da diversi giorni: la relativa notizia, lanciata da un quotidiano milanese e poi ripresa da un'agenzia di stampa, non era stata né confermata né smentita dalle fonti della Farnesina, dove ci si era limitati ad affermare che una iniziativa del genere era stata presa in considerazione ma non poteva essere definita né nei tempi né nelle tappe specifiche.

Evidentemente si aspettava che venissero a maturazione le premesse politiche del viaggio stesso, e soprattutto le dichiarazioni che il ministro Moro ha pronunciato mercoledì dinanzi alla Commissione Esteri del Senato; mentre d'altro canto la missione dell'ambasciatore Sensi in Arabia Saudita è contemporanea a quella del sottosegretario Beni in Irak e in Siria — contribuiva a preparare materialmente il terreno. È stato poi lo stesso Moro, proprio durante il suo discorso alla Commissione Esteri, a confermare la sua « imminente visita » in Medio Oriente.

Non c'è dubbio che le dichiarazioni con cui l'on. Moro ha chiarito, mercoledì al Senato, la posizione del governo italiano sulle prospettive della situazione medio-orientale, hanno concretamente spianato la via a quella presa (o ripresa) di contatto diretto con i Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa alla quale il governo si era detto più volte disposto, senza però far seguire alle parole atti politici concreti e che corrispondano ad un obiettivo interesse del nostro Paese, non solo dal punto di vista della politica di distensione e di pace nel Medio Oriente, ma anche sotto l'aspetto dello sviluppo dei rapporti economici e commerciali.

I ministri del petrolio saudita, Yamani, e nigerino, Abdessalam, avevano già nel corso della loro recente visita a Roma ribadito la piena disponibilità degli arabi ad un rapporto autonomo e diretto con il nostro Paese, ma avevano chiesto che l'Italia rendesse pubblica ed ufficiale la sua posizione in favore di una corretta interpretazione della risoluzione n. 242 dell'ONU. La buona disposizione della parte araba veniva poi confermata dai cittadini egiziani, Beni e Baghdad e Damasco e dall'ambasciatore Sensi a Riad.

Mercoledì alla Commissione Esteri, come è noto, il ministro Moro ha affermato esplicitamente che il governo italiano intende la risoluzione n. 242 nel senso che Israele deve ritirarsi da tutti i territori arabi occupati, cacciando dal principio della illecità della acquisizione di territori con la forza, ed ha aggiunto che il problema palestinese non è problema di assistenza ma è il problema politico di un popolo che aspira a riavere una Patria.

Sulla base di questo chiarimento politico, la strada è dunque aperta ad una fruttuosa collaborazione fra Italia e mondo arabo ed alla possibilità che il nostro paese — anche nel concreto europeo — dia un suo specifico contributo alla realizzazione di una pace giusta e duratura in Medio Oriente. È in questo contesto che va inquadrato il viaggio che l'on. Moro inizia oggi e nel corso del quale sarà avviata la visita di quest'ambasciatore in Arabia Saudita (forniture industriali in cambio di petrolio, secondo l'esempio francese e britannico) di cui da tempo si parla.

Per la terza notte consecutiva la città attaccata dai partigiani

Le forze di Lon Nol subiscono pesanti perdite a Phnom Penh

Le forze del FUNK sparano con cannoni sottratti agli americani — La RDV richiama Thieu al rispetto degli accordi — Manovre diplomatiche di Saigon per mascherare la scalata militare

Rilasciati in Cile alcuni detenuti politici

SANTIAGO, 26. La vasta campagna internazionale di solidarietà con le vittime della repressione in Cile sta dando alcuni frutti positivi. È di ieri la notizia del rilascio di Aniceto Rodriguez, ex segretario generale del Partito socialista. Oggi si apprende che è stato rimesso in libertà il cantante e folk Angel Parra, comunista, che era stato arrestato subito dopo il colpo di stato dell'11 settembre. Parra, che è figlio di una celebre cantante di canzoni di protesta, Violetta, morta nel '67, dirigeva con la sorella Isabel un locale nel centro di Santiago.

Secondo la Reuter, in questi ultimi tempi sono stati rimessi in libertà anche due ministri del governo Allende: Pascual Barrazza (Interno) e Carlos Briones (Interno). Tuttavia, altri due esponenti politici sono stati arrestati: Ezequiel Ponce e Alessandro Jiliberto, entrambi membri della commissione politica del PS. Quest'ultimo è piantonato in un ospedale dopo essere stato sottoposto a feroci torture.

PHNOM PENH, 26. Per la terza notte consecutiva le artiglierie del Fronte unito nazionale cambogiano hanno bombardato la capitale collaborazionista, causando durissime perdite in campo nemico. Una sessantina di proiettili da 105 millimetri, sparati con obici di fabbricazione americana catturati dai partigiani sono caduti sull'aeroporto di Pochetong e sul quartiere di Stungmean Chey, alla periferia sud-occidentale di Phnom Penh. Vi sarebbero stati sei morti e 22 feriti. In 48 ore, complessivamente, secondo fonti militari, i morti sarebbero stati 53 e i feriti 150.

L'aviazione di Lon Nol ha compiuto ben 68 raid e ma — dice l'agenzia France Presse — non è riuscita a neutralizzare le batterie che bombardano la capitale. Le quali consisterebbero soltanto — secondo la stessa agenzia — di tre o quattro cannoni da 105 millimetri catturati alle forze governative e in grande quantitativo di munizioni.

Truppe speciali hanno anche cercato di costringere i reparti popolari a ripiegare sulle rive del fiume Prek Thnot, senza tuttavia conseguire alcun risultato. I combattimenti, secondo l'agenzia americana AP, sono stati assai aspri.

SAIGON, 26. Secondo fonti saigonesi, un cargo militare sul quale viaggiava il comandante della marina di Thieu, ammiraglio Tran Van Chon sarebbe stato colpito da un missile mentre viaggiava dalla base di Danang a Saigon, sorvolando naturalmente zone amministrative del GRP. L'aereo sarebbe stato tuttavia in grado di proseguire per la sua rotta e a bordo non vi sarebbero state vittime.

In campo politico e diplomatico vanno registrate oggi due mosse di Thieu: una proposta di « normalizzazione dei rapporti » ad Hanoi — con la quale il tiranno mira a mascherare le sue sistematiche violazioni degli accordi di Parigi — e un'altra, più ambiziosa, di « normalizzazione dei rapporti » ad Hanoi — con la quale il tiranno mira a mascherare le sue sistematiche violazioni degli accordi di Parigi — e un'altra, più ambiziosa, di « normalizzazione dei rapporti » ad Hanoi — con la quale il tiranno mira a mascherare le sue sistematiche violazioni degli accordi di Parigi.

Della prima proposta si è fatto portavoce il ministro degli Esteri dell'amministrazione, Vuong Van Bac, il quale, nel corso di una conferenza stampa, ha parlato di « patto di non aggressione » tra Saigon e Hanoi, allo scopo di « ridurre la tensione nel Vietnam ». La RDV ha espresso un primo giudizio negativo sulla proposta tramite la propria delegazione nella Commissione militare quadripartita, un portavoce della quale ha dichiarato che essa « mira a coprire di fronte all'opinione pubblica le violazioni della tregua da parte di Saigon ».

Per « ridurre la tensione » i saigonesi dovrebbero semplicemente rispettare gli accordi di Parigi, smettendo di bombardare e aggredire le zone amministrative dal GRP, liberando i prigionieri politici, promuovendo la nascita dei Consigli nazionali di pacificazione con la partecipazione della « terza componente » per indire elezioni democratiche, dalle quali si sorga un governo veramente rappresentativo del popolo vietnamita.

Il tiranno, invece, va giusto nella direzione opposta agli obblighi derivanti dagli accordi di Parigi, come conferma la firma, avvenuta oggi, di emendamenti costituzionali, che gli consentiranno di presentarsi candidato per la terza volta alle presidenziali del prossimo anno.



Oggi insieme a O.P. c'è anche O.P. Reserve confidenzialmente... se avete qualcosa contro il brandy è perché non conoscete, ne O.P. ne O.P. Reserve

Direttore ALDO TIORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli... DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro, 13... PUBBLICITÀ: Concessionari esclusivi S.P.I. 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254... ABBONAMENTO UNITARIO (versamento su c/c postale n. 3/5331 intestato a: Amministrazione de L'Unità, viale Feltrina, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO a 6 NUMERI: ITALIA annuo 26.700, semestrale 14.000, trimestrale 7.350, ESTERO annuo 38.700, semestrale 20.000, trimestrale 10.350, ABBONAMENTO a 7 NUMERI: ITALIA annuo 31.000, semestrale 16.400, trimestrale 8.600, ESTERO annuo 44.500, semestrale 23.150, trimestrale 11.550... PUBBLICITÀ: Concessionari esclusivi S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541-2-3-4-5... TARIFFE (in mm. per colonna): Ediz. Italia settentrionale: L. 400-500. Ediz. Italia centro-meridionale: L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 100-250; Firenze L. 150-220; Toscana L. 100-150; Napoli-CampANIA L. 100-120; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 100-250; Bologna L. 155-300; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ediz. Italia settentrionale L. 500, Edizione Italia Centro-Sud L. 500. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Teatro, 13